

PARTE ORDINARIA

Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2005; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PARTE ORDINARIA

Signori Soci,

nell'anno trascorso dall'ultimo incontro assembleare, i Soci, i Collaboratori e gli Amici che hanno concluso il cammino terreno sono stati numerosi. Né poteva essere diversamente, considerando che la nostra istituzione ha un corpo sociale oramai prossimo a centocinquantamila componenti.

Iniziamo questa nostra Assemblea, accomunando nel pensiero tutti coloro che non sono più, alle cui famiglie rinnoviamo il cordoglio degli Organi sociali. Non possiamo però esimerci dal nominare, seguendo l'ordine cronologico della morte, alcuni di loro, nei cui riguardi l'Amministrazione e l'Istituto devono particolare riconoscenza.

Il signor professor Mario Talamona, deceduto dopo lunga malattia il 13 aprile 2006 a settantaquattro anni. Varesino di nascita e meneghino di adozione, era docente universitario d'alto profilo, con all'attivo una lunga e brillante carriera accademica, svolta in vari atenei. Ultimamente ordinario di politica economica alla facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano, il professor Talamona, oltre che nell'insegnamento, si era impegnato nell'attività amministrativa per il Comune di Milano, del quale era assessore al bilancio dal secondo mandato della giunta Albertini. Aveva anche ricoperto numerosi incarichi di vertice o di spicco in importanti istituti bancari, soprattutto lombardi, e in associazioni del sistema creditizio nazionale. In qualità di Amministratori della banca, ricordiamo l'interessante suo intervento, il 26 marzo 1999 nella nostra sala Besta, in occasione della presentazione del libro «La banca» del professor Tancredi Bianchi; inoltre, due dotti articoli per il nostro Notiziario, rispettivamente nel 1999 e nel 2000.

Il signor ragionier Alessandro Cometti, deceduto dopo lunga malattia il 18 aprile 2006 a soli cinquantatré anni. Aveva fatto parte del nostro personale, prestando servizio in varie dipendenze e ultimamente presso il comparto crediti della sede centrale, dal gennaio 1973 al maggio 2005, allorquando si era dimesso a motivo dell'impossibilità a proseguire qualsiasi attività lavorativa. Di lui ricordiamo, oltre all'impegno e alla diligenza che sempre ne hanno contraddistinto l'operato, la bontà d'animo e la fermezza con cui ha accettato la crudele malattia.

Il signor ragionier Tarcisio Rizzi, di anni cinquanta, deceduto tragicamente il 12 maggio 2006. Da ventotto anni membro del nostro personale, aveva prestato servizio in alcune filiali, da ultimo in quella di Colico. Il suo improvviso decesso ha rattristato anche noi, che lo ricordiamo quale collaboratore sempre disponibile e gentile.

Il signor cavaliere del lavoro professor Umberto Colombo, morto il 15 maggio 2006 a settantanove anni di età. Scienziato di fama internazionale

nei campi della chimica, fisica e soprattutto dell'energia e ambiente, aveva ricoperto numerose cariche di vertice in primari enti e istituzioni, quali la presidenza del Comitato per la Politica Scientifica e Tecnologica dell'OCSE dal 1971 al 1975, del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare - CNEN dal 1979 al 1982, dell'ENI dal 1982 al 1983 e dell'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente - ENEA nel decennio 1983-1993. Era stato pure Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica dal 1993 al 1994 ed era membro dell'Accademia dei Lincei. Verso la nostra istituzione aveva dimostrato apprezzamento e simpatia. Ricordiamo un suo interessante articolo per il Notiziario della banca (n. 84 - dicembre 2000) dal titolo «Qualche riflessione sullo sviluppo della Cina»; inoltre, nel 2001, una sua affascinante conferenza presso la nostra sala Besta sul tema «Energia: problemi e prospettive per il XXI secolo».

Il signor dottor Alfonso Desiata, deceduto il 22 maggio 2006. Personaggio di spicco del mondo assicurativo – per un trentennio uno degli uomini determinanti della «compagnia del leone» –, il 14 aprile 2000, quand'era presidente delle Generali e contemporaneamente dell'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, aveva tenuto nella nostra sala Besta una dotta e brillante conferenza a due voci con il noto scrittore e docente professor Claudio Magris sul tema «Capitalismo e linguaggio». La conoscenza e la stima reciproche tra i due conferenzieri, grazie anche alla «triestinità» anagrafica dell'uno e professionale dell'altro, avevano fatto sì che le rispettive esposizioni risultassero a un tempo sapientemente complementari e armoniosamente argute.

Il signor commendatore dottor Aldo Rossi, nativo di Costa Monticelli (Bg) ma lecchese di adozione, spentosi improvvisamente il 2 giugno 2006, causa complicità seguite a un intervento chirurgico. Era nato il 13 giugno 1918, per cui di lì a pochi giorni avrebbe compiuto ottantotto anni.

Per dire adeguatamente del dottor Rossi, occorrerebbe ben più spazio di quello che necessariamente siamo tenuti a rispettare in una circostanza quale la presente.

Persona, anzi personaggio, di grande spessore intellettuale, spirituale e civile, fu uomo di intensa fede e di limpidi ideali, visse per la famiglia, esercitando la professione medica – era rinomato specialista in tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio – con grande perizia e profonda umanità e dedicando generosamente opere e giorni al bene comune. Già alunno presso l'Almo Collegio Borromeo di Pavia, iniziò presto a prendere decisioni fondamentali che avrebbero informato poi l'intero suo percorso umano. In primis, era laureato da pochi mesi, la coraggiosa scelta di libertà che lo vide fin dall'inizio con la Resistenza, nel Triangolo Lariano. Quindi, dopo la guerra, l'impegno sociale che lo portò ad incarichi di grande responsabilità. Non ancora quarantenne, nel 1957, quello, che tenne per ben otto anni, di presidente (primo lecchese ad esserlo) della Provincia di Como, che allora includeva anche il territorio dell'attuale provincia di Lecco. Dal 1965 al 1978 fu presidente dell'Ospedale di Lecco e contemporaneamente fino al 1981 consulente regionale per sanità e ospedali. Dal 1996 era presidente

dell'Istituto Lecchese per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'Età Contemporanea.

Noi lo ricordiamo quale sagace e attento Amministratore della banca – lo fu per quasi ventidue anni, dal luglio 1984 all'aprile 2006, allorché chiese, a motivo dell'età e del desiderio di dedicarsi solo alle proprie attività professionali e alla famiglia, di non essere più proposto per la rielezione a consigliere –. Quando nelle nostre adunanze prendeva la parola, l'attenzione rispettosa era d'obbligo, perché gli interventi del dottor Rossi, oltre che eleganti nell'eloquio, non erano mai banali, ma sempre pervasi da quei riferimenti e da quei valori in cui credeva fermamente.

Oggi, alla presenza di tanti Soci, molti dei quali certamente lo conoscevano personalmente, vorremmo avere il tempo, ma non lo abbiamo purtroppo, di ripetere le parole del suo ultimo intervento in Consiglio. Ne riportiamo solo alcune che ci sembrano particolarmente significative: «... Consentitemi di ascrivere nelle lunghe esperienze della mia vita ... la presenza inaspettata, ma molto ricca, in questo vostro e nostro istituto. ... Desidero ricambiare a ognuno di voi una specie di dono spirituale, in uno spirito di fratellanza, di adesione anche nelle diversità particolari, il dono di ventidue anni di maturazione umana, di avere capito come si può essere giusti anche, anzi soprattutto, amministrando dei beni economici. ... Avete svolto un compito morale, spirituale, economico, democratico di cui vi devo dare lode, la lode di un amico che esce, ma che rimane negli affetti. Grazie».

Il signor Giovanni Battista Verga, da Bregnano (Co), deceduto settantacinquenne il 26 giugno 2006. Era persona molto nota e assai stimata sulla piazza, dove per tanti anni aveva esercitato con successo e decoro un'attività commerciale autonoma. Dall'aprile 1999 era componente del comitato di vigilanza e sconto della nostra locale agenzia, alla quale aveva assicurato l'apporto disinteressato del proprio consiglio.

Il signor Alessandro Crapella, da Ponte in Valtellina, venuto a mancare, causa malattia, il 12 luglio 2006, all'età di sessantasette anni. Per un trentennio, da giugno 1962 fino al pensionamento, luglio 1992, aveva prestato diligente servizio nell'istituto, sempre presso l'agenzia di Ponte in Valtellina, dapprima in qualità di commesso e quindi di impiegato-cassiere. La circostanza di aver sempre lavorato nella stessa dipendenza aveva fatto sì che il signor Crapella ne fosse diventato, in certo qual modo, la memoria storica.

Il signor dottor Giovanni Pini, morbegnese trapiantato a Milano, deceduto novantenne il 16 ottobre 2006. Doppia laurea a Firenze, studi alla Sorbona, dopo l'8 settembre '43 assistente universitario alla facoltà di scienze politiche a Ginevra. Rientrato in Italia, svolse intensa attività giornalistica per importanti testate nazionali. Dal 1970 al 1982 presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Milano e al contempo, per diciassette anni, consigliere di amministrazione del Teatro alla Scala. Dal 1989 fino alla scomparsa, presidente dell'Associazione Valtellinesi a Milano, carica accettata con entusiasmo e alla quale si dedicò con passione e impegno, promuovendo numerose iniziative – ricordiamo l'istituzione del prestigioso «Lavegin d'or» – per far

conoscere la Valtellina fuori dai nostri confini provinciali. Insomma, un uomo di relazione e di cultura, un valtellinese DOCG e per noi un sincero amico.

Il signor Giancarlo Bianchi, da Sondrio, deceduto il 2 dicembre 2006 a sessantasei anni di età. La sua vita lavorativa si era svolta in due importanti distinti periodi: dal 1962 al 1980 presso la locale CCIAA e dal novembre dello stesso anno fino al pensionamento, giugno 1998, presso il nostro istituto, nel quale aveva prestato servizio principalmente nella sede di Sondrio. Del signor Bianchi, che ha lasciato nell'istituto la memoria di collaboratore diligente e responsabile, piace anche ricordare la modestia sotto cui celava la passione e la valentia espresse quale direttore di varie bande musicali, fra cui quella di Sondrio, e l'abilità e tenacia nella ricerca di documenti attinenti sia alla storia delle bande musicali e sia della toponomastica delle vie e dei palazzi del Capoluogo provinciale.

Il signor commendatore ragioniere Sandro Fedegari, milanese, deceduto ottantatreenne il 30 gennaio 2007. Dopo aver concluso con soddisfazione e onore una lunga carriera professionale, che lo aveva portato al vertice del settore crediti di una primaria istituzione creditizia lombarda, nel 1984 – seppure formalmente a riposo, ma niente affatto disposto a riposare – aveva di buon grado accolto l'invito a collaborare con la nostra banca nella formazione del personale e l'assistenza sul campo al medesimo nella valutazione delle operazioni di fido. Quindi, dal 1998, era entrato a far parte dell'importante comitato di vigilanza e sconto della nostra sede di Milano, incarico che svolse fino a tutto il 2004, quando le non più soddisfacenti condizioni di salute lo costrinsero a rinunciarvi. Nel fare memoria del ragioniere Fedegari, dalle cui efficaci lezioni molti componenti del nostro personale hanno appreso insegnamenti fondamentali per il loro lavoro, è doveroso dargli anche merito dell'impegno da sempre generosamente profuso a beneficio di enti e associazioni, tra cui la milanese Casa Ciechi di Guerra di Villa Mirabello e l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

La signora Candida Buroni Moar, parmense di nascita e milanese di adozione, deceduta il 30 gennaio 2007, socia, amica e abituale presenza alle nostre Assemblee, oltre che sovente alle conferenze organizzate dalla banca. Era la vedova di un notissimo «martinitt», quell'Emilio Moar che, grazie all'intelligenza avuta in dono da madre natura e alla volontà di imparare e conoscere, era divenuto uno dei più accreditati esperti di mercati finanziari – sua, per tanti anni, la «Lettera al risparmiatore», commento settimanale sul mercato borsistico de «Il Sole 24 Ore» – e ci aveva onorati della sua amicizia, anche scrivendo numerosi articoli di argomento borsistico pubblicati sul nostro Notiziario tra il dicembre 1981 e l'aprile 1990. Dopo la morte del marito, nel novembre 1991, la signora Candida aveva mantenuto legami affettivi, consentiteci l'aggettivo, con tante persone della banca, le quali in questa circostanza insieme con noi commosse certamente la ricordano.

Raccogliamoci un momento in silenzio a onorare la memoria di chi non è più.

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

il vento della ripresa ha finalmente gonfiato le vele di un'Europa da troppo tempo estranea alla vigorosa crescita di altre aree mondiali. Pure l'Italia ha sperimentato il riavvio del ciclo congiunturale, anche se per darvi continuità occorrerà innanzi tutto risolvere i problemi strutturali del sistema economico nazionale.

Si auspica che, superato lo scoglio del riassetto dei conti pubblici, si possano affrontare con rinnovata coesione le non poche riforme di cui il nostro Paese necessita. Nel frattempo, da alcuni settori industriali sono venuti segnali di miglioramento, specie da parte di chi, senza clamori, ha puntato con decisione sul lavoro e sugli investimenti. È il caso di dire che l'imprenditore, che per sua natura è in movimento, nonostante tutto mantiene l'occhio puntato sulla ripresa.

Il mondo del credito si è popolato di nuovi giganti. L'ambito italiano sta loro forse un po' stretto, tanto da ricercare un ruolo sulla scena europea. Sincero il nostro augurio, anche se in noi viva e forte è la speranza per nuovi spazi di mercato.

Banca del territorio, assicuriamo attenzione a tutti gli attori economici, nella convinzione di poter offrire soluzioni adeguate alle esigenze di ciascuno. La nostra missione è crescere per essere sempre di più e ancora meglio popolare cooperativa. Nello spirito cooperativo viviamo pure l'applicazione della disciplina di «Basilea 2», occasione per rafforzare i legami di collaborazione con le imprese.

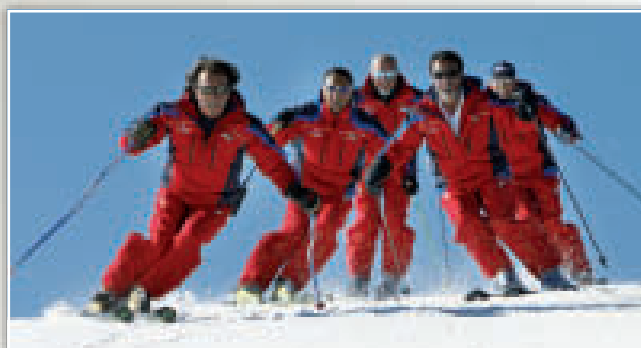
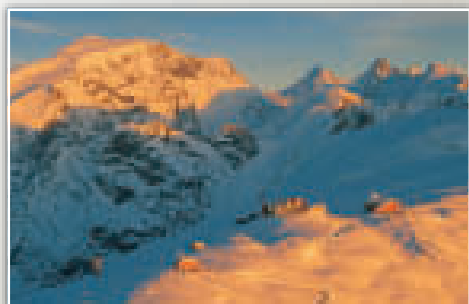
La sintesi dell'anno la offrono i numeri di bilancio. Sono numeri che parlano da sé ed esprimono la buona salute della banca; infatti aumentano i volumi intermediati e gestiti; migliora la già buona qualità del credito; sale l'utile di bilancio. Forse ci si potrebbe anche fermare qui, ma è doveroso, oltre che giusto, svolgere alcune considerazioni.

La prima è naturalmente rivolta al corpo sociale, in decisa espansione grazie altresì a chi si unisce a noi nelle aree cui viene via via estesa l'azione.

L'utile d'esercizio è salito a 107,113 milioni, con un incremento del 25,75%. La sua duratura crescita è il risultato della capacità sia di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e sia di interpretare correttamente le dinamiche del mercato. L'ampliamento delle quote di lavoro e la maggior redditività attestano infatti la nostra capacità concorrenziale all'interno di un sistema viepiù competitivo. Hanno dato il loro fondamentale contributo i 2.204 uomini del nostro personale, il bene aziendale più importante.

Il totale dell'attivo della banca si è ampliato da 13.633 a 15.249 milioni, +11,85%.

La raccolta diretta è avanzata di buon passo, a sua volta premessa del ritmo sostenuto degli impieghi. Un dare avere in crescita, che ha nell'equilibrio gestionale il fondamentale elemento di governo. L'affinamento degli strumenti per la gestione dei vari profili di rischio, massime quello creditizio, ha permesso la riduzione del livello delle sofferenze e, nel conto economico, il contenimento delle relative rettifiche.



PIROVANO PASSO
DELLO
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI STELVIO

I - 23100 Sondrio SO - Via Delle Prese, 8
Tel. 0342 210040 - 515450 - Fax 0342 514685
www.pirovano.it

PIROVANO STELVIO

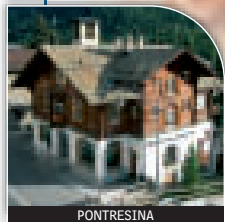
Il comprensorio dello Stelvio, da sempre regno dello sci estivo, ha via via esteso l'offerta turistica ad altre discipline sportive che ben si adattano allo specifico scenario naturale – ciclismo, podismo, corsa in montagna, escursionismo e altro ancora –; è inoltre cresciuto l'interesse per aspetti ambientali, culturali e storici di cui lo Stelvio è ricco. Tale volontà di rinnovamento, i cui esiti sono apprezzabili, vede la nostra Pirovano nel ruolo di promotrice di mirate iniziative trainanti per l'intero comprensorio. Ne benefi-

cia l'economia dell'Alta Valtellina, elemento che attiene all'attuazione dei principi cooperativi e mutualistici che informano da sempre la nostra azione in quanto consacrati nello statuto sociale.

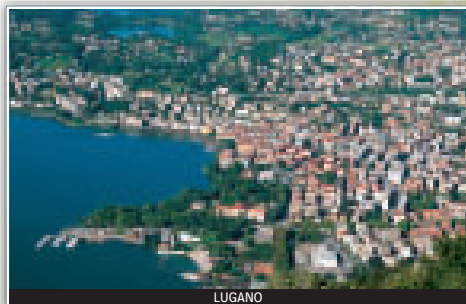
Pirovano è sempre più «Università dello Sci e della Montagna» e componente attiva del Parco Nazionale dello Stelvio. Gli effetti indotti per la banca sono significativi: la partecipata è un efficace e distintivo strumento di divulgazione dell'immagine aziendale.



BIASCA



PONTRESINA



LUGANO

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

Sede Sociale e Direzione Generale:

CH - 6900 Lugano - Via Giacomo Luvinì 2/A

Tel. 0041 58 8553000 - Fax 0041 58 8553015

Sede Operativa:

CH - 6900 Lugano - Via Maggio 1

Tel. 0041 58 8553100 - Fax 0041 58 8553115

www.pops.ch



BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

Componente significativa e apprezzata del sistema bancario svizzero – di cui è la prima banca di matrice estera per numero di filiali –, la controllata si è mossa con passo sicuro.

L'incremento dell'operatività si è riflesso nel bilancio, i cui aggregati patrimoniali ed economici si sono sviluppati in misura concreta ed equilibrata. Il crescente radicamento territoriale ha inoltre consentito alla «Suisse» di essere sempre più banca al servizio delle economie locali, secondo l'obiet-

tivo definito dalla casa madre fin dalla sua costituzione. La competitività dell'offerta ha beneficiato della sinergia tra l'intraprendenza italiana e la professionalità tipicamente elvetica del personale, cui si aggiunge l'efficace supporto tecnologico, dotato pure del canale telematico Go-Banking. Spirito di iniziativa, cura nell'erogazione dei servizi e centralità del cliente sono fattori distintivi.

Due le nuove dipendenze, Biasca e Pontresina, per un totale di diciotto.



I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	2006	2005	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	10.561	9.198	14,81
Crediti verso banche	923	1.289	-28,40
Titoli di proprietà	3.206	2.655	20,75
Partecipazioni	87	85	2,69
Totale dell'attivo	15.249	13.633	11,85
Raccolta diretta da clientela	11.808	10.664	10,73
Raccolta indiretta da clientela	18.734	16.571	13,05
Raccolta assicurativa	483	448	7,82
Massa amministrata della clientela	31.025	27.683	12,07
Altra provvista diretta e indiretta	4.310	3.729	15,58
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	1.231	1.120	9,96
Dati economici			
Margine di interesse	290	248	16,89
Margine di intermediazione	476	416	14,35
Risultato della gestione operativa	182	143	27,64
Utile d'esercizio	107	85	25,75
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,90	1,82	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	2,87	2,78	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	60,88	59,59	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	55,05	59,18	
Utile d'esercizio/ Totale dell'attivo	0,70	0,62	
Utile / Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	9,11	7,87	
Sofferenze / Crediti verso clientela	0,77	0,91	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base / Attivo ponderato	9,39%	10,31%	
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato	9,55%	9,93%	
Eccedenza patrimoniale	314	315	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	2.204	2.149	
Numero filiali	231	218	
Numero sportelli tesoreria	93	85	

La sostenuta dinamica delle masse intermedie ha ampliato il margine d'interesse.

Positivo anche l'apporto della componente servizi; unitamente ai dividendi e ai proventi di negoziazione e altri, rappresenta il 39,12% del margine d'intermediazione.

L'efficienza aziendale passa necessariamente dall'attenta sorveglianza dei costi: la dinamica delle spese amministrative è stata vincolata alle esigenze dell'accresciuta struttura aziendale.

In terra elvetica, la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ha tenuto il passo della Capogruppo, improntando la gestione allo sviluppo degli aggregati patrimoniali, con adeguati ritorni reddituali. Il radicamento sul territorio – nel 2006 sono state avviate le filiali di Biasca e Pontresina, rispettivamente nei Cantoni Ticino e Grigione – si accompagna alla funzione di osservatorio dei mercati internazionali.

L'Amministrazione, tenuto conto del soddisfacente incremento dell'utile netto, che permette pure di destinare importanti risorse all'autofinanziamento, propone a favore dei Soci un aumento del dividendo a 0,23 euro, +21,05% sull'esercizio precedente. Un'ultima notazione attiene all'andamento del titolo, che ha segnato un rialzo annuo del 18,63%. È l'espressione del perdurante apprezzamento del mercato, che non è venuto meno neppure negli anni più bui della Borsa, durante i quali l'azione Banca Popolare di Sondrio è stata considerata un bene rifugio. Nota quest'ultima fors'anche riduttiva se non si aggiunge che lo scambio in una banca popolare non si limita al passaggio della moneta, ma trova motivo di ulteriore arricchimento nell'affermazione di valori imponderabili.

RICHIAMI INTERNAZIONALI

In un mondo perennemente inquieto – e come potrebbe essere diversamente! –, nel quale non pochi sono gli scenari di guerra, mentre tutti invocano la pace, e crescono, sullo sfondo di un difficile confronto fra culture e religioni, le tensioni connesse all'accesso alle fonti energetiche, l'economia mondiale ha comunque segnato risultati più che soddisfacenti.

Il prodotto lordo, a parità di potere d'acquisto, si è infatti avvicinato a un incremento del 5% (analogo a quello record del 2004).

Negli Stati Uniti il passo dell'economia è andato gradualmente decelerando verso un «atterraggio morbido», ma la crescita del PIL in ragione d'anno è comunque rimasta sostenuta e pari al 3,3%.

La minor velocità dei consumi, sviluppatasi pur sempre a un ritmo del 3,2%, è stata più che compensata dal miglioramento del canale estero – grazie a esportazioni (+8,9%) progredite più delle importazioni (+5,8%) –, mentre gli investimenti, ampliatisi del 3%, hanno risentito in specie del calo di quelli immobiliari. I riflessi sui valori di mercato delle case sono stati però contenuti, così che non ne ha sofferto la ricchezza delle famiglie, le quali hanno pure beneficiato del buon andamento delle borse. Si è inoltre assistito all'ulteriore flessione della disoccupazione, scesa dal 4,6% di dicembre 2005 al 4,3% di dodici mesi dopo.

L'incremento dell'inflazione nel primo semestre ha suscitato qualche preoccupazione e ha spinto la banca centrale a quattro interventi di rialzo da 25 punti base l'uno, che hanno portato il tasso di riferimento al 5,25%.

In Giappone la crescita del PIL è stata, nei primi nove mesi, del 2,2%. Qualche timore suscita la dipendenza dell'economia giapponese dall'export, a fronte di una spesa delle famiglie che non si è avvantaggiata neppure del buon andamento del mercato del lavoro. Quest'ultimo ha registrato un dato assai positivo, con la disoccupazione scesa dal 4,5% di gennaio al minimo del 3,7% di dicembre.

Il ritorno a variazioni positive dei prezzi ha allontanato lo spauracchio deflazionistico e ha permesso all'istituto d'emissione di intraprendere con prudenza l'abbandono dei «tassi zero». Si è così avuto un primo ritocco all'insù di venticinque centesimi.

In continua accelerazione la corsa, ormai inarrestabile, della Cina, con il PIL in aumento del 10,7%. Nonostante qualche rialzo nei saggi d'interesse e nel cambio, il ciclo di accumulazione e le esportazioni si sono confermati il potente motore della crescita di quel Paese, sempre più protagonista in ogni ambito economico. L'importanza del gigante asiatico sullo scacchiere globale è stata fra l'altro rimarcata dalla specifica missione governativa e imprenditoriale colà condotta, sul finire dell'estate, da numerosi autorevoli rappresentanti del nostro Paese.

La Cina ha fatto da capofila alle altre realtà dell'area: nel periodo gennaio-settembre, Hong Kong ha segnato un progresso attorno al 7% e Taiwan al 5%, mentre Singapore si è approssimata al 9%, la Malesia al 6%; un punto in meno per l'Indonesia e la Thailandia.

In Sud America, il Brasile, in miglioramento di circa il 3%, è stato «soppiantato» dal risultato dell'Argentina, vicina all'8,5%, in forte espansione per il quarto esercizio consecutivo a recuperare la precedente gravissima crisi. Sempre nell'area latino-americana, buone le risultanze di Cile e Messico, saliti, rispettivamente, poco sopra e poco sotto il 5%.

Meglio ha fatto la Russia, sospinta dal settore energetico, prossima al 7%; addirittura al 9% l'India, il cui incedere viepiù sostenuto ha acceso qualche preoccupazione per un surriscaldamento dei prezzi oltre il 6%.

Avvicinandoci a noi, notiamo che l'Unione Europea – allargata a 27 membri con l'ingresso, dal 1° gennaio 2007, di Romania e Bulgaria – si è ritrovata spesso indebolita da divisioni interne: lo dimostrano, una volta di più, le vicissitudini della direttiva sulla liberalizzazione dei servizi, dapprima bocciata e successivamente riproposta in una versione impoverita. Sarà fondamentale riprendere al più presto il discorso della riforma delle istituzioni comunitarie, passaggio chiave per ridare efficienza e smalto a una macchina altrimenti bloccata dalla sua stessa accresciuta dimensione, oltre che da una latente crisi d'identità e di consenso popolare.

Si è però riattivato, come accennato, il ciclo dello sviluppo, con un saggio di crescita del PIL che si è attestato, per l'area dell'euro, al 2,8% (due decimi in più per il totale dei Venticinque), circa il doppio rispetto al 2005, in virtù di un miglioramento diffuso a tutte le voci della domanda domestica.

Cruciale lo scatto della Germania, approdata a un 2,8% analogo a quello conseguito, fuori dalla zona della moneta unica, dal Regno Unito; in accelerazione, nell'ordine del 2%, anche la Francia, mentre la Spagna ha raggiunto il considerevole ritmo del 3,8%. Dell'Italia si dirà più avanti.

La centralità dell'economia tedesca nell'area dell'euro – di cui col nuovo anno è entrata a far parte, quale tredicesimo Paese, la Slovenia – è stata ribadita dal suo benefico influsso sul tasso di disoccupazione complessivo, il cui profilo, in flessione dall'8,3 di inizio anno al 7,3%, ha ricalcato pressoché perfettamente quello germanico. Significativo, peraltro, anche il ripiegamento, dal 10 all'8,9%, dell'omologo dato francese.

Sempre nell'area dell'euro, il saggio d'inflazione, mantenutosi fino ad agosto qualche decimo sopra l'obiettivo del 2%, si è ridotto a settembre all'1,7, grazie in specie al calo della bolletta energetica. A novembre e dicembre, infine, la dinamica dei prezzi si è assestata all'1,9%, un livello comunque tranquillizzante che parrebbe preludere a una stabilizzazione dei tassi di interesse. In corso d'anno, come si ricorderà, la BCE, interrotta nel dicembre 2005 una lunga stasi, era ripetutamente intervenuta – con cinque rialzi di 25 punti base ciascuno – elevando in totale dal 2,25 al 3,50% il tasso di rifinanziamento principale.

La Svizzera ha rafforzato la crescita con un incremento, nei primi tre trimestri dell'anno, del 2,9%, un punto in più rispetto all'intero 2005. Unica componente in lieve peggioramento le esportazioni nette. Ambivalente l'impatto del franco, che nei mesi iniziali era ai massimi sull'euro e ai minimi sul dollaro, per giungere infine, a dicembre, a toccare gli estremi opposti.

Il buono stato dell'economia elvetica è confermato dall'andamento di disoccupazione e inflazione: la prima è calata in ragione d'anno dal 3,8 al 3,3%; la seconda, che nel primo semestre si era acuita, passando dall'1 all'1,6%, si è infine assestata allo 0,6%.

Al controllo dei prezzi è stata volta l'azione della Banca Nazionale Svizzera, la quale ha portato la fascia di oscillazione del Libor a 3 mesi tra l'1,50 e il 2,50%, con un aumento complessivo nell'anno limitato a un punto percentuale. Il lieve allargamento del premio di rendimento tra l'euro e il franco ha indebolito quest'ultimo, con il cambio di chiusura passato da 1,5551 a 1,6069.

La Svizzera, comunque, rimane lo Stato privilegiato quanto a persone e capitali, uno Stato che beneficia, oltre che di una natura incontaminata, di vera democrazia e di eterna pace.

Mercati finanziari

La buona congiuntura economica del 2006 si è riflessa anche sui mercati azionari con benefici effetti. Il Morgan Stanley Capital International World Index, espresso in dollari, superate le difficoltà di maggio e giugno, ha messo a segno un buon risultato, chiudendo quasi ai massimi, con un incremento annuo del 17,95%.

Simile l'andamento dei listini americani, tra i più deboli l'anno precedente: +13,62% lo Standard & Poor's 500, +16,29% il Dow Jones.

Il mercato giapponese, al contrario, dopo lo straordinario risultato del 2005, ha tirato un po' il fiato, con il Nikkei a +6,92%.

In Europa, l'indice sintetico Euro Stoxx 50 ha segnato +15,12%. Tra le principali piazze continentali, spicca il listino spagnolo (Ibex 35: +31,79%); molto buone per altro le risultanze tedesca (Xetra Dax: +21,98%) e francese (Cac 40: +17,53%); un po' sottotono, ma pur sempre a due cifre, il progresso del mercato britannico (Ftse 100: +10,71%).

In Svizzera, dopo l'eccezionale 2005, si è assistito a un rallentamento, ma il ritmo di crescita, +15,85%, appare comunque di chiaro conforto.

Ricordati due mercati lontani e tuttora modesti, nel senso di scarso rilievo a raffronto delle grandi potenzialità, quello russo, salito attorno al 70%, e quello cinese, addirittura oltre il 100%, veniamo ora ai principali indici tecnologici: il Nasdaq statunitense si è limitato a un +9,52%, il TechDax germanico è salito del 25,46%; nel mezzo, il nostro TechStar, dopo il +46,51% del 2005, si è apprezzato del 17,26%.

Piazza Affari si è mantenuta in linea con l'avanzamento internazionale, registrando quotazioni al culmine proprio nell'ultimo giorno di contrattazione: il Mibtel è salito del 19,10%, lo S&P/Mib del 16,05%. Infine il Mex, parametro del mercato Expandi, ove è scambiato il titolo della Banca, ha concluso a +22,48%.

Sui mercati obbligazionari, a una fase di debolezza nel primo semestre, dovuta alla crescita dei tassi d'interesse, è seguito un periodo di recupero nel secondo, quando sul breve è andata esauendosi la spinta propulsiva della restrizione monetaria, mentre sul lungo i rendimenti sono scesi nella prospettiva di una minor dinamica attesa per il prodotto e per i prezzi, ma anche per i deficit dei bilanci pubblici.

In ragione di ciò, la curva sul dollaro, che già si era pressoché appiattita, ha persino invertito inclinazione, con il tasso a dieci anni sotto di circa mezzo punto nei confronti di quello a un mese; anche la struttura dei rendimenti sull'euro, che aveva invece conservato una pendenza positiva, ne ha poi subito, se pure parzialmente, gli effetti.

In definitiva gli indici calcolati da JP Morgan a livello mondiale (Global Bond Index) ed europeo (Emu Bond Index), dopo aver entrambi registrato il punto più basso il 12 maggio e quello più alto il primo dicembre, hanno terminato la loro corsa tornando su quote analoghe a quelle di fine 2005.

Euro

Nell'ultimo giorno di quotazione, l'euro ha raggiunto i massimi dell'anno nei riguardi sia dello yen giapponese sia del franco svizzero, con apprezzamenti, su fine 2005, rispettivamente del 12,98 e del 3,33%.

Trascurando la marginale flessione – circa del 2% – sulla sterlina, la forza della moneta europea è stata suggellata dall'incremento sul dollaro americano, dell'11,64%, con il cambio passato da 1,1797 a 1,3170.

Tale vigore, come al solito, non è stato che il contraltare della debolezza della divisa USA, la cui svalutazione è, da tempo, il perno di una strategia volta a ridurre l'imponente disavanzo commerciale di quell'economia. Dopo

un parziale arresto nel 2005, le spinte per un ribasso del dollaro sono infatti tornate a prevalere. Vi hanno contribuito l'idea, invero ancora lungi dal realizzarsi, di un passaggio di testimone, dall'America all'Europa, nel ruolo di locomotiva dell'economia globale; inoltre, l'atteggiamento più restrittivo della BCE in tema di politica monetaria.

Una situazione paradossale quella che viviamo. La maggiore potenza mondiale supportata da un'economia forte che è debitrice verso il resto del mondo per il rilevante indebitamento nei confronti dei sottoscrittori di strumenti finanziari.

Resta il fatto che i rapporti commerciali statunitensi da correggere non riguardano il Vecchio Continente, ma i Paesi asiatici. Da questo punto di vista l'apprezzamento – poco più del 3% – della valuta cinese sul dollaro è da considerarsi insufficiente. Un suo più intenso rialzo darebbe un po' di respiro anche alle nostre aziende impegnate in una competizione resa, al contrario, ancor più impari dal rafforzamento – nella misura dell'8% circa – dell'euro sul renminbi.

SITUAZIONE ITALIANA

Nel 2006 l'Italia ha conosciuto un buon rafforzamento della congiuntura economica, con un'espansione dell'attività che, ponendo fine a una prolungata e preoccupante fase di stagnazione, si è rivelata la più cospicua degli ultimi cinque anni.

A temperare ogni eccesso di ottimismo va tuttavia evidenziato che, nonostante i significativi miglioramenti, rimane un non trascurabile ritardo rispetto agli altri paesi comunitari che rappresentano i nostri più immediati concorrenti. Continua inoltre a pesare – per tacere degli altri ben noti problemi strutturali che affliggono la nostra economia – la difficile situazione delle finanze pubbliche, all'origine del declassamento dei rating assegnatici da Fitch (da AA ad AA-) e da Standard & Poor's (da AA- ad A+). D'altra parte il risanamento della finanza pubblica mal si concilia con gli obiettivi di crescita.

La buona nuova sta comunque nel fatto che il PIL ha conseguito nell'anno un tasso di sviluppo dell'1,9%, grazie all'accelerazione di tutte le componenti. Ha fatto eccezione – ed è un'eccezione positiva – la spesa pubblica, per sua natura anticiclica, arretrata dello 0,3%.

Il risultato migliore è venuto dagli investimenti, che, dopo la variazione negativa del 2005, hanno espresso un progresso del 2,5%; confortante anche l'andamento dei consumi – piatti l'anno precedente – saliti dell'1,5%.

Nonostante la favorevole evoluzione degli scambi con l'estero a prezzi costanti, si è registrato un peggioramento dei saldi in valore. La significativa crescita del deficit della bilancia dei pagamenti è stata causata, in particolare, dall'accresciuta onerosità degli acquisti petroliferi. Quello della dipendenza dall'estero nello specifico settore dell'energia continua a essere il tallone d'Achille della nostra economia.

Note incoraggianti sono venute, come già in passato, dall'occupazione: il tasso dei senza lavoro, temporaneamente risalito all'8% a fine 2005, è poi tornato a flettere, raggiungendo il livello, storicamente assai contenuto, del

6,1%. Qualcuno ha autorevolmente definito l'occupazione il giuoco delle statistiche; tant'è che si è letto di una crescita assai modesta alla luce di calcoli fatti sulla contabilità nazionale.

Pure l'inflazione (armonizzata e destagionalizzata), piuttosto stabile tra il 2,2% di gennaio e il 2,3% di agosto, si è poi accodata, seppur con qualche ritardo, all'andamento internazionale discendente, attestandosi a dicembre al 2,1%, con uno svantaggio sulla media europea di due soli decimi.

Riguardo ai conti pubblici, il rapporto tra l'indebitamento netto e il PIL, dopo aver concluso il 2005 al 4,1%, viene stimato in peggioramento pure a causa dell'avversa sentenza della Corte europea sull'IVA per le auto aziendali. Anche il debito pubblico, sempre in percentuale del Prodotto, dovrebbe essersi leggermente aggravato.

La manovra di finanza pubblica per il 2007 si è aggirata intorno ai 35 miliardi. Oltre 14 sono destinati alla correzione del suddetto deficit dal 3,7% tendenziale a un 2,8%, che consentirebbe, dopo alcuni anni, il rientro nei parametri europei; i restanti 20 miliardi dovrebbero compensare minori entrate – tra cui quelle riconducibili alla riduzione del cuneo fiscale – o coprire nuove spese.

Le risorse dovrebbero provenire prevalentemente da nuove entrate (per circa 23 miliardi), con particolare enfasi alla lotta all'evasione fiscale, mentre i risparmi di spesa (attorno a 12 miliardi) si tradurrebbero soprattutto in nuovi vincoli posti alle amministrazioni decentrate, nonché a tagli nella spesa e alle dotazioni di bilancio dei ministeri.

Siamo in attesa di conoscere esattamente i provvedimenti adottati dal Governo e le conseguenti ripercussioni.

Allo stato non resta che sperare in una politica economica che sia meno politica e più economia. Tornare a crescere è l'invocazione che è ormai un leitmotiv.

Modestamente, noi siamo convinti delle nostre potenzialità tuttora inesprese e che possiamo attuare sulla scena economica nazionale.

MERCATO DEL CREDITO

Nel 2006 il mercato del credito è stato caratterizzato dall'aumento dell'incidenza della raccolta e degli impieghi bancari in rapporto al PIL e dall'incremento dei tassi d'interesse pilotato dalla BCE, che ha gradualmente elevato dal 2,25 al 3,50% il saggio di riferimento.

In Italia, i tassi applicati dalle banche hanno reagito al rialzo in misura parziale: nell'anno, il rendimento medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie è salito dal 4,52 al 5,29%, mentre il costo medio della raccolta nella medesima valuta proveniente dai suddetti settori di clientela è passato dall'1,72 al 2,23%. Ne consegue che il differenziale, dopo un lungo periodo di restringimento, si è incrementato dal 2,80 al 3,06%.

Sempre con riferimento al periodo dicembre 2005/dicembre 2006 – salvo diversa specificazione –, esponiamo di seguito le variazioni delle preminenti voci dello stato patrimoniale e, più in generale, dei volumi di operatività.

La raccolta, quale somma dei depositi in euro da residenti, aumentati del 6,2%, e delle obbligazioni, balzate dell'11,6%, ha visto leggermente rallentare il ritmo di crescita all'8,3%, nel contesto di un'amplificata divaricazione tra le tendenze delle due citate componenti.

La provvista ha invece accelerato, salendo – il dato è riferito a novembre – dell'8,5%, perché alla raccolta come sopra definita vanno sommati i pronti contro termine, aumentati del 23,6%; ciò non ha ridotto il differenziale tra l'avanzamento della provvista a medio-lungo termine (+12,3%) e di quella a breve (+6,3%), ma ha contribuito ad attenuare la peculiarità italiana della polarizzazione tra conti a vista e strumenti obbligazionari.

Le dinamiche delle cennate forme tecniche hanno tratto origine da quelle dei relativi tassi, più reattivi sui pct e sulle nuove emissioni di debito, più rigidi sulle passività a vista.

Ha continuato a galoppare, infine, la provvista sull'estero: +24,1% a novembre.

Nell'ambito dell'indiretta, sempre con riferimento a novembre, i titoli a custodia si sono accresciuti del 5,3%; praticamente ferme, invece, le gestioni patrimoniali.

Il patrimonio dei fondi comuni d'investimento è salito nei primi dieci mesi dell'anno del 3,8%, da 585 a 607 miliardi, grazie a guadagni in conto capitale per 37 miliardi, che hanno ovviato alla raccolta netta negativa per 15 miliardi. Il contrasto tra i buoni rendimenti offerti e il grave deflusso di sottoscrizioni è stato originato dai forti disinvestimenti sul comparto obbligazionario – quasi 34 miliardi – affluiti solo in parte all'azionario, guardato ancora con diffidenza. È il caso di dire che il risparmiatore si è mosso, anche nella circostanza, sulla spinta di fattori emotivi, con riflessi negativi sul proprio portafoglio.

Torniamo al bilancio del sistema bancario passando al fronte impieghi, che hanno allungato il passo, con uno sviluppo dell'11,2%. L'incremento sul medio-lungo termine – a motivo pure dell'aumentata predisposizione delle famiglie all'acquisto di beni immobili – è stato dell'11,6%, rispetto al 10,5% della componente a breve, che ha beneficiato della ripresa dell'economia reale. Nel contempo, l'aggravarsi del dato negativo sui prestiti in valuta, -17,9%, ha marginalmente inficiato l'ottimo spunto di quelli in euro, +11,7%.

I mutui per l'acquisto di abitazioni e il credito al consumo hanno registrato incrementi di rilievo, rispettivamente del 12,5 e del 12,2%.

Qualcuno ha prefigurato la scomparsa del rischio bancario. Noi ci limitiamo a riscontrare il calo congiunturale dei principali indicatori: a novembre, le sofferenze lorde si sono ridotte al 3,54% in rapporto agli impieghi; le nette, contrattesi in valore dell'8,3%, hanno assottigliato la loro incidenza sugli stessi dall'1,63 all'1,35% e quella sul patrimonio di vigilanza dal 9,28 al 7,44%.

Gli investimenti in titoli di proprietà sono cresciuti dell'8,1% e quindi diminuiti, in percentuale sui più dinamici impieghi, dal 14,4 al 14,0%.

Quanto infine al conto economico, le stime più accreditate concordano nel fissare a poco oltre l'8% il progresso del margine di intermediazione, pur incorporando apprezzamenti eterogenei riguardo al contributo del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Attesa un'evoluzione dei costi operativi attorno alla metà della citata percentuale, ne deriverebbe per il risultato di gestione uno sviluppo a due cifre e per l'utile netto una crescita ancor più consistente in forza del prefigurato contenimento degli accantonamenti prudenziali.

PROVVEDIMENTI E ASPETTI NORMATIVI

Passiamo ora a una breve panoramica delle novità normative di maggior rilievo che hanno interessato il settore del credito nel 2006.

Come tradizione, in prima battuta dedichiamo una scorsa all'andamento dei tassi, ritoccati ben 5 volte nell'anno in rassegna. Il 2 marzo 2006 la Banca Centrale Europea ha elevato il costo del denaro dal 2,25 al 2,50%. Successivamente, l'8 giugno, il 3 agosto e il 5 ottobre, con il dichiarato intento di assicurare la stabilità dei prezzi nel medio e lungo termine, il tasso di riferimento nell'euro-zona è passato al 2,75, al 3 e quindi al 3,25%. Infine, il 7 dicembre, è stato annunciato un ultimo aumento al 3,50%, quale conseguenza dell'ormai solida ripresa economica europea e per smorzare qualche temuta fiammata inflazionistica.

Il 9 gennaio 2006, con il Decreto legislativo n. 5, il Governo ha varato una riforma organica delle procedure concorsuali, incidendo significativamente sulla disciplina fissata oltre 60 anni fa dal Regio Decreto 267/1942. Le numerose modifiche apportate alla cosiddetta «legge fallimentare» perseguono il fine della semplificazione, mirando nel contempo a ridurre i tempi della giustizia.

La Legge 4 agosto 2006 n. 248, di conversione del Decreto legge 4 luglio 2006 n. 223 «Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale», ha introdotto modifiche al regime IVA, alle imposte di registro, ipotecarie e catastali in materia di cessioni e locazioni di terreni e fabbricati. La stessa legge ha comportato variazioni in tema di «modifica unilaterale delle condizioni contrattuali», sostituendo le previsioni contenute nell'art. 118 del Testo Unico Bancario.

In data 3 ottobre, il Decreto legge n. 262, convertito nella Legge 24 novembre 2006 n. 286, collegato fiscale alla manovra finanziaria, ha ripristinato l'imposta di successione e introdotto una serie di misure fiscali.

La Legge Finanziaria 2007, redatta con l'obiettivo di razionalizzare la finanza pubblica e riportare sotto controllo il deficit, ha fra le tante ed eterogenee misure rimodulato l'Irpef e anticipato al 2007 la riforma della previdenza complementare.

Il 27 dicembre, il Decreto legge n. 297 ha modificato il Testo Unico Bancario e il Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. Fra l'altro, sono state introdotte disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, in attuazione delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Infine, il Decreto legislativo 29 dicembre 2006 n. 303 ha attuato un coordinamento fra la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 di tutela del Risparmio,

il Testo Unico Bancario e il Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Nella Relazione di bilancio siamo soliti dedicare un capitolo all'economia della provincia di Sondrio. Lo facciamo per un senso di doveroso e, insieme, affettuoso riguardo verso la Valle che ha dato i natali (1871) alla nostra istituzione, al cui interno essa è cresciuta e si è gradualmente diffusa nel corso di una prima fase durata più di un secolo, fino al 1974, anno in cui la banca si è spinta per la prima volta oltre i confini provinciali, istituendo un proprio caposaldo nella capitale lombarda: un ufficio di rappresentanza, trasformato quattro anni dopo nell'importante sede di Milano, alla quale spetta a buon diritto il titolo di primogenita della nostra presenza, per così dire, *extra moenia*.

Inizia da allora la nostra diffusione in altre aree, proseguita senza sosta e con passi viepiù veloci. I sedici sportelli che al 31 dicembre 1973 costituivano l'intera nostra organizzazione territoriale, tutti in provincia di Sondrio, a fine 2006 erano saliti a 231, dei quali ben 181 al di fuori del territorio originario; contando anche i 18 della nostra BPS (SUISSE), i primi salgono a 249, i secondi a 199.

Tuttavia, nonostante nel volgere di poco più di un trentennio la componente «esterna» abbia superato e distanziato nelle cifre e nel peso quella locale, non abbiamo rinnegato le nostre origini, tant'è che la vicinanza concreta – eccome concreta! – alla piccola patria risalta ovunque ed è visibile da chiunque sappia vedere dietro ad ogni forma di attività economico-produttiva il sostegno finanziario e creditizio della banca. Il nome di «Sondrio» abbiamo contribuito e fortemente ora contribuiamo a farlo conoscere nel Mondo.

A questa attività tradizionale, per meglio dire istituzionale, si sono aggiunte o sviluppate nell'anno decorso talune specifiche iniziative, delle quali si dice in altre parti della relazione, ma che a noi sembra giusto citare anche in questo capitolo, a motivo della loro attinenza al nostro ambiente geografico e culturale.

La seconda edizione del «Mapei Day» di luglio, manifestazione ciclistica e podistica, agonistica e no, organizzata insieme con la Mapei e la nostra Pirovano, che ha portato in Alta Valle, dove tra Bormio e il Passo Stelvio si sono disputate le gare, alcune migliaia di persone, tra le quali oltre duemila atleti e diverse personalità di rilievo legate al mondo dello sport, ma non solo. La manifestazione ci ha dato il destro per dedicare la parte culturale della relazione di bilancio della «Suisse» ai due grandi campioni elvetici del passato: Hugo Koblet e Ferdy Kübler.

Altra iniziativa dedicata alla provincia di Sondrio, ma il cui intrinseco valore culturale le conferisce una connotazione senza confini territoriali, è stata la riedizione, sul calar dell'anno, del libro di Mario Soldati *L'avventura in Valtellina*, nel centenario di nascita del celebre autore, pubblicazione che

nell'85 gli avevamo commissionato e che egli aveva scritto in buona parte durante protratti soggiorni nelle nostre località. Oltre al nostro intendimento di tributare rinnovata riconoscenza al famoso regista e scrittore e di rieditare un'opera d'arte letteraria, definita da Ermanno Olmi «.....una vetta della letteratura del Novecento», si è pure inteso onorare la nostra terra, chi vi abita e coloro che la frequentano.

Riguarda aspetti culturali – ma non solo – anche la nostra nuova biblioteca aziendale a indirizzo economico. Lungamente meditata e in via di realizzazione, è un'iniziativa che attesta quanta attenzione la banca riservi alla città e alla provincia di Sondrio. La biblioteca è una «creatura» voluta con determinazione per favorire la collettività, una creatura che contribuirà all'arricchimento delle strutture del sapere. È già stato deciso che sarà intitolata al nostro conterraneo Luigi Credaro, ministro della Pubblica Istruzione dall'aprile 1910 al marzo 1914, ricordato, tra l'altro, per aver riformato la scuola primaria, rendendone obbligatoria la frequenza e combattendo efficacemente, in tal modo, l'analfabetismo allora largamente diffuso.

Quanto al progetto da noi ideato e concretamente sostenuto, del quale si è detto anche in precedenti relazioni, concernente i vigneti terrazzati del versante retico della Valtellina, al fine del loro inserimento tra i siti protetti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità, possiamo dire che la pratica sta marciando nel senso auspicato. Probabilmente il prossimo autunno terremo un convegno sull'argomento, per sensibilizzare e destare ulteriore interesse.

La coesistente analoga pratica riguardante la ferrovia retica Tirano-St. Moritz, della quale si è recentemente occupata la stampa locale, potrebbe esplicare un reciproco effetto sinergico sui due progetti.

Veniamo ora a un sintetico resoconto della nostra economia provinciale del 2006.

Nel *primario* – con circa 3.500 imprese registrate, per la quasi totalità a conduzione familiare, quelle organizzate in forma societaria o cooperativa non arrivano a 150 – il posto d'onore tocca alla viticoltura, la più nota e antica fra le colture valtellinesi, una coltura «eroica», faticosa, praticata sovente più per amore alla terra che per tornaconto. La stragrande maggioranza dei nostri vigneti infatti ha quella caratteristica più volte ricordata dell'impervietà, non può essere lavorata con l'ausilio di macchinari ed è condizionata dai limiti produttivi naturali e da quelli normativi, che sono garanzia di alta qualità. Quindi quantità contenuta e, alla fin fine, vini eccellenti, giustamente celebrati.

Anche la qualità della vendemmia 2006 è risultata molto buona, grazie a un'ottima maturazione e pure, come avviene ogni anno, a un'energica «pulizia» dei grappoli.

I conferimenti di uva alle aziende trasformatrici si sono aggirati sui 44 mila quintali, dei quali circa 33 mila di uve DOCG (Sassella, Grumello, Inferno, Valgella, Maroggia, Valtellina Superiore, Sforzato), 4.400 quintali DOC (Rosso di Valtellina) e 4.000 quintali di IGT (Terrazze Retiche).

Altra coltura che in Valle da alcuni decenni è divenuta di grande importanza è quella delle mele. La produzione delle varie cultivar (Golden, Stark, Gala e altre varietà) sui complessivi 1.247 ettari coltivati è stata di 350 mila



VITA ALLA VITE DI VALTELLINA

La complessa pratica UNESCO prosegue nel suo ancor lungo percorso. Siamo determinati, insieme agli altri attori coinvolti, l'Amministrazione Provinciale in primis, non di meno la Fondazione ProVinea che segue d'avvicino l'iter operativo, a fare tutto quanto possibile per cogliere l'importante obiettivo. Piace citare una frase del professor Marco Vitale, appassionato animatore del comitato strategico: «Bisogna valorizzare meglio e di più gli aspetti storici, culturali e artistici depositati nel territorio, in mo-

do da far capire che dietro questi vigneti esemplari c'è una civiltà, un modo di essere, una storia ricca e articolata da far emergere sempre di più, da preservare, da far conoscere».

In ottica sinergica, abbiamo valutato positivamente l'estensione al capolinea di Tirano della candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità del Trenino rosso del Bernina. Un gesto che supera i confini, dando spazio alla continuità geografica e alle affinità tra i popoli.

quintali circa. Qualità e quantità dei frutti sono risultate elevate per tutte le varietà, soprattutto per le rosse. A salvaguardia della qualità-sanità, merita di essere annotato il crescente positivo ricorso alla tecnica di difesa contro la carpocapsa, o *cydia pomonella*, cosiddetta «confusione sessuale» della carpocapsa, adottata in alternativa al mezzo chimico antiparassitario.

Per la commercializzazione, le zone di produzione si avvalgono in misura rilevante delle cooperative. Le tre principali sono quelle di Ponte in Valtellina, Villa di Tirano e Tovo Sant'Agata, che hanno ritirato 286 mila quintali di prodotto (112 mila Ponte in Valtellina; 57 mila Villa di Tirano e 117 mila Tovo Sant'Agata). Non mancano operatori privati e piccoli frutticoltori che praticano la vendita diretta al consumatore; quest'ultimo spesso è il turista di rientro la domenica sera, che approfitta dell'occasione e sosta lungo la statale n. 38 il tempo necessario all'operazione.

Quanto al miele, la produzione locale va di anno in anno assumendo crescente rilevanza. Nonostante l'andamento meteorologico, determinante per i tempi e la regolarità della fioritura delle essenze (acacia, castagno, tiglio, rododendro ecc.) a cui gli alveari attingono, non sia stato il più favorevole, la produzione è risultata abbastanza soddisfacente, anche in alta montagna, dove le api si procurano il pregiato polline di rododendro.

Relativamente al comparto zootecnico-caseario, è necessario premettere che la produzione locale di foraggio proviene, per la quasi totalità, dai prati di fondovalle, che vengono falciati tre volte l'anno: a maggio; a fine giugno-inizio luglio e nella seconda metà d'agosto-primi di settembre. L'erba che cresce successivamente, mentre in passato veniva pascolata sino all'ultimo filo, oggi è lasciata quasi tutta al suo destino naturale, cioè a marcire nei prati come supplemento alla concimazione.

Il raccolto del primo sfalcio, il maggengo, nonostante una stagione primaverile non ottimale, è risultato nella norma sia come quantità e sia come qualità.

Assai diverso il discorso circa il secondo taglio. La grave siccità del periodo ha compromesso il raccolto per una percentuale elevata: 50 e anche molto di più per i terreni permeabili con falda bassa. Negativa pure la qualità.

Le piogge abbondanti di luglio, invece, hanno poi favorito la crescita dei prati e un buon raccolto del terzo sfalcio, ma è noto come l'ultimo fieno non abbia l'elevato valore nutrizionale del foraggio dei tagli precedenti.

Quanto al mais da trinciato, destinato all'alimentazione supplementiva del bestiame, i 220 ettari destinati a tale coltura hanno dato quasi 16 mila quintali di raccolto.

La stagione dell'alpeggio – così è denominata la monticazione del bestiame, che da noi ha un ruolo fondamentale per la produzione del bitto – ha avuto uno svolgimento altalenante. A un inizio ritardato per scarsità d'erba, hanno fatto seguito un primo periodo di siccità e alte temperature e quindi un agosto freddo e piovoso, che ha reso ostile la vita dei pastori e delle mandrie. Ciò nonostante, l'annata si è archiviata come positiva ed è certamente un titolo di merito per i pastori e insieme un'ennesima dimostrazione di robustezza della «bruna alpina».

Quanto alla produzione provinciale di formaggio – che viene effettuata dalle circa 700 aziende associate al Consorzio per la Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto –, a farla da padrone è stato, come sempre, il DOP Valtellina Casera, che, come noto, viene prodotto con latte parzialmente scremato durante tutto l'anno negli allevamenti del fondovalle. È un formaggio semigrasso, apprezzato per il sapore dolce quand'è giovane e via via più intenso e aromatico con il progredire della stagionatura. La produzione 2006 è stata di circa 180 mila forme marchiate a fuoco, in lieve calo rispetto alle 185 mila dell'anno prima.

Il DOP Bitto invece è un formaggio grasso perché prodotto con latte vaccino intero e l'eventuale aggiunta di latte caprino, in quantità non superiore al 10%. Giova ricordare come la produzione avvenga solo in montagna durante la permanenza del bestiame in alpeggio. Il suo fresco aroma di essenze montane si accompagna al sapore particolarmente dolce e delicato, che si intensifica viepiù con la stagionatura, la quale si può protrarre addirittura per dieci anni. Nel 2006 le forme marchiate a fuoco sono state oltre 24 mila, un migliaio in più dell'anno precedente.

Si sta facendo strada anche il Valtellina Scimudin, la cui produzione annuale è di circa 150 mila forme. Anche questo formaggio, a pasta cruda e morbida, a rapida maturazione, si ottiene con il latte vaccino intero. Un tempo era la formaggella della famiglia contadina valtellinese e ora trova il gradimento di sempre più numerosi consumatori.

Pure il nostro formaggio di capra si sta rivalutando, e non a torto: la sua digeribilità e l'elevato valore nutrizionale sono i motivi per i quali viene consigliato e sempre più diffusamente consumato.

È opportuno, parlando dell'agricoltura provinciale, menzionare anche il grano saraceno. In passato molto diffusa e ora prodotto di nicchia, questa coltura, che nonostante non appartenga alla famiglia delle graminacee, bensì a quella delle poligonacee, è considerata un cereale per le sue caratteristiche nutrizionali e l'impiego alimentare, costituisce la materia prima dei prelibati «pizzoccheri». Non contenendo glutine, è particolarmente adatto ai soggetti celiaci.

Venendo al *secondario*, va preliminarmente annotato che la provincia di Sondrio – a motivo dell'ubicazione geografica decentrata e dell'inadeguatezza delle vie di comunicazione – non presenta le condizioni oggettive più favorevoli per importanti insediamenti industriali, ad eccezione ovviamente di quelli per la produzione di energia idroelettrica; inoltre che sono passati per sempre i tempi dei grandi cotonifici. Ne consegue che il nostro secondario è ora costituito da varie centinaia di piccolissime, piccole e medie aziende industriali, che operano nei più diversi comparti, dimostrando grande vitalità e spiccata intraprendenza. Alle aziende industriali si aggiungono circa 1.400 imprese artigiane manifatturiere. Per inciso il comparto artigianale, che conta circa 5.300 aziende, ne comprende anche 2.300 che operano nell'edilizia e 1.600 nei settori trasporti, riparazioni e servizi in genere. Tenuta presente questa specificità, sembra possibile affermare che nel 2006 il nostro secondario – il quale, congiuntamente alle costruzioni, concorre per circa il 24% alla formazione del PIL provinciale – ha rispecchiato piuttosto fedelmen-

te le dinamiche nazionali, con un aumento della produzione intorno al 2%, di per sé abbastanza soddisfacente, seppure significativamente inferiore alla media delle province lombarde, che è stata di oltre il 3%. Secondo indicazioni di fonti locali attendibili, nel complesso non si segnalano particolari situazioni di crisi.

Quanto al mercato del lavoro, si registra una tenuta complessiva della nostra industria, con livelli occupazionali, incluso il settore edile, intorno a 22.000 addetti, vale a dire quasi la metà dell'intero settore privato. Gli interventi della cassa integrazione guadagni sono stati significativamente inferiori rispetto a quelli del 2005.

Qualche considerazione ora a livello dei principali comparti.

Nel metalmeccanico, il più importante per numero di addetti, i volumi produttivi del 2006 hanno segnato un tasso di crescita fra il 2,5% ed il 3%, con la seconda metà dell'anno migliore della prima. Pure gli ordinativi sono aumentati, con maggiore incremento della componente estera su quella interna. Segnali positivi provengono dai dati occupazionali; un buon numero di aziende ha incrementato, seppure di poco, i propri organici.

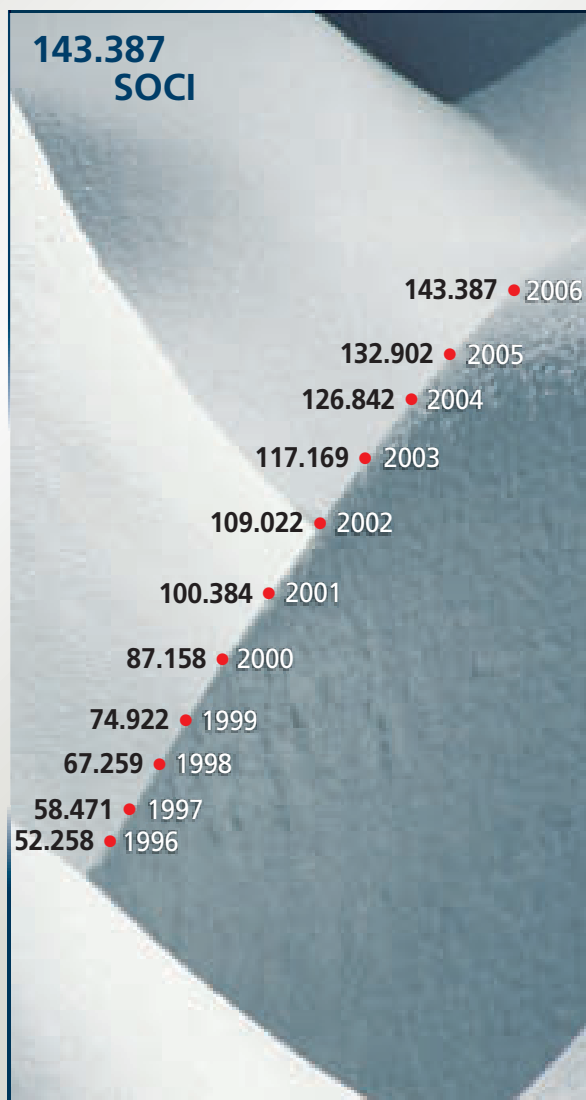
Anche le aziende dell'alimentare hanno archiviato un 2006 moderatamente positivo. Il comparto annovera alcune imprese i cui marchi sono noti in ambito nazionale e internazionale per l'eccellenza dei prodotti. Ciò ha permesso di mantenere performance soddisfacenti nonostante l'accresciuta pressione competitiva, derivante dal processo di consolidamento in atto fra gli operatori della filiera distributiva. In lieve crescita gli organici. L'occupazione complessiva si è mantenuta intorno alle 3.000 unità.

Considerazioni analoghe a quelle sul metalmeccanico e sull'alimentare possono essere fatte anche per altri comparti manifatturieri, fra i quali per importanza vanno citati il legno-arredo, il chimico-plastico e quello estrattivo.

Una notazione particolare richiede il tessile-abbigliamento, per il quale il 2006 può essere considerato l'anno di uscita dalla crisi che lo aveva colpito nel recente passato. Nel comparto sono occupate circa 1.000 unità, con un lieve aumento rispetto ai livelli del 2005 grazie all'intraprendenza delle aziende che hanno saputo riposizionarsi efficacemente sui mercati.

Qualche riflessione merita anche il settore edile, nel quale sono complessivamente occupati oltre 7.000 addetti e che pertanto a livello provinciale svolge un ruolo di primaria importanza. Nel 2006 si sono registrati i primi effetti negativi della contrazione in atto a livello nazionale, a motivo del forte calo delle commesse di edilizia pubblica. Per contro, si è mantenuta stabile la situazione dell'edilizia privata. Tuttavia, i livelli occupazionali complessivi hanno segnato una flessione di circa l'1%.

Il *terziario* comprende i comparti distribuzione/commercio, turismo e servizi. L'apporto del terziario al reddito provinciale, circa il 74%, ne fa il principale sotto l'aspetto economico. Tenuto presente ciò, è piuttosto difficile quantificare i risultati, anche perché da noi l'andamento meteorologico condiziona non soltanto i processi colturali in agricoltura, ma pure, piuttosto pesantemente, il turismo e, per ovvio collegamento, il commercio.



SOCI E AZIONI

Il titolo non solo rispecchia la solidità della banca – riveniente da una gestione dinamica e profittevole –, ma ha la capacità, essendo considerato investimento redditizio e di lunga durata, di essere meno sensibile ai movimenti speculativi e di attutire le turbolenze che i mercati ciclicamente riservano. Va da sé che il buon dividendo corrisposto ogni esercizio concorre ad accrescerne l'appetibilità. Un processo virtuoso che si manifesta con forza nell'evoluzione della compagine sociale, aumentata nel-

l'anno di ben 10.485 unità, per un totale di 143.387. I soci, per la maggior parte pure clienti, sono espressione delle aree nelle quali operiamo e danno contenuto alla nostra volontà di essere nei fatti e ovunque banca popolare cooperativa.

In tema di nostre azioni, la fiducia riservatoci dai soci e dal mercato si riflette nella quotazione del titolo, negoziato al mercato Expandi di Borsa Italiana, che ha segnato un gratificante +18,63%.

Così per il commercio, i primi mesi dell'anno non sono stati esaltanti. Il ritardo dell'arrivo del caldo, unito al fatto che il consumatore medio delle zone montane tende a risparmiare sull'abbigliamento estivo, ha penalizzato il settore.

Le vendite di luglio si sono mantenute in linea con quelle dell'anno precedente e quelle di agosto sono state positive nei negozi del fondovalle, in quanto le temperature fredde hanno spinto i turisti a visitare i centri cittadini. Per contro nelle località turistiche in quota il maltempo ha negativamente influenzato gli acquisti.

Sul fronte delle vendite alimentari, ma non solo, forte la preoccupazione dei dettaglianti, che si vedono erodere fette di lavoro dalla media e grande distribuzione.

L'incertezza per l'evoluzione politica e, in particolare, i timori indotti dall'iter della legge finanziaria hanno poi continuato a influire sulla gente, preoccupata per possibili e probabili aggravii. L'anno si è chiuso con notizie abbastanza confortanti relativamente alle vendite del periodo natalizio. In sintesi, non si può certo dire che si sia verificato lo sperato rilancio dei consumi. Sembra invece più pertinente l'opinione che indica il 2006 come un anno di tenuta.

Quanto al turismo (sono circa 1.600 le aziende che operano nel comparto alberghiero e della ristorazione), vi è innanzitutto da segnalare il fenomeno del cosiddetto «mordi e fuggi», che negli anni è dilagato anche in provincia di Sondrio ed è divenuto una costante. Ma il turismo che conta per l'economia è quello, tradizionalmente inteso, dell'industria della vacanza.

L'inverno 2005-2006 si è chiuso all'insegna di una sostanziale tenuta delle presenze. Se è andata bene in Valchiavenna, non così è stato per Livigno, che ha registrato un certo calo. Il periodo pasquale ha chiuso soddisfacentemente e in talune aree, come ad esempio l'Alta Valle, si è riequilibrata la flessione registrata tra gennaio e febbraio.

L'estate, complici anche le condizioni meteo sfavorevoli di agosto, ha confermato in tutta la provincia la tendenza alla riduzione del periodo di permanenza dei villeggianti negli alberghi. Partita a rilento, la stagione è decollata solo a metà luglio. Agosto ha registrato un andamento altalenante: alcune località sono riuscite a recuperare – è il caso di Bormio –, altre si sono mantenute sui livelli dell'estate precedente – Livigno e in parte la Valfurva –, altre ancora – Valchiavenna, Aprica e parzialmente la Valmalenco –, a causa dell'improvvisa ondata di freddo, di cui si è fatto cenno sopra, hanno dovuto chiudere la stagione anzitempo.

Quanto al periodo di fine anno, la stampa locale ha parlato del classico «tutto esaurito», ma la inusuale totale assenza di neve naturale ha giocato non poco a sfavore del settore. È vero che i «cannoni sparaneve» hanno lavorato senza sosta, è però risaputo come il manto bianco naturale sia insostituibile, non foss'altro per l'ornamento del paesaggio, che invoglia a rimanere in loco. Tant'è. Diversi turisti, giunti alle mete alla vigilia di Natale, hanno iniziato il viaggio a ritroso già con Capodanno.

Da alcuni anni siamo soliti chiudere il capitolo sulla provincia di Sondrio con qualche considerazione in tema di viabilità provinciale. Nella pre-

cedente Relazione annuale abbiamo citato il provvedimento 2 dicembre 2005 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), che ha approvato il progetto di rifacimento della strada statale n. 38 dello Stelvio, nel tratto dal Trivio di Fuentes al ponte di Tartano.

È passato un anno e, ovviamente, di cantieri non se ne sono visti; non poteva essere altrimenti, avuto presente che stiamo parlando di un'opera impegnativa, costosa e che richiede un grande sforzo di concertazione tra i vari soggetti pubblici coinvolti. Ebbene, ci sembra molto positivo l'accordo di programma sottoscritto il 18 dicembre 2006 tra i rappresentanti del Governo, della Regione, della Provincia, dell'Anas, della CCIAA, delle Comunità Montane e dei Sindaci dei Comuni interessati.

A quanto risulta, sono disponibili e approvati i progetti esecutivi del «tronco A», da Fuentes allo svincolo di Cosio Valtellino compreso, mentre si starebbe cercando una confacente soluzione al problema del reperimento degli inerti necessari per l'opera. Dopo di che, sarà possibile avviare le procedure di gara d'appalto dei lavori, che potrebbero cominciare a fine estate-inizio autunno 2008. Naturalmente se tutto andrà liscio, come vivamente si auspica.

È con piacere che abbiamo appreso della decisione della Provincia di mettere mano alla sistemazione del malagevole e pericoloso passaggio a livello di San Pietro Berbenno.

Ci avvediamo di averla fatta un po' lunga questa trattazione «provinciale», forse proprio perché siamo dei «provinciali»; ma certamente anche per la passione. Tutte le passioni sono eccessi; anzi sono passioni soltanto perché eccedono.

Vogliate scusarci.

* * *

Signori Soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2006 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo a illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 136° esercizio sociale.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Intensità della presenza e attenzione ai soggetti espressione dei territori serviti sono i principi che presiedono all'ampliamento della rete periferica aziendale. Un'attenzione che vuol dire fare bene la banca, seguendo criteri bancari e metodi bancari. Grazie a essi abbiamo esteso l'azione, accreditando il modello della banca locale in più vasti ambiti: nelle grandi città e nei centri minori, in una logica di continuità geografica e di penetrazione nelle aree a maggior vocazione imprenditoriale.

Mentre nelle zone di tradizionale presidio abbiamo difeso, e non solo, le quote di lavoro, nei nuovi mercati abbiamo acquisito e stiamo acquisendo

importanti spazi. È la conferma che pressoché ovunque viene apprezzata una Popolare nel senso etimologico del termine, vale a dire banca fortemente radicata che presta particolare riguardo alle famiglie, agli enti pubblici e privati, alle piccole e medie imprese, senza escludere le grandi.

Le nuove filiali sono state pietre miliari sulla via della crescita. Le strade percorse ci hanno condotto in tutte le province lombarde, in alcuni territori limitrofi dalle caratteristiche simili e, poiché tutte infine portano a Roma, pure nella Capitale, dove rilevante è la natura dei servizi offerti.

Il descritto itinerario rappresenta il nostro passato, ma anche il nostro futuro. Il disegno è infatti anzitutto quello di continuare a infittire la rete in Lombardia: è la regione italiana economicamente più importante e ci assicura il diretto contatto con l'imprenditoria più dinamica e innovativa del Paese. È anche la regione dove siamo nati e che meglio conosciamo e, ancora, è una scelta di politica aziendale improntata al rispetto delle aree dove per tradizione sono presenti nostre consorelle. In quest'ottica, appare funzionale l'estensione dell'azione alle aree circostanti. Ciò dà modo, fra l'altro, di valorizzare gli importanti rapporti che con esse intrattengono numerosi nostri clienti. Quanto a Roma, l'impegno è di far crescere ancora il numero dei quartieri serviti. Miriamo a essere banca in tutta la Capitale, consci che pure sulle rive del Tevere la miglior pubblicità è il passaparola.

Una strategia semplice e lineare, che non porta la firma di costosi consulenti dai nomi altisonanti e magari stranieri, ma che ha il pregio della genuinità, il merito di valorizzare il legame fra l'istituto e la sua clientela e, soprattutto, il riscontro offerto dai dati di lavoro. Ma è anche una distinzione di una banca che cerca di fare quello che altri non fanno.

Veniamo dunque alle 13 realizzazioni del 2006.

Spicca la Capitale, con l'avvio di tre filiali nel centro cittadino, per un totale di 27 unità più la sede. L'agenzia n. 25 ha aperto i battenti ai Parioli, quartiere tra i più eleganti della città e i cui residenti appartengono in buona parte alla media e alta borghesia. Uno stimolo in più per migliorare costantemente il livello dell'offerta.

In via del Tritone, in pieno centro storico, a un centinaio di metri dalla Fontana di Trevi, e vicino a Palazzo Chigi e a Palazzo di Montecitorio, offre i nostri servizi l'agenzia n. 26. La posizione, di grande visibilità e indubbio richiamo, ci ha portato direttamente nel cuore della Capitale. La zona, interessata da rilevanti flussi turistici, è assai vivace dal punto di vista commerciale, grazie alla presenza di numerosi negozi, esercizi pubblici, prestigiosi uffici e importanti studi professionali; basti dire che poco lontano vi sono la Galleria Alberto Sordi e via del Corso.

L'agenzia n. 27 si affaccia su piazza Cavour, a fianco del palazzo di Giustizia, nelle immediate vicinanze di Castel S. Angelo e, quindi, della Città del Vaticano. Il quartiere, che ha mantenuto i tratti architettonici di inizio '900 con abitazioni di pregio disposte su viali alberati, si caratterizza per il giornaliero flusso di una moltitudine di avvocati, magistrati, professionisti, impiegati, etc. che si recano a Palazzo di Giustizia e nel vicino Tribunale Civile di Roma. Ne ha beneficiato lo sviluppo commerciale della zona, ricca pure di esercizi assai qualificati.



ESPANSIONE TERRITORIALE

Intensità della presenza e attenzione ai soggetti espressione dei territori serviti sono i principi che presiedono all'ampliamento della rete periferica aziendale. Un'attenzione che vuol dire fare bene la banca, seguendo criteri bancari e metodi bancari. Grazie a essi abbiamo esteso l'azione, accreditando il modello della banca locale in più vasti ambiti: nelle grandi città e nei centri minori, in una logica di continuità geografica e di penetrazione nelle aree a maggior vocazione imprenditoriale.

Mentre nelle zone di tradizionale presidio abbiamo difeso, e non solo, le quote di lavoro, nei nuovi mercati abbiamo acquisito e stiamo acquisendo importanti spazi. È la conferma che pressoché ovunque viene apprezzata una Popolare nel senso etimologico del termine, vale a dire banca fortemente radicata che presta particolare riguardo alle famiglie, agli enti pubblici e privati, alle piccole e medie imprese, senza escludere le grandi.

Due le nuove unità aperte a Milano. L'agenzia ambrosiana n. 26 serve corso Lodi, importante arteria cittadina che costituisce il prolungamento di corso di Porta Romana verso la periferia sud-est e, quindi, verso la bassa milanese. Si tratta di una via che vanta – specie nella sua parte più vicina al centro – la presenza di attività commerciali, oltre che di numerosi insediamenti abitativi.

L'agenzia n. 27 si trova invece nella periferia ovest di Milano, in prossimità dello stadio di calcio e dell'ippodromo di San Siro. La zona ha carattere prevalentemente residenziale, con una significativa presenza di immobili di valore. La nostra filiale è ubicata a fianco della casa di riabilitazione Don Gnocchi, importante struttura ospedaliera, e nelle immediate vicinanze della sede del quotidiano economico *Il Sole 24 Ore*.

Insomma, il capoluogo lombardo ha voluto pareggiare il conto con la Capitale: in entrambe le piazze siamo infatti presenti con una sede e 27 filiali cittadine. Reti pertanto di tutto rispetto, che hanno permesso alla banca di entrare a pieno titolo nel tessuto economico di quelle importanti metropoli.

Per rafforzare l'azione nel comasco abbiamo prescelto Canzo, comune di circa 5.000 abitanti posto nel Triangolo Lariano, fra Como e Lecco. Città dinamica, vanta in specie un buon numero di attività artigiane e mette a disposizione i propri servizi (scuole, biblioteca, Vigili del fuoco, farmacia, ufficio postale, etc.) pure ai comuni circostanti. La bellezza e la tranquillità dei luoghi attirano visitatori e turisti.

In provincia di Brescia è stata la volta di Iseo e Montichiari, che hanno portato a 22 il numero delle unità attive nella terra della Leonessa. Iseo, adagiata sulla sponda sud-orientale dell'omonimo lago, ha una popolazione di circa 8.500 abitanti. È una cittadina vocata al turismo, che al fascino del lago aggiunge la bellezza del territorio collinare circostante, ricco di testimonianze artistiche e culturali e conosciuto per i suoi vini, apprezzati a livello internazionale. Il presidio di Iseo intensifica la nostra presenza nell'aerea a nord di Brescia, rafforzando la linea di continuità fra il capoluogo e le dipendenze della Val Camonica.

Montichiari, che conta oltre 20.500 abitanti, ha goduto nel tempo di un importante sviluppo nei settori industriale, commerciale e, da ultimo, dei servizi. Sul suo territorio – il più esteso della pianura bresciana – vi sono diversificate attività imprenditoriali, alcune delle quali hanno tratto beneficio dalla progressiva crescita operativa dell'aeroporto civile «Gabriele D'Annunzio», destinato a divenire nei prossimi anni il principale scalo «cargo» di tutto il Nord-Est. Da segnalare pure l'attivo polo fieristico, sede di numerose e qualificate manifestazioni.

Verbania, nata dall'unione di Intra, Pallanza e altre frazioni, è oggi il capoluogo della provincia del Verbano Cusio Ossola. La cittadina, di circa 31.000 abitanti, è nota con l'appellativo di «un giardino sul lago». La bellezza dei luoghi e la privilegiata posizione geografica hanno infatti consolidato l'immagine turistica di quel comprensorio che ha nel Lago Maggiore e nelle ville, nei giardini e nei parchi un'attrattiva di sicuro richiamo internazionale. Numerosi sono infatti gli alberghi, i ristoranti e gli esercizi pubblici a dispo-

sizione dell'intenso flusso di visitatori. A completare il quadro economico provvedono il comparto dei servizi e alcune attività produttive.

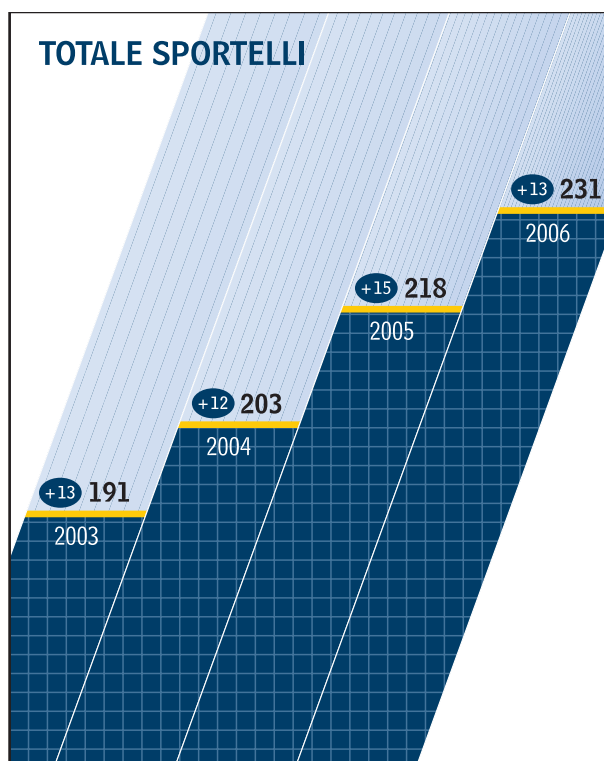
Viene spontaneo chiedersi il perché questa popolare è agnostica all'acquisizione di banche che si presentano talvolta sul mercato e che per dimensioni possono essere acquisibili. L'indifferenza non è tanto sui costi, che generalmente sono alti e comunque imprevedibili, bensì nella lucida convinzione che «il gioco non vale la candela». Difendiamo l'indipendenza nel pieno rispetto dell'indipendenza altrui.

Continuiamo la nostra disamina dicendo che abbiamo aperto a Cannobio, sempre sulla sponda piemontese del Lago Maggiore e a pochi chilometri dal confine con la Svizzera, nella quale lavorano buona parte dei suoi 5.000 abitanti. È il ben noto fenomeno del frontalierato che, se pure ridottosi negli ultimi anni, costituisce ancora un pilastro dell'economia locale. L'altro è il turismo, con le sue strutture ricettive, di livello medio alto, apprezzate dalla clientela proveniente in particolare dalla vicina Confederazione Elvetica, dalla Germania e dall'Olanda.

Viadana si trova al centro della piana padana, su un'ansa del Po che divide la Lombardia dall'Emilia. È il più esteso comune del mantovano, di cui, con circa 17.500 abitanti, rappresenta uno dei principali centri della parte meridionale. Il suo territorio ospita un buon numero di aziende, anche industriali, ma preponderante è l'agricoltura. Fra le varie coltivazioni, spiccano quelle ortofrutticole, melone in testa, mentre una significativa superficie è coperta da vigneti e pioppeti. La nuova filiale dà modo di rafforzare le relazioni con il mondo agricolo, operatività per la quale è utile l'apporto della partecipata Banca della Nuova Terra.

Albano Sant'Alessandro accresce la nostra presenza in provincia di Bergamo. La cittadina, di oltre 7.000 abitanti, è adagiata ai piedi di una collina da cui veglia sull'abitato la suggestiva chiesetta romanica dedicata a San Giorgio. Centro produttivo tra i più vivaci del territorio a est del capoluogo, ospita numerose aziende, prevalentemente industriali, che si rivolgono anche ai mercati esteri. Non mancano strutture commerciali, mentre il settore dei servizi si è sviluppato soprattutto a favore delle attività produttive.

Cles, prima filiale in terra trentina, accorcia le distanze con le dipendenze di Bolzano e Merano e porta le nostre insegne in un'area per molti versi simile a quella in cui siamo nati. Posizionata su un magnifico altopiano coronato da splendide montagne, fra cui spiccano le Dolomiti del Brenta, e affacciata sul lago artificiale di Santa Giustina, Cles è ricca di testimonianze artistiche e storiche, tra cui il famoso castello. Con oltre 6.500 abitanti è il



principale centro della Valle di Non e su di esso gravitano le attività economiche di quel territorio. Il settore produttivo predominante è la frutticoltura e la maggior parte degli agricoltori sono associati al Consorzio Melinda, noto a livello nazionale. Non mancano le imprese, sia industriali e sia artigiane, e ben sviluppato è pure il terziario.

Ne è risultata una rete di 231 dipendenze, cui si aggiunge la rappresentanza di Genova, città nella quale anticipiamo la prossima apertura di una filiale.

A rassegna compiuta, affermiamo che la banca è ora più grande, ma soprattutto più ricca: per le esperienze fatte; per la conoscenza di nuove realtà con usi, costumi e pure ceppi linguistici differenti; per le opportunità di lavoro offerte dal più ampio orizzonte; e, buon ultimo, per i nuovi soci e clienti portati in dote dalle filiali avviate nel 2006.

Possiamo in coscienza ben dire che la «Sondrio» per tradizione tende agli scopi socialmente utili, informando la propria azione alla legge del minimo mezzo. L'adesione a questo principio riesce a mantenere sopportabili i costi per la banca e per chi vi ricorre. La banca quindi opera come sempre ha operato, con uno stile, conseguendone sicurezza, rispetto, fiducia.

Completano la presenza sul territorio i 348 bancomat, cresciuti nell'anno di 20 postazioni.

Gli sportelli di tesoreria, a loro volta aumentati di 8 unità, dimostrano nel concreto la nostra vicinanza agli enti e alle istituzioni espressione delle comunità servite.

Della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, che ha avviato le dipendenze di Biasca nel Canton Ticino e di Pontresina nel Cantone dei Grigioni, si dice nella parte della presente relazione dedicata alla controllata.

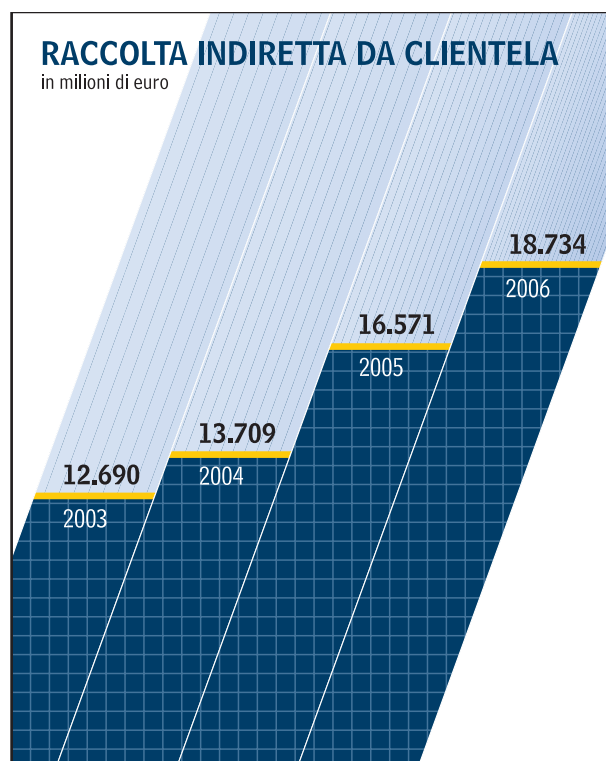
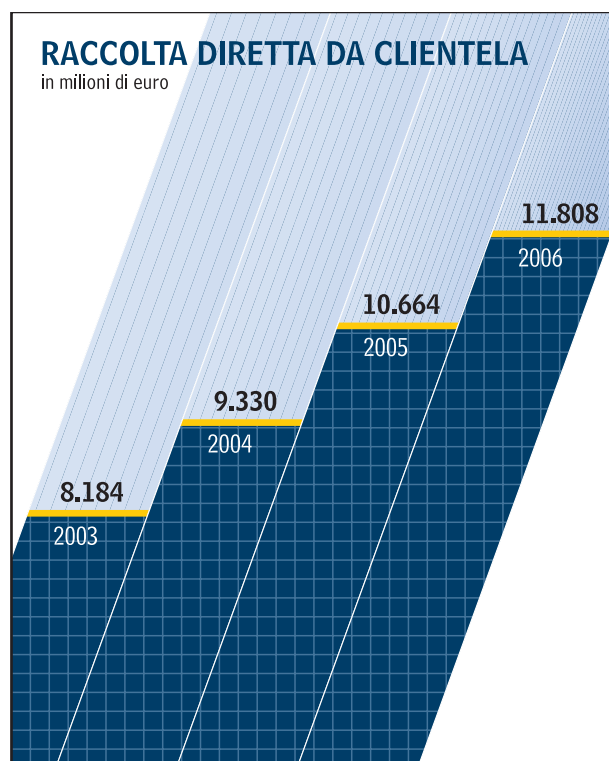
RACCOLTA

Agli italiani è tornata la voglia di risparmiare. Forse non gli era mai passata, ma l'avversa congiuntura economica degli anni scorsi non permetteva a tanti di dare concretezza ai propositi.

Ora che la situazione generale mostra importanti segnali di miglioramento, molti sentono il richiamo della formica e, anziché riaprire i cordoni della borsa della spesa, preferiscono accumulare risorse. Lo prova, fra l'altro, l'andamento dei consumi privati, mantenutosi inferiore alla dinamica del reddito disponibile.

Non sono certamente estranee al fenomeno le preoccupazioni legate ai timori di una restrizione delle prestazioni pubbliche, sanità e trattamenti pensionistici in testa. Un po' come dire che non è tanto l'ottimismo, quanto la preoccupazione per il futuro a stimolare comportamenti virtuosi.

Sta di fatto che il risparmio cresce e, soprattutto, cresce a buon ritmo quello bancario. Vi concorrono la rinnovata preferenza per la liquidità da parte dei risparmiatori e la perdurante diffidenza verso i mercati borsistici, che pure hanno segnato risultati di tutto rispetto. Ma piace pensare che le banche abbiano guadagnato in fiducia soprattutto con il miglioramento



della propria efficienza e con la sempre maggior trasparenza nei rapporti con la clientela. Di passaggio, vogliamo ricordare l'indefessa opera dell'Abi con l'iniziativa «PattiChiari» tesa a far meglio conoscere la «visibilità» bancaria.

Quanto a noi, dicono del nostro lavoro, e dicono bene, le cifre: la raccolta diretta, primo e più importante indicatore della considerazione goduta presso i risparmiatori, segna un aumento del 10,73% a 11.808 milioni.

Sono risultati importanti, conseguiti senza strafare, privilegiando nel lavoro quotidiano i rapporti fiduciari e cercando con costanza di ampliare le relazioni.

Nel crescere ci agevolano certamente i nuovi prodotti e le filiali di recente istituzione, ma soprattutto ci spinge la consapevolezza di essere portatori di un modo di fare banca che mantiene appieno la sua originaria validità anche nel più dinamico e competitivo sistema creditizio.

L'attenzione al territorio e alle necessità delle comunità locali, frutto della nostra tradizione di cooperativa popolare, va infatti di pari passo con il professionale esame e l'accurata cernita degli strumenti di investimento offerti. Al momento della scelta, ne viene valutata in primis la rispondenza alla propensione al rischio delle singole controparti, anteponendo sempre le esigenze e le attese dei risparmiatori agli obiettivi di crescita degli aggregati. È questo un elemento basilare: dobbiamo mirare al loro soddisfacimento così che possano parlare bene di noi; non solo oggi, ma nel tempo. Ma occorre pure ricordare che la clientela «paga» con la remunerazione non eccessiva la politica di prudenza seguita dal sistema creditizio nell'amministrare il risparmio.

Forte è quindi la tensione per la diligente e rigorosa osservanza da parte di tutti di quei principi normativi, etici e deontologici che rappresentano il presupposto per una gestione sana e prudente.

Tutto ciò vale, a maggior ragione, quando collochiamo presso i nostri sportelli prodotti di terzi, siano essi società partecipate o partner commerciali. Sappiamo che è in gioco il nostro buon nome: la reputazione e la fiducia che ci siamo guadagnati in 136 anni di vita.

Va infatti sottolineato che se i numeri sono importanti – e lo abbiano appena detto riguardo all’ammontare complessivo della raccolta –, sono ancora più importanti i clienti, che per noi semplici numeri non sono e non lo saranno mai.

La nostra forza non sta nella dimensione, che pure costantemente ampliamo, ma nella vicinanza alle controparti. È l’eterna contrapposizione fra quantità e qualità. La dimensione fine a sè stessa crea spesso una distanza invalicabile fra il cliente e la banca. Al contrario, operiamo per far sì che chi si rivolge ai nostri operatori abbia sempre la possibilità di avviare un dialogo diretto e una relazione di lavoro modellata attorno alle sue esigenze. La filiale rappresenta nel nostro modello organizzativo il luogo deputato alla personalizzazione di ogni rapporto.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2006	Compos. %	2005	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	561.829	4,76	545.962	5,12	2,91
Certificati di deposito	41.004	0,35	46.171	0,43	-11,19
Obbligazioni	895.194	7,58	911.413	8,55	-1,78
Pronti contro termine	1.632.293	13,82	1.486.842	13,94	9,78
Assegni circolari e altri	147.414	1,25	107.744	1,01	36,82
Conti correnti	7.739.213	65,54	6.945.864	65,14	11,42
Conti correnti in valuta	790.794	6,70	619.536	5,81	27,64
Totale	11.807.741	100,00	10.663.532	100,00	10,73

I dati rappresentati in questa tabella possono differire dalle tabelle di nota integrativa per aggregazione differente dei dati.

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2006	Compos. %	2005	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	11.807.741	33,42	10.663.532	33,95	10,73
Totale raccolta indiretta da clientela	18.733.840	53,01	16.571.464	52,75	13,05
Totale raccolta assicurativa	483.046	1,37	448.025	1,43	7,82
Totale	31.024.627	87,80	27.683.021	88,13	12,07
Debiti verso banche	1.508.439	4,27	1.264.748	4,03	19,27
Raccolta indiretta da banche	2.801.283	7,93	2.464.303	7,84	13,67
Totale generale	35.334.349	100,00	31.412.072	100,00	12,49

Alla rete periferica fanno capo pure i nostri promotori finanziari che sono inseriti nell'organico per offrire assistenza professionale nel comparto degli investimenti finanziari e nell'offerta di prodotti assicurativi, sia nel ramo vita e sia in quello della copertura danni.

I dati di seguito rassegnati danno conto dei risultati ottenuti nell'esercizio in attuazione dei principi sopra ricordati.

Al 31 dicembre 2006 la raccolta globale è salita da 31.412 a 35.334 milioni, in crescita del 12,49%.

A sua volta la raccolta diretta da clientela si è portata, come anticipato, da 10.664 a 11.808 milioni, +10,73%.

L'indiretta da clientela, a valore di mercato, ha sommato 18.734 milioni, +13,05%, mentre si è posizionata a 483 milioni, +7,82%, la raccolta assicurativa.

I depositi da banche sono aumentati del 19,27% a 1.508 milioni, mentre i titoli in amministrazione sono stati pari a 2.801 milioni, con un incremento del 13,67%.

I conti correnti si sono confermati la componente più importante della raccolta diretta: con un rialzo del 12,75% a 8.530 milioni ne rappresentano infatti il 72,24%. La loro duplice natura di insostituibile strumento di servizio e di deposito della liquidità ne determina il costante successo.

Di rilievo l'ascesa dei pronti contro termine, saliti a 1.632 milioni, +9,78%, mentre ormai residuale è la voce certificati di deposito: 41 milioni, -11,19%.

In leggero incremento i depositi a risparmio, 562 milioni, +2,91, che mantengono, grazie alla semplicità operativa, un pubblico affezionato.

I prestiti obbligazionari, che almeno in parte hanno risentito dei tempi tecnici necessari per adeguarsi ai nuovi adempimenti regolamentari introdotti per la loro emissione, hanno cifrato 895 milioni, -1,78%, a rappresentare il 7,58% del totale della raccolta diretta.

Gli assegni circolari e altri si sono affermati in 147 milioni, +36,82%.

Ai citati dati contabili facciamo seguire tradizionalmente quello relativo al numero dei conti creditori. Pure nell'esercizio in commento hanno registrato una crescita a oltre 263 mila unità, a riprova della capacità della rete territoriale di estendere con costanza le relazioni di lavoro, sia sulle piazze di nuovo insediamento e sia in quelle dove siamo operativi da più tempo.

Ha beneficiato pure della perdurante avanzata dei mercati borsistici e finanziari la raccolta indiretta salita, come anticipato, a 18.734 milioni, +13,05%. All'importante comparto sono dedicate, presso le filiali e presso le strutture della sede centrale, particolari attenzioni per rispondere alla crescente domanda di assistenza personalizzata.

Per quel che attiene al risparmio gestito, facciamo rimando all'apposito capitolo della relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

Sta comunque allo Stato incoraggiare la formazione del risparmio con una politica monetaria di stabilità e di fermezza, con una politica fiscale di agevolazione estesa anche alla previdenza e, ancora, con una politica economica «produttivistica» a tutto vantaggio della collettività.

IMPIEGHI

Le importanti trasformazioni in atto nel sistema creditizio nazionale hanno fornito lo spunto per analisi e riflessioni circa il ruolo che le banche, diverse tra loro per origine, natura e dimensione, sono chiamate a esercitare. Il nuovo ambiente competitivo, nel quale alcuni campioni dell'italianità hanno raggiunto e si apprestano a consolidare l'agognata dimensione europea, pone sì interrogativi, ma al contempo fissa alcuni punti fermi.

Per quel che ci riguarda, un fondamentale caposaldo attiene al compito cui siamo chiamati: fare credito, e farlo sempre meglio, a favore del mondo produttivo e delle famiglie. Fornire, quindi i mezzi occorrenti prevalentemente per produrre miglierie e conservare le attività che alimentano la vita economica nazionale.

La conferma più importante della validità della nostra azione viene dalle cifre di bilancio che registrano anche per il 2006 una rilevante crescita degli impieghi a 10.561 milioni, +14,81%. La banca si espande in dimensione e in intensità e conseguentemente la buona clientela per i fidi si accresce simmetricamente a quella dei risparmi. È, il nostro, uno sviluppo in atto ormai da tempo e che ben si inserisce nell'ambito dei cambiamenti in corso a livello nazionale.

L'auspicio che il processo di internazionalizzazione del sistema creditizio italiano abbia a proseguire si accompagna alla necessità che banche quale la nostra accrescano e rafforzino la fondamentale funzione di sostegno delle strutture produttive locali. Ciò al fine di non lasciare «scoperte» le esigenze di finanziamento di iniziative economiche meritevoli.

Si consideri che in Italia i fondi reperiti direttamente dalle imprese sul mercato, sotto forma di obbligazioni o azioni quotate, rappresentano solo il 17% delle loro fonti di finanziamento, mentre la dimensione della Borsa in rapporto all'economia continua a essere, nonostante i progressi compiuti, nettamente inferiore alla media dei paesi avanzati.

È pertanto evidente che l'eterogeneità dimensionale del sistema economico nazionale deve avere adeguata rispondenza in quello creditizio. Quest'ultimo sarà nel suo insieme tanto più efficace ed efficiente quanto più saprà offrire risposte mirate alle esigenze di ciascuna categoria di controparti.

Come a dire che la missione storicamente svolta dal movimento popolare del credito a favore delle famiglie e delle imprese di piccola e media dimensione, senza escludere a priori le grandi, trova non solo conferma, ma addirittura stimolo nei processi di modificazione in atto all'interno del sistema creditizio. Traspare quindi per la nostra banca la concreta possibilità di acquisire nuove quote di lavoro, così da sostenere, e magari pure accelerare, l'importante dinamica di sviluppo degli ultimi esercizi.

In tale logica, anche il graduale passaggio a «Basilea 2», nonostante venga da molti definito un «salto generazionale», non comporta a nostro parere alcun trauma, ma si innesta in un processo di cambiamento teso soprattutto a migliorare la gestione finanziaria delle imprese, specie le più piccole, e, di riflesso, la capacità delle stesse di affrontare con successo i rispettivi mercati di riferimento. Un compito di cui possiamo farci carico,

rafforzando sempre più l'interazione e lo scambio di informazioni con gli imprenditori.

Per far ciò, dobbiamo valorizzare al meglio le caratteristiche distintive che ci hanno permesso di essere l'istituto di credito di riferimento in aree sempre più ampie. La diffusa presenza sul territorio consente fra l'altro di affiancare agli strumenti tecnici di valutazione del rischio la diretta conoscenza di ogni singolo operatore e del contesto economico di appartenenza, arricchendo e rendendo quindi più efficace la selezione delle iniziative. È la missione che ci affida la nostra natura di cooperativa popolare ed è il lavoro per il quale siamo meglio attrezzati in termini di esperienza, conoscenze e professionalità.

Sono questi i nostri punti di forza e di essi dobbiamo avvalerci sia per ampliare le masse intermedie e sia per calibrare correttamente il rapporto fra rischio creditizio assunto e condizioni applicate, oltre che, naturalmente, per tutelare al meglio la qualità dell'erogato.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, ricordato con le parole di Luigi Einaudi che solo i fatui possono immaginare che quello del banchiere sia un compito facile, va sottolineata l'esigenza di migliorare costantemente gli strumenti di governo dei vari profili di rischio, in primis quello creditizio, cui ci si espone nel quotidiano operare.

A tal fine occorre affrontare significativi investimenti in termini di strutture e procedure e, soprattutto, disporre di figure professionali sempre più qualificate. Ne diamo conto nell'apposito capitolo della presente relazione dedicato alla gestione dei rischi. Vogliamo qui sottolineare il permanere di una buona qualità dell'erogato, che trova rispondenza nelle cifre di seguito rassegnate. In tema di alea va da sé che, qualunque sia la forma di finanziamento e della garanzia assunta, le cosiddette operazioni attive presentano tutte un maggiore o minore comune denominatore di rischio.

CREDITI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2006	Compos. %	2005	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	3.849.166	36,44	3.049.063	33,16	26,24
Finanziamenti in valuta	971.203	9,20	1.112.090	12,09	-12,67
Anticipi	252.082	2,39	220.296	2,40	14,43
Anticipi s.b.f.	192.525	1,82	157.541	1,71	22,21
Portafoglio scontato	8.325	0,08	7.856	0,09	5,97
Prestiti e mutui artigiani	31.842	0,30	32.645	0,35	-2,46
Prestiti agrari	26.650	0,25	23.385	0,25	13,96
Prestiti personali	70.629	0,67	68.877	0,75	2,54
Altre operazioni e mutui chirografari	1.964.836	18,61	1.799.376	19,56	9,20
Mutui ipotecari	3.112.384	29,47	2.642.584	28,73	17,78
Crediti in sofferenza	80.862	0,77	84.137	0,91	-3,89
Totale	10.560.504	100,00	9.197.850	100,00	14,81



Aligi Sassu:
Campodolcino, 1959
Olio su tela, cm 60 x 80
(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

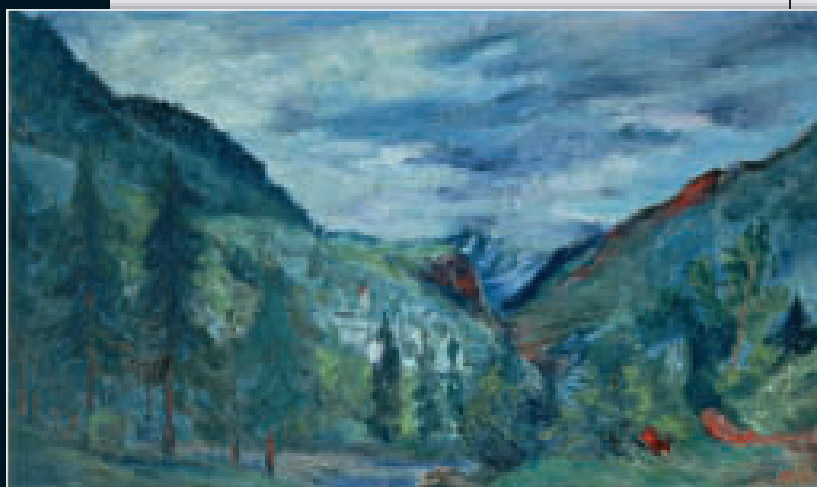
Sassu cominciò a frequentare Campodolcino coi genitori, in estate, alla fine degli anni Venti e vi si rifugiò nel '43 con la moglie Fernanda e la figlia Maria Antonietta che vi morì a soli tre anni per una meningite, rimanendo fino al 1974 sepolta al cimitero di Chiavenna nella tomba di famiglia dei Rota, amici dell'artista. È un paesaggio alpino privo di qualsiasi connotato naturalistico questo di Sassu. Il piccolo paese della Val del Liro vi appare immerso in un'atmosfera di fiaba intessuta di ricordi che assumono forma nel valore simbolico del colore privo di qualsiasi connotato naturalistico. Il bianco della casa che sottolinea un vuoto, il verde acidulo dei prati che cerca la speranza, il rosso della montagna che, per ammissione dello stesso artista, aspira a riconquistare l'innato ottimismo di una vie en rouge, sono colori dell'anima più che colori delle cose, ricchi di ermetiche sfumature poetiche.

ALIGI SASSU (Milano, 1912 - Maiorca, 2000)

Dopo le precoci esperienze futuriste del 1927-29 e l'attenta assimilazione della pittura postimpressionista europea nel corso di due soggiorni a Parigi nel '34 e nel '35, Sassu è stato alla fine degli anni '30 tra i protagonisti del gruppo di *Corrente* quando si era già imposto all'attenzione della critica con i suoi *Uomini rossi* e i suoi *Ciclisti*. La sua pittura nasce da un'esigenza etica di libertà espressiva che si concreta in un uso straordinariamente fantasioso del colore come elemento costruttivo della stessa forma, in grado di dare espressione simbolica al mondo interiore dell'artista. Risiede qui la forza poetica dei suoi *Uomini rossi*, degli *Argonauti*, delle crocifissioni, dei ritratti, delle taumachie, dei cavalli, dei paesaggi, in un'inesauribile fantasia coloristica, incurante di preoccupazioni realistiche, che si lega a una costante attenzione ai valori sociali dell'opera d'arte.

Aligi Sassu:
Valmalenco, 1959
Olio su tela, cm 60 x 100
(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

Una grigia tonalità scura conferisce a questo paesaggio della Valmalenco la sua umbratile e dolente atmosfera. Piccole chiazze di rosso marcio virano al nero e sottolineano nel paesaggio gli spuntori rocciosi come ferite dolorose. Il cielo sembra affondare nella valle come una cuspide acuminata, una «lama che mi taglia il cuore / nella precipite corsa delle montagne», come scrive lo stesso Sassu in una sua poesia del '70, intitolata "Tornado dalla Valtellina". Anche in questo caso i colori misurano in Sassu una temperatura d'âme, una temperatura dell'anima a volte chiara e solare, altre volte cupa e introversa.





Domenico Cantatore:

Buglio in Monte

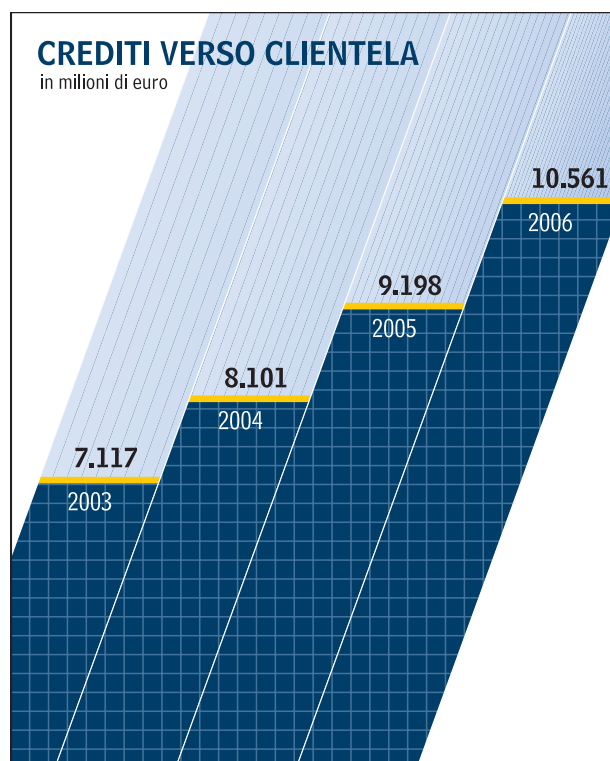
Olio su tela, cm 45 x 90

(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

L'Adda in basso, il verde versante retico con il bianco paesino di Buglio al centro e il cielo sullo sfondo, sovrapposti e prospetticamente rifusi nella piatta bidimensionalità della composizione. Cantatore spiana la naturale verticalità del versante alpino in una orizzontale sovrapposizione di piani sottolineata dal geometrico dispiegarsi della linea bianca delle case di Buglio. Le ampie campiture di colore a blocchi si muovono entro linee morbide e sinuose. Affiorano dappertutto reminiscenze di paesaggio meridionale pugliese, che si innestano sulle suggestioni del paesaggio alpino valtellinese, di cui Cantatore ci dà qui una fantastica e sorprendente lettura poetica in chiave mediterranea.

DOMENICO CANTATORE (Ruvo di Puglia, Bari, 1906 – Parigi, 1998)

Dopo una formazione da autodidatta a Roma, si trasferisce nel 1924 a Milano dove frequenta Carlo Carrà ed Edoardo Persico entrando nel '38 nel gruppo di pittori e letterati di *Corrente*. Il soggiorno a Parigi del 1932-34 ne completa la maturazione artistica a diretto contatto con l'opera di Cézanne, Matisse e Modigliani suoi fondamentali punti di riferimento. Pittore di ariosa espressività, raffinato disegnatore e illustratore di libri, Cantatore innesta su un fondo di innata cultura mediterranea, un originale linguaggio artistico in cui si fondono il senso della compattezza dei volumi mutuato da Cézanne, una certa aria di "realismo magico" appresa da Carrà e l'eleganza essenziale di una linea alla Modigliani. I suoi paesaggi sono "blocchi di materia" rappresa di "luce tenera" (Guido Ballo), nella migliore tradizione del paesaggismo lombardo.



Le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, sono pari a 81 milioni corrispondenti allo 0,77% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte dello 0,91% al 31 dicembre 2005. Il dato si mantiene ampiamente al di sotto di quello medio nazionale e il suo andamento evidenzia un significativo miglioramento.

A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore effettuate sono salite da 121 a 125 milioni, +3,27%. L'applicazione di criteri rigidamente prudenziali è, come sempre, un'importante garanzia e conferma la determinazione dell'Amministrazione a individuare ogni situazione patologica del credito e porre in atto tutto quanto è ragionevolmente possibile per recuperare. Va da sé che è regola della banca, fatta eccezione di situazioni particolari, di tenere sempre in evidenza – in via extracontabile – le perdite, nella speranza di eventuali recuperi.

I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, cifrano 91 milioni, -21,94%, pari allo 0,86% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1,26% dell'esercizio di raffronto.

I crediti scaduti da oltre 180 giorni assommano a 122 milioni, +13,60%.

L'esercizio in commento ha sperimentato dal punto di vista dei tassi una certa vivacità, a seguito dei ripetuti interventi della Banca Centrale Europea, preoccupata del riaccendersi di focolai inflazionistici e fiduciosa circa la solidità della ripresa congiunturale in atto. Da parte nostra, abbiamo comunque operato per riservare alla clientela condizioni convenienti, contenendo nei limiti del possibile gli aggravii a carico degli affidati.

Alla crescita degli impieghi a 10.561 milioni, +14,81%, hanno contribuito in misura differente le varie componenti, sopra riportate in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto fatto nella tabella 7.2 di Nota integrativa Sezione 7 Parte B.

Come avviene ormai da parecchi anni, gli impieghi a medio e lungo termine hanno concorso significativamente alla crescita complessiva, grazie sia alla sostenuta richiesta di mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie e sia al perdurare del processo di allungamento delle scadenze del passivo da parte delle imprese. Nello specifico ambito possiamo contare, oltre che sulle nostre forze, sulla collaborazione con qualificate istituzioni creditizie. Con riferimento ai privati, ricordiamo il lavoro svolto con Barclays Bank Plc, attinente ai mutui residenziali con marchio Banca Woolwich, che ha trovato impulso nell'ampliamento delle proposte, tra cui da ultimo l'innovativo Cambio Mutuo Cash. Per le imprese, abbiamo potuto far valere i conso-

lidati rapporti con Banca Italease, che da tempo opera efficacemente oltre che nel leasing anche nel comparto medio-lungo termine, con Centrobanca e con Meliorbanca, quest'ultima attiva pure nei finanziamenti strutturati, funzionali a operazioni di investitori istituzionali nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese.

A favore delle aziende, abbiamo firmato un accordo con la Cassa Depositi e Prestiti per offrire le agevolazioni previste dalla Legge 488/92 per le aree depresse.

Tra le varie voci si segnala la dinamica espansione nei conti correnti, +26,24% a 3.849 milioni, corrispondenti al 36,44% del totale dei crediti verso clientela. In calo l'ammontare dei finanziamenti in valuta, 971 milioni, -12,67%, mentre buona è stata la crescita delle altre operazioni e mutui chirografari: 1.965 milioni, +9,20%. I mutui ipotecari hanno evidenziato un aumento del 17,78% a 3.112 milioni.

La voce prestiti personali ha segnato 71 milioni, +2,54%. Il limitato incremento trova ragione nella fattiva collaborazione in essere con Linea spa, società specializzata nel settore.

Grazie al progressivo diffondersi della nostra presenza nelle aree padane a vocazione agricola, si va intensificando l'operatività creditizia nello specifico comparto, nel quale possiamo anche contare sulla collaborazione con Banca della Nuova Terra, società espressione di banche popolari, della quale siamo soci.

Il riferimento alle partecipate e alle altre società in cui deteniamo interessenze ricorre con frequenza nella presente relazione. Del resto, gli indirizzi gestionali della banca privilegiano la snellezza della struttura interna, affidando alle citate società, per lo più espressione della categoria delle Popolari, la fornitura di molteplici servizi specialistici, fra cui quello dei finanziamenti.

Resta infine da dire del costante impegno per ampliare e intensificare i rapporti di collaborazione con le Cooperative e i Consorzi di garanzia. Sono per noi un prezioso canale per intensificare le relazioni con le imprese, sia nei territori tradizionalmente presidiati e sia in quelli a cui estendiamo progressivamente l'azione.

La banca fa credito in quanto riceve credito, e quando la banca ha con sé l'aggettivo popolare sente ancora di più che l'efficienza creditizia è fattore basilare dell'evoluzione sociale.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Le borse mondiali hanno confermato ancora una volta il detto secondo cui fare previsioni è difficile, specie se riguardano il futuro. Infatti, nonostante le preoccupazioni ripetutamente avanzate da esperti e osservatori, nel 2006 i mercati azionari hanno registrato significativi progressi, dopo un triennio di buona intonazione.

I timori correlati ai prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, ai perduranti squilibri commerciali, ai primi segnali di rallentamento del settore immobiliare e, non ultimo, alle note tensioni geopolitiche non hanno

Mercati borsistici

scalfito l'ottimismo degli investitori. Ed è proprio per questo che l'ottimista è colui che non si preoccupa di ciò che succede, fino a che non succede niente a lui.

A consuntivo hanno avuto ragione i mercati: si è assistito a una crescita economica confortante. Il rialzo degli utili aziendali è proseguito anche nell'anno in esame, caratterizzato fra l'altro dall'intensificarsi delle operazioni straordinarie. L'inflazione è stata tenuta a bada da politiche monetarie restrittive. Il più robusto quinquennio di espansione economica dalla fine del secondo conflitto mondiale giustifica per altri versi la fiducia.

Le borse europee, in linea con la tendenza mondiale, hanno segnato significativi apprezzamenti ed effervescenza degli scambi, riposizionando gli indici sui massimi del 2000 e anche oltre, alcuni a livello di record storico, sospinti e favoriti da abbondante liquidità. Il +19,1% di Piazza Affari media il miglior risultato, segnato da Madrid con +31,8%, e il peggiore, il +10,7%, di Londra. La buona prova del Vecchio Continente ha trovato corrispondenza oltre oceano, dove Wall Street, con un +16,3% e il Dow Jones ai massimi, riflette uno scenario macroeconomico sostanzialmente stabile.

Sui mercati obbligazionari si è assistito ai ripetuti interventi delle Autorità monetarie, sempre preoccupate dei pericoli di una recrudescenza inflazionistica. La Federal Reserve ha continuato la sua politica monetaria restrittiva: con quattro ritocchi per un rialzo complessivo di un punto percentuale ha portato il livello finale al 5,25%; a sua volta la Banca Centrale Europea, con cinque ritocchi di un quarto di punto ciascuno, ha elevato il tasso di riferimento al 3,5%. L'aumento dei saggi ufficiali si è riverberato in specie sui tassi a breve, così che la curva dei rendimenti governativi si è appiattita in Europa e ha addirittura invertito l'inclinazione negli USA.

Veniamo ai numeri di casa nostra per dire che Piazza Affari, cresciuta del +19,1%, ha incrementato l'incidenza della capitalizzazione sul PIL nazionale dal 47,7 del 2005 al 52,7%. L'anno si è chiuso con 311 società quotate nei vari segmenti, salite di 29, in forza di 46 ammissioni e 17 revoche.

Nel 2006 le aziende del listino hanno assorbito dal mercato 10,4 miliardi, tramite 23 aumenti di capitale a pagamento e 26 operazioni di collocamento, in decremento rispetto ai 18,9 miliardi del 2005, per altro ascrivibili in gran parte all'ultima tranche della privatizzazione ENEL.

Quanto alle Offerte Pubbliche di Acquisto, sono state perfezionate 15 operazioni per un totale di 7,1 miliardi, contro il ragguardevole livello di 19,8 miliardi «restituiti» attraverso le 23 operazioni del 2005.

Qualche commento, ora, sull'andamento delle principali attività del nostro servizio finanza, che ha operato con il tradizionale dinamismo in uno con l'usuale prudenza e in un contesto di spiccata vivacità. La ricerca di nuove opportunità da proporre alla clientela è andata di pari passo con l'attento vaglio dei vari profili di rischio. Il giusto punto di equilibrio è rappresentato da un'offerta commerciale valida e affidabile, per sua natura tendente a escludere prodotti ad elevata rischiosità e con strutture complesse.

Nel 2006 l'operatività sul Mercato Telematico dei Depositi Interbancari – MID è stata caratterizzata da due fasi nettamente distinte. Nel primo

semestre la copiosa liquidità ha favorito le operazioni di impiego, mentre nel secondo sono prevalse quelle di raccolta. Le contrattazioni, scese complessivamente del 22,06% a 86,6 miliardi, hanno riservato buoni margini di profitto.

La gestione del portafoglio di proprietà – la cui consistenza segnava, a fine esercizio 3.122 milioni, +19,74% – è stata improntata, come sempre, a vigile solerzia. Le attese, poi verificatesi, di rialzo dei tassi a breve ne hanno determinato la composizione, che conferma una decisa prevalenza di titoli a tasso variabile, soprattutto Certificati di Credito del Tesoro, rispetto a quelli a tasso fisso. Con l'obiettivo di favorire una maggiore diversificazione dei meccanismi di indicizzazione, oltre che degli emittenti, e di conseguire rendimenti più appaganti si è provveduto a mirati investimenti in obbligazioni societarie, in particolare emissioni bancarie, con interessi legati all'Euribor.

La bassa percentuale in portafoglio di titoli a tasso fisso, e in specie l'assenza di BTP decennali, maggiormente soggetti alle oscillazioni di prezzo e per loro natura decisamente più indicati per la compravendita, ha condizionato l'attività di negoziazione, che ha però beneficiato delle opportunità rivenienti dalla componente azionaria della proprietà. Sia il volume delle contrattazioni, 19,10 miliardi, sia l'utile, 16,5 milioni, sono risultati sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, che aveva registrato una vistosa crescita.

Seppure in leggero calo sul 2005, l'operatività sul mercato telematico dei Pronti Contro Termine con controparti istituzionali, il cosiddetto Money Market Facility, è risultata assai significativa: le contrattazioni hanno sommato oltre 31,3 miliardi, scontando una riduzione del 5%.

Le aspettative di crescita dei tassi ufficiali, unite all'andamento sfavorevole dei mercati obbligazionari, hanno invece dato impulso all'azione sul mercato dei Pronti Contro Termine con la clientela, che nell'anno ha segnato i massimi storici per volumi di contrattazioni e numero di operazioni. Il saldo di fine esercizio ha segnato 1.632 milioni, +9,78%.

Effervescente la raccolta ordini e buona la corrispondente redditività, sospinte dal «toro» che ha dimorato, quasi stabilmente, a Piazza Affari: la media giornaliera degli ordini inviati al sistema telematico di Borsa Italiana ha registrato incrementi di rilievo sul già vivace 2005, anche riguardo alle azioni estere. In deciso progresso pure l'operatività *fai da te*, il cosiddetto *trading on line*, accompagnata dal significativo aumento degli utenti, elementi che confortano riguardo all'efficacia delle relative procedure informatiche e telematiche.

Quanto alla negoziazione con la clientela, le tensioni sui tassi d'interesse hanno penalizzato le contrattazioni soprattutto del segmento obbligazionario a tasso fisso di lunga scadenza, mentre è rimasta tonica la movimentazione sui titoli a tasso variabile, a tasso fisso di breve durata e su altri strumenti del mercato monetario. L'operatività riferita agli eurobonds è risultata, infine, quasi azzerata, a causa delle incertezze normative attinenti agli obblighi degli intermediari e al prospetto informativo riservato ai sottoscrittori, alla cui predisposizione provvedono gli emittenti.

Titoli di proprietà

Le quindici Offerte Pubbliche di Vendita proposte in borsa, cui la banca ha partecipato, hanno fornito interessanti spunti operativi riguardo all'attività di collocamento. Quanto ai fondi comuni di investimento e alle sicav, cui è dedicata la parte finale del presente capitolo, il negativo andamento del comparto a livello nazionale pone in particolare luce la raccolta netta positiva, ancorché contenuta, da noi conseguita nell'esercizio.

Andamento azioni BPS

In tema di nostre azioni, la fiducia riservatoci dai soci e dal mercato si riflette nella quotazione del titolo, negoziato al mercato Expandi di Borsa Italiana, che ha segnato un gratificante +18,63%, in confronto al +22,48% dell'indice di appartenenza, il Mex, e al +19,10 del Mibtel. Il raffronto esteso al triennio precedente, 2003-2004-2005, rassegna le seguenti risultanze: azione BPS +13,99%, +11,53%, +28,17%; indice Mex +14,63%, +7,16%, +22,11%; indice Mibtel +13,94%, +18,13%, +13,78%. Il 2006 si è pure contraddistinto per il consistente aumento del volume degli scambi, circostanza che attesta l'interesse degli investitori e la liquidità del titolo. Come è noto, in Borsa affluisce, si concentra e si distribuisce il risparmio in cerca di un impiego redditizio rapidamente liquidabile e facilmente realizzabile per ogni evenienza.

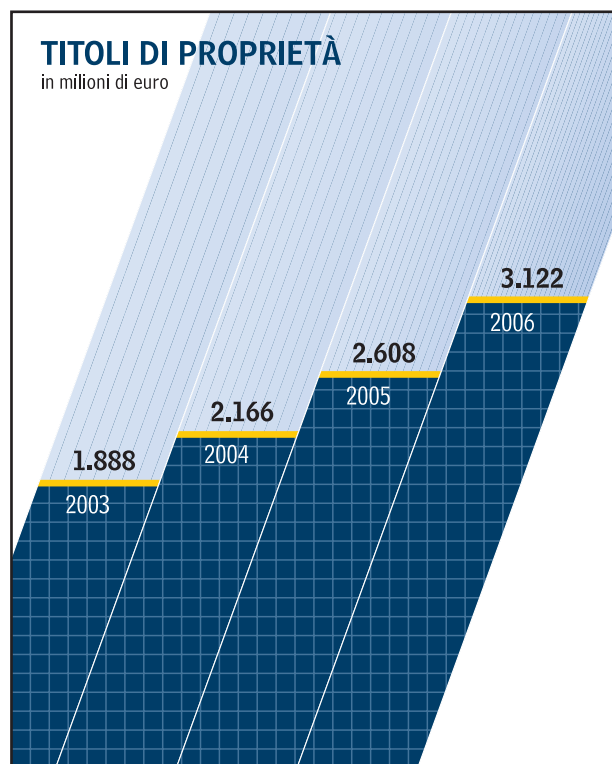
Più ancora, è significativo ricordare che nei primi tre lustri di quotazione, avviata nel 1991 al Mercato Ristretto, ora Expandi, l'azione Banca Popolare di Sondrio non ha mai chiuso in negativo l'andamento annuale, superando quindi indenne e in controtendenza fasi di mercato anche molto difficili, con particolare riguardo agli anni 2001 e 2002 (azione BPS +5,09%, +1,43%; indice Mex -12,18%, -6,06%; indice Mibtel -24,63%, -23,50%).

Il titolo, dunque, non solo rispecchia la solidità della banca – riveniente

da una gestione dinamica e profittevole –, ma ha la capacità, essendo considerato investimento redditizio e di lunga durata, di essere meno sensibile ai movimenti speculativi e di attutire le turbolenze che i mercati ciclicamente riservano. Va da sé che il buon dividendo corrisposto ogni esercizio concorre ad accrescerne l'appetibilità.

Un processo virtuoso che si manifesta con forza nell'evoluzione della compagine sociale, aumentata nell'anno di ben 10.485 unità, per un totale di 143.387. I Soci, per la maggior parte pure clienti, sono espressione delle aree nelle quali operiamo e danno contenuto alla nostra volontà di essere nei fatti e ovunque banca popolare cooperativa.

In riferimento al disposto dell'art. 2528, ultimo comma, del codice civile, informiamo che le domande di ammissione a socio pervenute nel corso dell'esercizio sono state esaminate dal Consiglio di ammini-



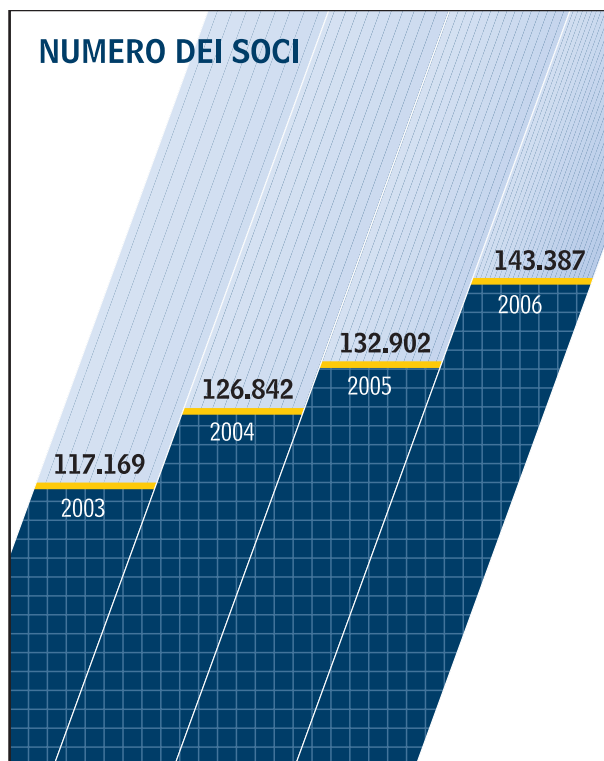
strazione sulla base dei principi legislativi e statutari. In particolare, l'art. 9 dello statuto stabilisce che: «Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie», tenute altresì presenti le linee guida fissate dall'Amministrazione.

A fine esercizio il portafoglio di proprietà non conteneva azioni sociali; la riserva di 38 milioni era quindi completamente inutilizzata. Nel 2006 le negoziazioni hanno riguardato sia in acquisto e sia in vendita 12.546 azioni, del valore nominale di 37.638 euro e pari allo 0,006% del capitale sociale. Dette negoziazioni hanno generato un utile di 232,65 euro – imputati a patrimonio – a fronte di acquisti per 169.298,56 euro e vendite per 169.531,21 euro.

Chiudiamo con il risparmio gestito, industria che evidenzia trasformazioni non trascurabili. Infatti, secondo un recente studio di Assogestioni il risparmio gestito ha conseguito una dimensione superiore a un terzo del totale delle attività finanziarie possedute dalle famiglie italiane. Nell'esercizio si sono registrati andamenti molto diversificati fra i vari comparti. Mentre i fondi comuni di investimento sono stati penalizzati – i riscatti hanno ampiamente superato le nuove sottoscrizioni nei comparti monetario e obbligazionario –, i prodotti cosiddetti hedge e flessibili hanno riscosso un interesse crescente da parte degli investitori, sia istituzionali e sia privati.

Per quanto ci riguarda, il totale del patrimonio gestito – costituito dai fondi di Arca SGR, dalla nostra sicav di gruppo Popso (Suisse) Investment Fund, dai fondi di Etica SGR e dalle nostre gestioni patrimoniali – si è attestato a fine anno a 3.418 milioni di euro, +1,94%. Un incremento di per sé modesto, ma molto significativo in relazione alle difficoltà del sistema nella raccolta netta. La professionalità dei collaboratori preposti all'assistenza e all'informativa alla clientela nelle filiali, l'efficienza dei servizi commerciale e finanza centrali – con particolare riguardo all'ufficio gestioni patrimoniali – e, non ultimo, la qualità dell'offerta hanno consentito, insieme naturalmente all'avvaloramento dei corsi sottostanti, un saldo positivo.

Nello specifico, i fondi Arca SGR hanno archiviato il 2006 con una raccolta positiva di 7 milioni, portando a 1.640 milioni la massa totale per effetto pure del buon andamento dei mercati. Nuove confortanti risorse sono affluite ai fondi di Etica SGR e alla nostra sicav. I volumi delle nostre gestioni patrimoniali e in fondi si sono mantenuti, in linea con l'esercizio precedente,



intorno a 1.700 milioni. Nel comparto fondi comuni di investimento è diminuito l'interesse dei risparmiatori per le linee monetarie e obbligazionarie; hanno invece evidenziato un discreto successo i prodotti che investono sui mercati azionari dei Paesi emergenti.

PARTECIPAZIONI

Il commento che segue attiene, come nel passato esercizio, alle partecipazioni definite tali dai principi contabili IAS/IFRS (società controllate e collegate), quindi corrispondenti alla specifica voce di bilancio, mentre dedichiamo il prossimo capitolo alle interessenze funzionali di minoranza più significative, contabilmente inserite tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Al di là della necessaria distinzione civilistica, il possesso di quote partecipative si conferma essenzialmente correlato a società, per lo più espressione di banche popolari, fornitrici di prodotti e di servizi rilevanti per la nostra offerta commerciale. Le partecipazioni, intese in senso lato, hanno infatti per noi scopo funzionale e carattere di stabilità, nel rispetto di una consolidata linea d'azione che mira al mantenimento di una struttura aziendale snella e concentrata sull'attività tipica.

Confermiamo quindi piena e leale collaborazione alle nostre partecipate – che si distinguono per indipendenza, competitività di mercato, diligente e proficua gestione –, assicurando apporto di lavoro e cooperazione operativa. Siamo pronti, come già in passato, a sostenere combinazioni e iniziative tendenti a rafforzare la coesione tra banche popolari nell'ambito delle società prodotte; quindi lo sviluppo delle stesse.

Nell'esercizio in rassegna il valore delle partecipazioni ha segnato un incremento di 2,284 milioni, attestandosi a 87,222 milioni. La variazione attiene anzitutto all'inclusione nella voce in commento dell'interessenza in Arca Assicurazioni spa, che nello scorso esercizio era compresa nelle attività finanziarie disponibili alla vendita. Vi è inoltre stata la cessione, sulla base del patrimonio netto, dell'intera quota di Ripoval spa a Riscossione spa secondo le modalità previste dal provvedimento di riforma del comparto (Decreto legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modifiche dalla Legge 2 dicembre 2005 n. 248). Preliminarmente alla predetta cessione si è proceduto alla costituzione di Rajna Immobiliare spa, cui più avanti è dedicato apposito commento, per scissione da Ripoval stessa.

Le note seguenti attengono alle società partecipate suddivise tra controllate e collegate.

Controllate:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%). Istituto di credito di diritto elvetico fondato nel 1995 a Lugano, ove ha sede.

Componente significativa e apprezzata del sistema bancario svizzero – di cui è la prima banca di matrice estera per numero di filiali –, la controllata si è mossa con passo sicuro. L'incremento dell'operatività si è rifles-

so nel bilancio, i cui aggregati patrimoniali ed economici si sono sviluppati in misura concreta ed equilibrata. Il crescente radicamento territoriale ha inoltre consentito alla «Suisse» di essere sempre più banca al servizio delle economie locali, secondo l'obiettivo definito dalla casa madre fin dalla sua costituzione.

La competitività dell'offerta ha beneficiato della sinergia tra l'intraprendenza italiana e la professionalità tipicamente elvetica del personale, cui si aggiunge l'efficace supporto tecnologico, dotato pure del canale telematico Go-Banking. Spirito di iniziativa, cura nell'erogazione dei servizi e centralità del cliente sono fattori distintivi.

Due le nuove dipendenze, per un totale di diciotto. Quella di Biasca, ottava filiale nel Canton Ticino, offre i suoi servizi al principale centro della Regione delle Tre Valli, attivo nell'industria e nel terziario. Pontresina, sesta dipendenza nel Cantone dei Grigioni, serve invece una prestigiosa località alpina, meta di rilevanti flussi turistici sia d'estate e sia d'inverno.

Lo sviluppo periferico, accompagnato dall'adeguamento delle strutture centrali, si è riflesso nell'organico, composto a fine anno di 268 persone, con un incremento di 23 unità.

Il risultato economico conforta l'azione: dopo ammortamenti e accantonamenti cospicui, l'utile netto 2006 è salito del 16,38% a franchi svizzeri 10.107.194. Come in passato, è stato interamente destinato a riserve, così da rafforzare i mezzi propri a motivo delle accresciute dimensioni aziendali. Il patrimonio netto ha quindi segnato franchi svizzeri 121.516.790, di cui 50.000.000 riferiti al capitale.

Ha incrementato volumi e risultanze la sicav Popso (Suisse) Investment Fund. Relativamente alle società partecipate, dirette e indirette, Sofipo Fiduciaire SA ha sviluppato proficuamente l'operatività; conforta inoltre l'andamento delle più recenti Sofipo UF Trustee Limited, attiva nell'istituzione e nella gestione di trust, e Sofipo Austria GmbH, società di servizi con sede a Vienna.

Pirovano Stelvio spa (100%). La partecipata gestisce strutture alberghiere di proprietà al Passo dello Stelvio.

Il comprensorio, da sempre regno dello sci estivo, ha via via esteso l'offerta turistica ad altre discipline sportive che ben si adattano allo specifico scenario naturale – ciclismo, podismo, corsa in montagna, escursionismo e altro ancora –; è inoltre cresciuto l'interesse per aspetti ambientali, culturali e storici di cui lo Stelvio è ricco.

Tale volontà di rinnovamento, i cui esiti sono apprezzabili, vede la nostra Pirovano nel ruolo di promotrice di mirate iniziative trainanti per l'intero comprensorio. Ne beneficia l'economia dell'Alta Valtellina, elemento che attiene all'attuazione dei principi cooperativi e mutualistici che informano da sempre la nostra azione in quanto consacrati nello statuto sociale.

La notevole concorrenza e la marcata selettività dell'industria del turismo – nel cui ambito lo sci estivo denota da tempo riflessività – non agevola la ripresa delle presenze, che si sono mantenute stabili. Emerge tuttavia un

segnale confortante: cresce l'interesse dei giovani, attratti dalla diversificata offerta sportiva e dal fascino di un ambiente naturale unico. Pirovano, quindi, è sempre più «Università dello Sci e della Montagna» e componente attiva del Parco Nazionale dello Stelvio.

Gli effetti indotti per la banca sono significativi: la partecipata è un efficace e distintivo strumento di divulgazione dell'immagine aziendale. In tale ottica interveniamo per assicurare l'equilibrio economico, reso difficile dalla specifica congiuntura di mercato.

Nel capitolo della presente relazione dedicato alle iniziative promozionali e culturali informiamo riguardo a quanto realizzato allo Stelvio lo scorso anno. Ci limitiamo ad aggiungere la tradizionale manifestazione di fine stagione organizzata da Pirovano, lo Snowfestival, anche per dare evidenza alla meritoria raccolta di fondi a beneficio, nell'occasione, della Piccola Opera per la Salvezza del Fanciullo di Traona.

Sinergia Seconda srl (100%). Società immobiliare intestata di beni a Milano e a Roma non strumentali all'attività bancaria.

Dopo la cessione, l'anno passato, dell'immobile in Curno (Bg), la controllata ha proseguito la ricerca di valide opportunità di dismissione delle proprietà, operando nel frattempo per mantenerne e, dove possibile, accrescerne il valore. Rileviamo la soddisfacente redditività e il funzionale stato di conservazione dei cespiti.

Le controllate Immobiliare San Paolo srl e Immobiliare Borgo Palazzo srl, le cui intestazioni sono rispettivamente ad Azzano San Paolo (Bg) e a Bergamo, hanno agito con il medesimo obiettivo di avvalorare e dismettere, a condizioni eque, gli stabili di competenza.

Il bilancio rassegna positive risultanze economiche.

Rajna Immobiliare srl (50% nuova). Società immobiliare controllata congiuntamente con il Credito Valtellinese. È stata costituita nell'esercizio a seguito di scissione parziale proporzionale mediante assegnazione di parte del patrimonio di Ripoval spa. Quest'ultima, in conformità a quanto previsto dalla Legge 248/05 di conversione del Decreto legge 203/05 recante la riforma del settore della riscossione dei tributi, è stata oggetto, come detto in esordio, di cessione a Riscossione spa.

Nell'ambito di tale operazione, si è ravvisata la convenienza di scorporare il ramo d'azienda immobiliare che comprendeva la proprietà degli uffici in Sondrio, via Pio Rajna 9, in cui Ripoval aveva sede. Detto immobile, unitamente alle relative attrezzature, è quindi stato locato, con la medesima destinazione funzionale, a Ripoval stessa. Trattasi di un immobile in posizione centrale, di buon valore e appetibile.

La gestione rassegna risultanze economiche positive.

Collegate:

Arca Vita spa (32,528%). Capogruppo dell'omonimo Gruppo assicurativo, opera nel ramo vita, anche tramite Arca Vita International, e nel ramo danni con Arca Assicurazioni, entrambe controllate.

Attenta all'evoluzione del mercato, la partecipata ha messo a segno un significativo progresso dei premi emessi, in controtendenza con l'andamento

riflessivo del sistema. Vi abbiamo contribuito con decisione, sostenuti dalla capacità propositiva dei nostri collaboratori e dalla qualità dell'offerta, al cui interno è risultata assai gradita la polizza unit linked Obiettivo. D'intesa con la nostra Compagnia abbiamo realizzato le polizze Arca Protezione Leasing, comparto vita, e Leasing Immobiliare, *all risk* danni, offerte in abbinamento a operazioni di locazione finanziaria.

Il dinamismo imprenditoriale che da sempre anima Arca Vita ha stimolato l'avvio di una propria rete di agenzie, da affiancare a quelle bancarie. Le prime unità sono state attivate sul finire dello scorso anno.

La società ha prontamente realizzato un qualificato gruppo di formatori per adempiere puntualmente al noto Regolamento ISVAP in tema di intermediazione assicurativa.

L'efficacia gestionale consente positive risultanze economiche.

Arca Assicurazioni spa (9,90%). Società specializzata nell'offerta, tramite il canale bancario, di polizze del ramo danni.

Nel confermare la positiva tendenza degli scorsi esercizi, la partecipata ha migliorato il rapporto tra indennizzi corrisposti e premi incassati. E ciò grazie ai seguenti fattori: l'acquisita selettività nei confronti del settore auto; il significativo incremento delle polizze rami elementari (casa, famiglia e salute); il mirato e qualificato arricchimento dell'offerta.

Quanto a quest'ultima, ricordiamo le nuove proposte: ARCAVENTI4, per la copertura degli infortuni professionali ed extraprofessionali; ARCA-SALUTE, che interviene nei casi di invalidità permanente e malattie gravi; In AUTOpiù, aggiornamento del collaudato prodotto auto.

Attengono evidentemente anche al ramo danni, quindi ad Arca Assicurazioni, le note riportate nel commento della capogruppo Arca Vita riguardo alla rete di agenzie e agli obblighi di formazione rivenienti dalla normativa ISVAP.

La proficua gestione della partecipata, sostanzialmente in linea con il mercato di riferimento che ha evidenziato contenuti progressi della raccolta premi, ha portato positive risultanze economiche.

Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl (33,333%). Società di servizi, detenuta in pari quote con le consorelle Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Veneto Banca, agisce in ambito internazionale.

La struttura asiatica, formata dalle rappresentanze di Hong Kong e di Shanghai, si è confermata un valido supporto per orientarsi nel dinamico e vasto mercato cinese. I qualificati servizi, soprattutto di consulenza e assistenza, sono destinati alle banche socie e convenzionate e alla loro clientela, interessata a sperimentare relazioni produttive e commerciali.

Completa il raggio d'azione della partecipata l'ufficio di Milano, attrezzato per l'analisi del rischio di Paesi e di sistemi e istituzioni creditizie.

Il bilancio si è confermato in sostanziale pareggio.

CBE - Service sprl (25%). La società, con sede a Bruxelles, offre i prodotti e servizi curati da CBE-GEIE, Coopéracion Bancaire pour l'Europe - Groupement Européen d'Intérêt Economique, alla quale siamo associati.

Propositiva e dinamica, CBE-GEIE supporta imprese, associazioni imprenditoriali e istituzioni pubbliche interessate a cogliere specifiche oppor-

Adriano Spilimbergo:

Nevicata in Valchiavenna

Olio su tela, cm 80 x 101

(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

Un'ovattata atmosfera di sospesa immobilità avvolge la natura e le case di questo scorcio della Valchiavenna immersa nella morbida e brumosa luminosità irradiata dalla neve che sfuma ogni contrasto e intenerisce il paesaggio. La vaporosa consistenza delle montagne sullo sfondo e la velata trasparenza delle case ricevono una tenue sottolineatura dalla linea scura del ponte in primo piano che taglia orizzontalmente la composizione accentuando, nel breve stacco cromatico, l'incanto sereno della nevicata.



ADRIANO SPILIMBERGO (Buenos Aires, 1908 – Spilimbergo, Udine, 1975)

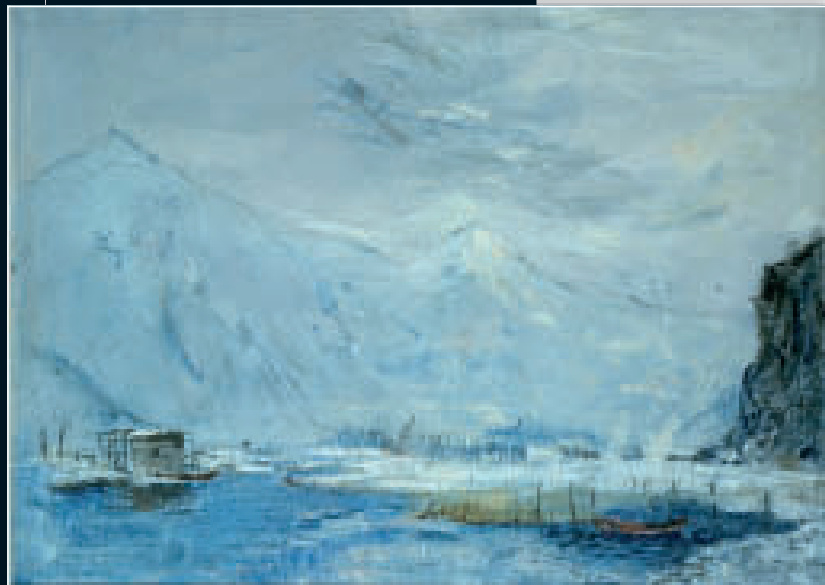
All'attenzione della critica Spilimbergo si impone all'inizio degli anni '30 con una pittura in cui sono già evidenti quei caratteri stilistici che lo avrebbero portato anni dopo, insieme a Angelo Del Bon, Umberto Lilloni, Francesco De Rocchi e Cristoforo De Amicis, a formare il gruppo dei "chiaristi" che reagivano al forte chiaroscuro e alle cupe tonalità della pittura di Novecento con un ritorno ai colori chiari e delicati della tradizione lombarda, coniugata con una libertà cromatica modernamente appresa alla scuola di Matisse e dei Fauves. In questo "andar in bianco" dei chiaristi, si esprimeva certamente un bisogno di nuova leggerezza e di liberazione dal peso della storia, ma anche un sogno di purezza e di infantile innocenza che Spilimbergo esprime nel paesaggio con un delicato naturalismo ricco di poetici silenzi.

Adriano Spilimbergo:

Lago di Novate Mezzola

Olio su tela, cm 60 x 80

(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)



La tremolante atmosfera invernale del lago di Mezzola sotto la neve è resa attraverso pochi segni sempre più evanescenti che spingono lo sguardo in lontananza verso la sagoma delle montagne che si disegna ampia e leggera nella chiara luminosità del paesaggio. La massa scura dello sperone roccioso sulla destra si insinua nella dolce serenità dell'insieme come una nota di sottile precarietà che ne sottolinea l'irrimediabile provvisorietà. Nel vasto scenario naturale, l'uomo è evocato solo attraverso le tracce della sua presenza, come la barchetta ancorata nella piccola insenatura in primo piano, in coerenza con i presupposti stessi della poetica chiarista che, liberandosi da ogni residuo di storia e da ogni preoccupazione narrativa, mira a ritrovare l'innocenza e il fragile candore della natura nella leggerezza della luminosità atmosferica.



Umberto Lilloni:

Chiavenna

Olio su tela, cm 50 x 70

(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

La soffice massa verde del bosco e un vaporoso cielo grigio avvolgono una minuscola Chiavenna che affiora lontana e luminosa sulla destra, al centro della composizione, stretta fra i due versanti e quasi dissolta con le sue piccole case nel vasto scenario alpino che si apre alle sue spalle, fino ai ghiacciai che si intravedono fra le nuvole all'orizzonte. La dolcezza della tavolozza di Lilloni e la leggerezza del suo tocco, che nelle foglie del bosco raggiunge la grazia ingenua delle antiche miniature lombarde, si uniscono qui a un sapiente gioco di diagonali che cullano la piccola Chiavenna nel lettino luminoso che si forma al punto della loro intersezione. Come sempre in Lilloni, anche in questo paesaggio «le vedute con alberi leggeri – ha scritto Guido Ballo – fanno pensare ad un influsso delle riproduzioni della pittura cinese».

UMBERTO LILLONI (Milano, 1898 – 1980)

Lilloni è con Del Bon, Spilimbergo, De Rocchi e De Amicis un esponente storico del gruppo dei "chiaristi", uniti dalla comune tendenza a una pittura di fondo chiaro, in cui la forza espressiva del colore si accompagna alla tradizionale luminosità del naturalismo lombardo. Questo orientamento stilistico caratterizza non solo i suoi ritratti e i suoi nudi di sublimato erotismo, ma soprattutto i suoi paesaggi della campagna mantovana, dell'Appennino ferrarese, dell'Olanda, di Milano, della Valchiavenna e del Ticino, in cui amava soggiornare dopo il ritiro nel 1962 dall'insegnamento all'Accademia di Belle Arti di Parma. Fra i chiaristi, Lilloni si distingue per un più accentuato tono poetico e l'evanescente leggerezza quasi orientale dei suoi paesaggi sempre avvolti in un velo di sottile nostalgia, come «una sorta di Arcadia perduta» (Guido Ballo).

tunità in ambito comunitario. Il nostro apprezzamento ha trovato pure espressione nella collaborazione del nostro Servizio internazionale a particolari iniziative. Segnatamente, la pubblicazione del volume «Guida agli strumenti per l'internazionalizzazione»; il seminario svolto a Sondrio sul tema «Gli strumenti dell'Unione Europea a favore delle PMI» insieme con la locale Camera di Commercio; l'approfondimento, reso pubblico, relativo al 7° Programma Quadro Competitività e Innovazione 2007-2013 dell'Unione Europea, noto con l'acronimo CIP.

Hanno incrementato qualità e diffusione i consolidati servizi ImpresaEuropa, attinente ai programmi di finanziamento europei, e GarEuropa, relativo all'individuazione e all'approfondimento di gare d'appalto, quest'ultimo ora disponibile pure tramite il nostro *internet banking* Scigno. Di rilievo, quanto alle novità, il servizio «Business Cooperation Database: ricerca di partner imprenditoriali», riservato alle PMI.

La vivace associazione ha inoltre avviato la produzione di una qualificata newsletter destinata agli operatori della formazione scolastica.

Le risultanze economiche della partecipata sono positive.

A conclusione del capitolo, diciamo che queste immobilizzazioni finanziarie sono indispensabili poiché dirette alla creazione di un collegamento economico e patrimoniale non transitorio.

INTERESSENZE FUNZIONALI DI MINORANZA

Le interessenze funzionali di minoranza trovano sistemazione contabile, nel rispetto dei vigenti principi, tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita». Si riferiscono a società fornitrici di prodotti e servizi proficuamente integrati nell'offerta commerciale della banca e sono detenute stabilmente. Di seguito commentiamo quelle più significative.

Centrobanca spa (1,60%). Istituto di credito controllato dalla consorella Banche Popolari Unite.

La partecipata, specializzata nell'offerta di servizi mirati alle imprese, ha compiuto in ottima salute i sessant'anni di vita; un lungo e proficuo percorso nel quale Centrobanca, storicamente attiva nel credito industriale, ha sviluppato l'attività nei comparti della finanza straordinaria, delle partecipazioni azionarie – pure per il tramite della controllata Centrobanca Sviluppo Impresa SGR spa –, e del mercato dei capitali, meritandosi il ruolo di «Banca per l'Impresa».

La nostra collaborazione attiene essenzialmente all'operatività nei finanziamenti a medio e lungo termine.

Le risultanze economiche sono positive.

Unione Fiduciaria spa (18,309%). Storica e primaria istituzione, espressione di banche popolari, opera nell'attività tipica dell'intermediazione fiduciaria di valori mobiliari, nell'assistenza e consulenza societarie, nella prestazione di servizi organizzativi e informatici a favore di banche e intermediari finanziari.

Le consolidate capacità della partecipata hanno fondamento nella professionalità dei suoi uomini, portatori di una solida preparazione di fondo e, per cultura aziendale, orientati all'innovazione. Indipendenza dell'esecutivo e riservatezza negli affari completano il quadro, consentendo a Unione Fiduciaria di confermarsi ai vertici del mercato.

Una struttura preziosa che si è via via arricchita grazie pure a società satellite specializzate in settori qualificanti e nelle quali il nostro Gruppo bancario detiene significative quote. Dopo Sofipo Fiduciare SA, Sofipo UF Trustee Limited e Sofipo Austria GmbH, nel 2006 è stata la volta – siamo tra i fondatori – di Unione Property spa, attiva nella prestazione di servizi per la gestione tecnica e amministrativa di patrimoni immobiliari complessi.

Il vivace procedere aziendale si riflette nel risultato economico d'esercizio, da sempre positivo.

Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R.p.A. (9,80%). Società attiva nella promozione, istituzione e gestione di fondi immobiliari.

Dopo l'apertura del capitale a un operatore qualificato, la partecipata ha assunto iniziative per affiancare altri fondi immobiliari, di diversa tipologia, a Polis, fondo comune di investimento chiuso a suo tempo collocato presso la clientela delle banche socie.

Le capacità gestionali, supportate da trasparenza e autonomia nelle scelte di investimento, hanno consentito al fondo Polis di distribuire, per il quarto anno, un provento. Ogni quota ha incassato € 110,90, pari al 5,54% del prezzo di sottoscrizione. Il valore della stessa, determinato da esperti indipendenti, ammontava, al 31 dicembre 2006, a € 2.475,427. Il rendimento storico del fondo, comprensivo dei proventi distribuiti, corrispondeva alla medesima data al 6,06% annuo netto composto.

Le predette lusinghiere risultanze non trovano adeguata rispondenza nel valore di mercato dei titoli – che ragionevolmente noi, e non solo noi, riteniamo sacrificato –, l'anno passato sostanzialmente stabile. La partecipata ha confermato il positivo andamento reddituale.

Banca Italease spa (3,88% ex 4,252%). Istituto di credito a capo dell'omonimo Gruppo bancario operativo nel leasing, nel factoring, nei finanziamenti a medio e lungo termine e nelle attività connesse.

Conseguita la posizione di vertice a livello nazionale nel comparto del leasing e la terza posizione in quello del factoring, il Gruppo ha rafforzato la sua consistenza, confermandosi polo aggregante, con due operazioni di rilievo: l'acquisizione, sostanzialmente totalitaria, di Bipielle Leasing spa; l'incorporazione di Leasimpresa spa.

Va di pari passo l'azione commerciale, sospinta da una rete distributiva capillare, a riprova della volontà di Banca Italease di garantire sostegno finanziario alle economie locali. Contribuiscono alla sua affermazione significativi accordi di vendita in ambito nazionale.

Da parte nostra, confermiamo l'apporto di lavoro nei diversi ambiti.

Grazie alle capacità gestionali e operative, alla robusta struttura di bilancio e al sostegno dei componenti il Patto di stabilità, cui aderiamo, Banca Italease ha i «numeri» per un'ulteriore fase di sviluppo. Proprio con l'obiettivo di adeguare il presidio patrimoniale alla crescita dimensionale, consegu-

ta e programmata, la società ha deliberato un'operazione di aumento del capitale sociale, in corso di attuazione. La risposta degli investitori, quanto mai lusinghiera, ha confermato l'apprezzamento per la vistosa e costante crescita dei risultati patrimoniali e reddituali.

La diminuzione dell'interessenza attiene agli effetti diluitivi della predetta operazione di fusione per incorporazione di Leasimpresa spa in Banca Italease spa.

Banca della Nuova Terra spa (6%). Specializzata nel sostegno finanziario al mondo agricolo, la società provvede pure a interventi nell'ambito della tutela ambientale e delle fonti energetiche alternative e rinnovabili.

Nel secondo esercizio a piena operatività, Banca della Nuova Terra ha sviluppato i volumi e rafforzato la struttura, con l'obiettivo di crescere in modo equilibrato e prudente. Confortano le opportunità d'azione che il mercato riserva e, prima ancora, la concreta attenzione, in termini di apporto di lavoro e finanziari, delle banche popolari socie che presidiano il territorio.

Il sostegno alle imprese agricole trova attuazione nell'erogazione di mutui ipotecari a medio e lungo termine e nelle anticipazioni, intermedie in misura consistente dalla controllata Agripart spa, dei contributi comunitari denominati PAC (Politica Agricola Comune). Di rilievo l'assistenza ai consorzi di bonifica ed efficace la consulenza nella finanza agevolata fornita dalla controllata BNTConsulting.

Banca della Nuova Terra garantisce un valido appoggio alle nostre filiali, in particolare quelle dell'area padana, ricca di imprese agricole e agroindustriali anche di importanti dimensioni.

Positive le risultanze economiche.

Centrosim spa (3,176%). Società di intermediazione mobiliare, attiva in specie nella negoziazione per conto terzi.

La validità degli indirizzi gestionali e il favorevole andamento dei mercati hanno consentito alla partecipata di consolidare la ripresa registrata nel 2005. Nel prenderne atto con soddisfazione, confermiamo il convinto sostegno alla società, unico nostro interlocutore nello specifico ambito.

L'efficienza aziendale permette di procedere positivamente in un mercato caratterizzato da ridottissimi margini unitari e dalla concorrenza di competitori di dimensioni crescenti, pure a motivo delle concentrazioni bancarie.

Più in generale, il comparto dell'intermediazione mobiliare è alla vigilia di cambiamenti radicali in relazione alle normative comunitarie note come Direttive MiFID, in corso di recepimento nell'ordinamento nazionale. Le rilevanti novità, che ruotano attorno all'eliminazione dell'obbligo di concentrazione in borsa degli scambi, impongono alle SIM attente valutazioni. Centrosim vi sta provvedendo, forte delle proprie professionalità e del sostegno dei soci.

Il bilancio rassegna buoni risultati.

Arca SGR spa (5,872%). Opera nella gestione di valori mobiliari in forma di fondi comuni di investimento, fondi pensione e patrimoni di investitori istituzionali.

Forte di principi e professionalità consolidati e dell'impegno della rete di vendita, la partecipata si è mossa con determinazione, curando qualità del servizio e competitività dell'offerta. Ne dà attestazione la conferma, da parte

di Fitch Ratings, del lusinghiero rating di asset manager AM2, valutazione tra l'altro motivata dalla consolidata cultura di gestione del rischio, dalla robusta piattaforma tecnologica, dall'efficiente gestione dei fondi, dal legame con le banche azioniste.

Costante l'aggiornamento del catalogo prodotti: ai due nuovi fondi comuni di investimento di tipo flessibile – Arca Rendimento Assoluto T3 e Arca Rendimento Assoluto T5 – si è aggiunta la linea Rendimento Sicuro del fondo pensione Arca Previdenza Aziende. Dal canto suo, Arca Previdenza ha conquistato la prima posizione nazionale, per dimensioni, dello specifico comparto.

Nonostante il deciso impegno, la partecipata non ha potuto sottrarsi all'andamento riflessivo del settore – nel 2006 i riscatti hanno prevalso sulla nuova raccolta –, fenomeno per Arca accentuato dalla concorrenza di SGR appartenenti ai Gruppi di alcuni soci storici. Ne ha risentito la quota di mercato, marginalmente indebolitasi, mentre l'andamento delle borse ha contribuito a rigenerare le masse. Per quanto ci riguarda continuiamo ad assicurare apporto di lavoro, pressoché esclusivo, e collaborazione operativa.

L'efficace gestione societaria consente tradizionalmente il conseguimento dell'utile di bilancio.

Janua B. & A. Broker spa (14,571%). Società operativa nel brokeraggio e nella consulenza assicurativi.

Il primo esercizio seguente all'unione fra B. & A. Broker e Janua Caer conferma la correttezza delle valutazioni a suo tempo fatte. La partecipata ha dimostrato di avere le capacità per competere attivamente nello specifico comparto, indirizzando in via preferenziale la sua offerta alle imprese, anche bancarie e finanziarie, alle istituzioni e agli enti pubblici.

La disponibilità di un broker professionale qual è Janua B. & A. qualifica e completa l'offerta della banca in ambito assicurativo, dove le proposte di brokeraggio e consulenza accrescono l'apprezzamento da parte di soggetti interessati a ottimizzare il contenuto e il costo delle coperture.

Positive le risultanze reddituali.

CIM Italia spa (1% ex 5,062%). Acronimo di Centrale Interbancaria Monetica, la partecipata fornisce servizi per la gestione elettronica di pagamenti al dettaglio.

L'efficienza organizzativa, che beneficia di supporti informatici avanzati, ha consentito a CIM Italia di consolidare la posizione di vertice nazionale con circa 330.000 apparecchiature – POS e remote banking – installate. Lo sviluppo operativo ha ricevuto notevole impulso dall'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica delle deleghe di pagamento F24.

Opportunità strategiche e di mercato hanno indotto i principali azionisti della partecipata ad accogliere un'offerta di acquisto della maggioranza del capitale sociale formulata dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, nel cui Gruppo CIM Italia è quindi confluita. Di qui la diminuzione della nostra interessenza nei termini sopra evidenziati.

Le capacità operative si riflettono puntualmente nell'utile di bilancio.

Linea spa (2,108% ex 1,416%). Società attiva nel credito al consumo, tra i principali operatori nazionali. Il significativo sviluppo realizzato anno dopo

anno è sostenuto sul territorio dalle numerose banche socie e convenzionate, con oltre tremila sportelli, e pure dalle ventiquattro filiali dirette.

Il nostro contributo, pure in aumento, attiene ai prestiti personali e alle operazioni di credito al consumo finalizzato, tramite esercenti convenzionati, intermediati rispettivamente con i marchi Presto e Credito Classico. Sono prodotti collaudati e trasparenti che integrano funzionalmente l'offerta della banca nel sostegno finanziario alle famiglie.

Abbiamo volentieri colto, a seguito di una ricomposizione dell'assetto societario, l'opportunità di incrementare l'interessenza.

Il bilancio della partecipata rassegna positive risultanze economiche.

Etica SGR spa (11,10%). Società di gestione del risparmio, istituisce e promuove fondi comuni di investimento a contenuto etico, denominati Sistema Valori Responsabili, pure da noi distribuiti.

La partecipata, controllata da Banca Popolare Etica, di cui siamo soci, si distingue per l'elevato profilo di trasparenza e di responsabilità sociale nelle scelte di investimento. Nel rispetto delle determinazioni del consulente etico e dell'apposito Comitato, la società offre fondi definiti di quarta generazione, in cui gli emittenti accreditati garantiscono una comunicazione attiva per tutti gli ambiti della responsabilità sociale.

L'efficace azione di Etica SGR si riflette nell'incremento della quota di mercato; non sfugge tuttavia all'andamento contrastato del risparmio gestito. Per quanto ci riguarda abbiamo sviluppato significativamente sia la raccolta netta e sia il numero dei sottoscrittori.

Il rendiconto economico è positivo, anche se non vi è da aspettarsi lautí guadagni, stante la natura operativa basata sui valori annessi all'agire umano.

Group srl (10% nuova). Società di servizi, costituita nel 2005, operativa nell'ambito dei collocamenti di strumenti finanziari.

La partecipata svolge un'attività di coordinamento e supporto, a favore dei Gruppi bancari delle banche socie – oltre al nostro, quelli di quattro primarie Consorelle –, per l'intervento in consorzi di collocamento, rilevanti per qualità dell'emittente e dimensioni, di strumenti finanziari. L'obiettivo è di accrescere l'efficienza nello specifico importante comparto, dominato da pochi primari attori; quindi migliorare la competitività pure a beneficio della vasta platea di investitori – clientela al dettaglio e istituzionale –, interessata alla sottoscrizione di azioni e obbligazioni in collocamento.

Group, valido e proficuo esempio di rinnovata collaborazione tra banche popolari, rassegna positive risultanze economiche.

Le «attività finanziarie disponibili per la vendita» ammontavano, al 31 dicembre 2006, a 213 milioni, con un incremento nell'esercizio di 72 milioni, essenzialmente riferito alla contabilizzazione della plusvalenza sulla partecipazione detenuta in Banca Italease spa, i cui effetti si esplicano sul patrimonio.

Specifichiamo, di seguito, le variazioni contabili riferite alle interessenze sopra commentate: CIM Italia spa, decremento di 0,042 milioni per cessione quota; Linea spa, aumento di 2,078 milioni per incremento quota; Group srl, aumento di 0,009 milioni per acquisto quota.

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Amministratori	Società partecipata	N. azioni possedute al 31/12/2005		Movimentazione 2006				N. azioni possedute al 31/12/2006	
		diretto	indiretto	diretto	indiretto	diretto	indiretto	diretto	indiretto
PIERO MELAZZINI	Banca Popolare di Sondrio scpa	168.000	39.388	-	-	-	-	168.000	39.388
CARLO GRASSI	Banca Popolare di Sondrio scpa	30.000	97.500	-	-	-	-	30.000	97.500
ALDO BALGERA	Banca Popolare di Sondrio scpa	201.007	20.212	-	-	-	-	201.007	20.212
CLAUDIO BENEDETTI	Banca Popolare di Sondrio scpa	2.000	1.500	-	-	-	-	2.000	1.500
GIANLUIGI BONISOLO	Banca Popolare di Sondrio scpa	2.832	1.121	-	-	-	-	2.832	1.121
FEDERICO FALCK	Banca Popolare di Sondrio scpa	1000	0	-	-	-	-	1.000	0
ATTILIO PIERO FERRARI (*)	Banca Popolare di Sondrio scpa	10.000	0	-	-	-	-	10.000	0
GIUSEPPE FONTANA	Banca Popolare di Sondrio scpa	320.000	0	-	-	-	-	320.000	0
MARIO GALBUSERA	Banca Popolare di Sondrio scpa	3.840	8.000	-	-	-	-	3.840	8.000
NICOLÒ MELZI DI CUSANO	Banca Popolare di Sondrio scpa	64.000	1.440	-	-	-	-	64.000	1.440
MILES EMILIO NEGRI	Banca Popolare di Sondrio scpa	57.000	57.000	2.400	2.400	2.400	2.400	57.000	57.000
RENATO SOZZANI	Banca Popolare di Sondrio scpa	19.300	19.300	-	-	-	-	19.300	19.300
LINO ENRICO STOPPANI	Banca Popolare di Sondrio scpa	35.000	35.000	2.000	-	2.000	-	35.000	35.000
BRUNO VANOSSI	Banca Popolare di Sondrio scpa	35.612	47.159	13.000	3.400	3.000	15.500	45.612	35.059
FRANCESCO VENOSTA	Banca Popolare di Sondrio scpa	20.302	6.124	-	-	-	-	20.302	6.124
Collegio Sindacale									
EGIDIO ALESSANDRI	Banca Popolare di Sondrio scpa	1.455	1.092	-	-	-	-	1.455	1.092
PIO BERSANI	Banca Popolare di Sondrio scpa	800	0	-	-	-	-	800	0
PIERGIUSEPPE FORNI	Banca Popolare di Sondrio scpa	3.300	22.310	-	-	-	2.500	3.300	19.810
MARCO ANTONIO DELL'ACQUA	Banca Popolare di Sondrio scpa	2.500	335	1.600	740	-	-	4.100	1.075
MARIO VITALI	Banca Popolare di Sondrio scpa	27.456	5.440	-	(**) 695	-	-	27.456	6.135
Direttore Generale									
MARIO ALBERTO PEDRANZINI	Banca Popolare di Sondrio scpa	20.000	0	-	-	-	-	20.000	0
DIRIGENTI CON RESP. STRATEGICHE	Banca Popolare di Sondrio scpa	32.184	39.190	-	-	10.200	5.400	21.984	33.790

(*) in carica dall'8/4/2006 (**) per successione

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Detti rapporti sono pari all'1,32% dell'ammontare totale degli impieghi verso clientela e banche e, rispettivamente, al 2,24% e allo 0,09% della raccolta diretta e di quella indiretta verso clientela e banche.

In relazione al contenuto della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, non hanno un'incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio 2006 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'art. 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

In applicazione dell'articolo 79 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, l'apposito prospetto riporta le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

SERVIZIO INTERNAZIONALE

In questo nostro mondo così complesso e così eterogeneo, molte sono le contraddizioni che balzano all'occhio anche dell'osservatore più sprovveduto. Tra le tante, il fatto che a volte sono le zone più dotate di risorse e ricchezze naturali, e dunque in apparenza più favorite nella corsa verso lo sviluppo sociale ed economico, a far parte delle aree meno progredite del pianeta. Capita invece che talvolta sono le regioni meno favorite per clima e risorse ad aver scalato le classifiche internazionali del benessere.

Esempi ve ne sono molti, basti pensare ai Paesi del Nord Europa; oppure, per riferirci a uno Stato a noi vicino, alla Confederazione Elvetica. È un Paese piccolo, ma il suo caso è rivelatore. Pur partendo da un'economia tradizionalmente vincolata a un territorio in prevalenza alpino – che, per quanto splendido, non può certo dirsi agevole – rappresenta da tempo, si potrebbe dire da sempre, un modello di sviluppo invidiabile, non solo dal punto di vista economico, ma anche per la coesione, la sicurezza, la pace sociale e, non ultimo, il rispetto per l'ambiente.

Se ne può dedurre che la risorsa più importante non sta, o non sta soltanto, in quanto ci circonda, ma nell'inventiva, nell'intraprendenza delle persone, nella circolazione e nella diffusione del sapere. Sono infatti le idee, ancor meglio alcune buone idee, a essere alla base del successo; e ciò vale sia per i singoli individui e sia per le organizzazioni più complesse quali le aziende o gli Stati. Ne parliamo con cognizione di causa. Infatti, nei territori dove siamo prevalentemente presenti vi è abbondanza di quei soggetti che un illustre sociologo ha in un recente suo scritto chiamato «innominati». Vocabolo usato per indicare i ricercatori nascosti che scoprono le cose che servono, i costruttori oscuri che le producono e le vendono e, più in generale, tutti quei soggetti che, nell'anonimato e nel disinteresse dei mezzi di informazione, mandano avanti ogni giorno l'Italia.

Questa premessa per dire che il nostro Servizio Internazionale è andato negli anni evolvendo, di un'evoluzione costante e, ora, di rilievo. L'idea base è stata quella di aprirci al mondo, ai rapporti internazionali, per mettere a disposizione della nostra clientela un patrimonio di conoscenze, esperienze e contatti in grado di agevolare la creazione di nuovi scambi, non solo di merci. È stato un po' come ripetere l'esperienza dei nostri conterranei nel secolo scorso quando, facendo di necessità virtù, si sono spinti in varie contrade della terra. Pure la nostra apertura sull'estero ha in parte fondamento nell'esigenza di trovare nuovi sbocchi a una banca allora insediata in un territorio assai ristretto e inoltre ubicata ai margini dei grandi flussi commerciali e dei processi di industrializzazione.

Naturalmente un'idea di per sé non basta, è solo l'indispensabile punto di partenza. Sono infatti stati necessari anni di lavoro e importanti investimenti per dotarci delle strutture organizzative e delle professionalità in termini di cognizione e competenza di cui ora andiamo giustamente fieri. Soprattutto è occorsa la volontà di continuare a migliorare, di individuare nuove possibilità, più ampi e promettenti mercati. Lo abbiamo fatto da soli o ricercando collaborazioni con qualificati partner, che ci hanno aiutato a muoverci e destreggiarci.

Abbiamo aguzzato l'ingegno, puntando su snellezza operativa e operosità dei singoli, così da assicurare velocità esecutiva e personalizzazione del rapporto con la clientela: qualità importanti che, unite all'innata intraprendenza, ci hanno spesso portato a battere per primi strade che poi si sono aperte a molti. La nostra è stata una politica di investimento sugli uomini, nel senso che li abbiamo mandati all'estero per impadronirsi delle lingue, per conoscere e farsi conoscere. Abbiamo fatto di più: nel 1995 abbiamo costituito nella Confederazione Elvetica la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, che a oggi è in Svizzera la banca di matrice estera con il maggior numero di filiali.

Anche nello scorso esercizio ci siamo mossi su questa linea. L' incisiva azione propulsiva dei nostri collaboratori – che si sviluppa pure tramite il supporto della rete periferica, organizzata per fornire alla clientela un'assistenza completa e professionale in loco – ha trovato interessanti sbocchi anche nei confronti di controparti di elevato livello.

Meritano evidenza le collaborazioni con associazioni imprenditoriali e Istituzioni pubbliche mirate ad accrescere, a favore delle imprese, le opportunità di scambio internazionale. Abbiamo così potuto proporre agli interessati missioni, seminari e incontri settoriali riguardo a numerosi comparti merceologici e diverse aree geografiche mondiali. In alcuni casi, sono state realizzate, a corredo, ricerche relative a specifici mercati, rese poi disponibili agli operatori.

Non di meno, ha avuto significativa attuazione l'intesa con la Camera di Commercio di Sondrio, le cui iniziative hanno riscosso il concreto interesse delle imprese locali. Di rilievo, fra l'altro, l'incontro tra i produttori valtellinesi e valchiavennaschi del comparto agroalimentare e oltre venti qualificati acquirenti dell'area NAFTA (Stati Uniti, Canada e Messico). Ricordiamo pure i seminari «Esportare - La garanzia dell'incasso» e, in collaborazione con CBE-GEIE di Bruxelles cui siamo associati, «Gli strumenti dell'Unione Europea a favore delle PMI» e «SACE: istruzioni per l'uso», che hanno coinvolto numerose aziende.

Consolidano le professionalità e ampliano il raggio d'azione a favore di aziende e istituzioni le partecipate CBE Service srl, con sede a Bruxelles, e Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl, fra l'altro attiva con gli uffici di Hong Kong e di Shanghai. Ci sia consentito, con modestia ma con franchezza, evidenziare che già anni addietro avevamo intuito le rilevanti potenzialità della Cina, mercato di cui ancora nessuno parlava. Abbiamo commentato l'andamento delle due società nel capitolo «Partecipazioni».

La nostra organizzazione internazionale si è rafforzata tramite Sofipo Austria GmbH, con sede a Vienna, partecipata indiretta costituita con l'obiettivo di offrire servizi consulenziali e societari per lo sviluppo di iniziative in Austria e nei Paesi dell'Europa centro-orientale. La società, cui azionista e riferimento locale è la viennese Bank Medici, opera pure a favore di entità austriache orientate ai mercati italiano e svizzero.

L'accordo operativo sottoscritto tra la banca e il primario istituto sopranazionale Inter-American Development Bank - IABD, con sede a Washington, ha permesso di facilitare gli scambi commerciali tra la nostra clientela e importatori latino-americani e caraibici, coprendo o mitigando i relativi rischi.

Abbiamo seguito da vicino l'offerta a favore di lavoratori e domiciliati extracomunitari. In tale ottica, è stata ampliata l'operatività nel servizio delle «Rimesse» internazionali, che consente, con modalità agevolate e a condizioni concorrenziali, di inviare fondi nei Paesi d'origine.

Le numerose proposte operative sull'estero hanno trovato funzionale diffusione nella newsletter «BUSINESS CLASS - Periodico informativo del servizio internazionale», inviata via e-mail alle imprese e alle istituzioni interessate ai processi di apertura dei mercati.

Quanto ai rapporti con singole controparti, ricordiamo i servizi svolti per enti e istituzioni di dimensione nazionale nel settore dei pagamenti. L'efficacia e la competitività nel comparto hanno beneficiato della capacità delle nostre strutture preposte di automatizzare i processi a presidio di adempimenti contabili e amministrativi, fattore che consentirà di svolgere con la dovuta efficienza volumi di lavoro crescenti.

Quanto sopra non è andato disgiunto dalle comprovate competenze maturate dalla banca nell'ambito dei sistemi di regolamento internazionali – Target, EBA Step 1 ed EBA Step 2, Eurogiro – e del trattamento di bonifici da e per l'estero.

Un'importante e distintiva attestazione di qualità si è aggiunta a quelle da tempo all'attivo del Servizio Internazionale: Det Norske Veritas ha infatti certificato, per la prima volta in Italia, i processi svolti dal nostro centro cambi in materia di «Progettazione di attività di operazioni fuori dei mercati su opzioni in cambi, tassi e merci, operazioni a termine su cambi e merci, interest rate swap e prodotti sintetici per clientela bancaria». Il riconoscimento si unisce alla conferma, pure a seguito di verificazioni effettuate presso uffici estero periferici, di certificazioni già da tempo rilasciate.

Quali aderenti al progetto Global Compact – proposto dall'ONU alle imprese per il sostegno di dieci principi universali in tema di etica, progresso sociale e tutela ambientale –, abbiamo rassegnato, con le previste modalità, quanto realizzato nel 2005 in correlazione ai predetti temi. La presente relazione contiene, nel contesto di diversi capitoli, le non poche iniziative attuate nell'anno attinenti alle finalità del progetto.

Global Compact

Nel dare evidenza alla tradizionale pubblicazione «Cambi & Tassi», disponibile il primo giorno lavorativo del nuovo anno e riportante una ricca serie di dati e informazioni statistiche sui dodici mesi appena conclusi, diamo indicazioni circa gli andamenti di alcuni settori del servizio internazionale.

Assicurano efficace accesso ai mercati mondiali quasi 1.500 nostri qualificati corrispondenti, attivi in oltre 120 Paesi. Evolve conseguentemente l'operatività sul sistema Swift.

Le negoziazioni valutarie hanno segnato soddisfacenti incrementi, così che la classifica UIC dello specifico comparto ci vede ancora in progresso e in una posizione di prestigio a livello nazionale. Buono pure lo sviluppo delle negoziazioni in cambi.

Dell'intensa attività hanno beneficiato le risultanze patrimoniali al 31 dicembre 2006. Positiva la crescita della raccolta in valuta ed euro estero, della raccolta da banche in valuta e degli impieghi in valuta alla clientela.

Tutto ciò ha offerto un soddisfacente riscontro al lavoro dei nostri collaboratori, quotidianamente impegnati a far conoscere nei vari Paesi del mondo e nei vari idiomi locali il nome della Banca Popolare di Sondrio.

SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA

Commerciale e marketing

L'evoluzione dell'offerta commerciale in ambito bancario – nel recente passato molto marcata sia per l'introduzione di nuovi prodotti e servizi e sia per lo sviluppo di moderni canali distributivi – si concentra ora sull'affinamento del catalogo, con l'obiettivo di ampliare, con soluzioni modulari e flessibili, il bacino d'interesse; in concreto, la ricerca della personalizzazione, se pure con l'occhio rivolto al più ampio mercato.



Un raffinato mix di armonia e malinconia regna nella sinuosa linearità con cui si distende il colore in questo paesaggio sondalino e nella grigia velatura che smorza e rende coerenti i trapassi di tono modulandone il ritmo. È un paesaggio senza cielo, ma il cielo vi è come interiorizzato nelle azzurrognole tonalità che vi prevalgono. È anche un paesaggio apparentemente spoglio, ma in realtà ricchissimo di particolari: il fiume, i ciottoli del suo greto e la vegetazione delle sue rive, in primo piano, le due montagne che si ergono dalla terra come morbide mammelle oltre cui si profila un orizzonte alpino striato di lontani ghiacciai, i verdi terrazzi coltivati e l'ampio movimento ascensionale con cui il pittore descrive nella parte centrale del quadro il conoide di deiezione che sta di fronte al paese.

Francesco Menzio:
Paesaggio da Sondalo

Olio su tela (cm 69 x 98)
(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

FRANCESCO MENZIO (Tempio Pausania, Sassari, 1899 - Torino 1979)

Inizialmente vicino alla pittura di Casorati e alle scure tonalità di Novecento, la corrente artistica dominante nell'Italia degli anni '20, Menzio muta bruscamente il proprio orientamento stilistico al ritorno da un soggiorno a Parigi dove assimila la lezione delle moderne avanguardie artistiche. Nel 1928, insieme a Enrico Paolucci, Carlo Levi, Gigi Chessa, Nicola Galante e Jessie Boswell, dà vita a Torino al cosiddetto *Gruppo dei Sei* che punta a un ritorno alla rappresentazione delle forme naturali attraverso un uso libero e creativo del colore al di fuori di qualsiasi schema formale, sull'esempio di Cézanne, di Matisse, di Derain e dei Fauves. Su queste premesse formali, Menzio innesta frequenti richiami al naturalismo della pittura di paesaggio piemontese dell'Ottocento, con risultati di raffinata eleganza in cui si fa talora evidente una nota di elegiaca malinconia e una sensibilità artistica mai soddisfatta di sé.

GIUSEPPE AJMONE

(Carpignano Sesia, Novara, 1923 – Romagnano Sesia, Novara, 2005)

Allievo di Carlo Carrà e di Achille Funi all'Accademia di Brera, Ajmone è stato uno dei protagonisti del movimento di *Corrente* e del rinnovamento della pittura italiana nel dopoguerra sulla base degli indirizzi più avanzati della pittura europea da Cézanne a Picasso. Ha prediletto inizialmente i temi della natura morta e dei fiori, ma si è dedicato in seguito alla pittura di paesaggio con un lirismo nitido e teso in cui vibra una sottile nota emotiva e drammatica. Eccellente maestro di grafica, autore di numerose acquaforti e di fortunate serie litografiche, Ajmone è stato per molti anni, a partire dal 1951, membro del Centro Studi della Triennale di Milano.

Giuseppe Ajmone:

***L'Adda a Sondrio*, 1961**

Olivo su tela (cm 49,6 x 60)

(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

Nella sua silenziosa e vitrea fissità, il fiume accoglie e riflette il riverbero nuvoloso del cielo, con cui si confonde in una suggestiva indeterminatezza che coinvolge la riva e il sovrastante versante della montagna sommariamente accennati. L'immobile atmosfera fluviale e la grigia nudità del paesaggio privo di qualsiasi concessione decorativa, si caricano di una "luminosità albescente" come l'ha definita Vittorio Fagone, in cui risuona una mesta nota di poesia che richiama i versi di Cesare Pavese in "Lavorare stanca":

*I mattini trascorrono chiari e deserti
Sulle rive del fiume, che all'alba si annebbia
E incupisce il suo verde, nell'attesa del sole.*



È un campo d'azione in cui la nostra banca ha le carte in regola per competere, forte di professionalità e tecnologie di comprovata valenza, per loro natura eclettiche, e di una cultura che pone al centro il cliente. La qualità del servizio, ma soprattutto quella del personale, sono infatti la prima e distintiva leva commerciale.

Supportano l'azione dei nostri uomini le società partecipate, fornitrici di prodotti e servizi di ottimo livello; ne abbiamo detto nell'apposito spazio della presente relazione. Qui informiamo riguardo alle principali iniziative dell'esercizio in rassegna.

Arca SGR – che vanta il lusinghiero rating AM2 di Fitch Ratings – ha lanciato Arca Rendimento Assoluto T3 e Arca Rendimento Assoluto T5, fondi comuni di investimento flessibili. Si distinguono per non essere strettamente vincolati al rispetto di predefinite correlazioni con specifici indici e/o mercati finanziari e sono volti a conseguire, nel medio periodo, un rendimento indipendente dall'andamento degli stessi.

Il collocamento di azioni della sicav di gruppo Popso (Suisse) Investment Fund e di quote dei fondi di Arca SGR e di Etica SGR è ora attivo pure on line, tramite il nostro *internet banking* SCRIGNO.

Siamo ben attrezzati per rispondere alle diversificate esigenze personali in tema di previdenza complementare, consapevoli di quanto sia importante garantire, dopo l'età lavorativa, un reddito adeguato. La nostra proposta è curata da Arca SGR, che dispone di soluzioni semplici e collaudate e assicura, insieme con noi, un'assistenza qualificata nelle fasi precedenti e successive all'adesione ai fondi pensione aperti Arca Previdenza e Arca Previdenza Aziende. Un'apposita e intuitiva applicazione on-line consente il costante monitoraggio della propria posizione.

L'impegno di Arca si riflette nella qualità dell'offerta: Arca Previdenza Aziende si è arricchito della linea di investimento Rendimento Sicuro, che garantisce una rivalutazione minima delle contribuzioni nette del 2% annuo composto; Arca Previdenza, attiva da anni e forte di un'efficace piattaforma operativa, detiene la prima posizione nazionale per dimensioni.

Dinamica e attenta all'evoluzione di mercato, Arca Vita ha proposto la polizza Unit Linked «Multifase NEW», indicata per un approccio graduale al comparto azionario. L'aggiornamento di prodotto comprende pure le emissioni speciali delle polizze «InvestiTIME» e «InvestiDOC», a premio unico, prestazione rivalutabile e cedola minima annua garantita; inoltre «Obiettivo», unit linked a premio unico o ricorrente, che consente di destinare i versamenti tra sei tipologie di fondi sottostanti con diversi livelli di rischio.

Nel ramo danni Arca Assicurazioni ha avviato l'offerta di ARCAVENTI4, per la copertura degli infortuni professionali ed extraprofessionali, e di ARCASALUTE, polizza semplice e modulare che prevede l'erogazione di un indennizzo in caso di invalidità permanente e malattie gravi. «In AUTO più» aggiorna e rende più flessibile l'affermato prodotto auto.

Con la nostra Compagnia assicurativa abbiamo realizzato specifiche coperture in abbinamento a operazioni di finanziamento. ARCA PROTEZIONE è una polizza vita che garantisce, entro determinati limiti, il pagamento del debito residuo in caso di morte o di invalidità permanente dell'assicurato.

**Arca Rendimento
Assoluto T3
Arca Rendimento
Assoluto T5**

**Popso (Suisse)
Investment Fund**

**Multifase NEW
InvestiTIME
InvestiDOC
Obiettivo**

**ARCAVENTI4
ARCASALUTE
In AUTO più**

ARCA PROTEZIONE

Completano l'ambito assicurativo il brokeraggio e la consulenza, in cui opera la partecipata Janua B. & A. Broker spa. Ne ha qualificato l'offerta un mirato prodotto per la copertura dei rischi attinenti alle diverse modalità di trasporto internazionale di merci.

La struttura periferica della banca opera, riguardo all'intermediazione assicurativa, nel rispetto del Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006, cui ci siamo puntualmente allineati.

Esprime attenzione verso gli anziani il nuovo «Conto Tempodi», per l'accredito diretto della pensione in banca e con numerosi servizi aggiuntivi, ideato con il Consorzio di Banche Popolari - Co.Ba.Po. e presentato a Sondrio il 9 marzo 2006. Ricordiamo con piacere, nel qualificato e simpatico tavolo di relatori, Fiorenzo Magni, il campione di ciclismo del passato, attualmente affermato imprenditore; ora come allora esempio di impegno e passione per il proprio lavoro.

L'ampliamento del catalogo ha reso più intensa la collaborazione con Barclays Bank Plc riguardo ai mutui residenziali con marchio «Banca Woolwich». Di grande interesse, oltre alle proposte modulabili con durata fino a quarant'anni, il nuovo «Cambio Mutuo Cash», per la sostituzione del mutuo esistente e la contestuale concessione di liquidità liberamente utilizzabile.

L'attività di costituzione e gestione di trust, offerta tramite Sofipo UF Trustee Limited, trae ulteriore impulso dalla nuova previsione civilistica che consente di imprimere un vincolo di destinazione a determinati beni, sia immobili e sia mobili.

Con Unione Property spa, nata su iniziativa di Unione Fiduciaria e di alcune banche popolari tra cui la nostra, offriamo qualificati servizi per la gestione di patrimoni immobiliari complessi.

L'innovativo servizio CartaSi SMS – per l'acquisto dello skipass via SMS e il pagamento con carta di credito con tecnologia *wireless* –, già sperimentato a Madonna di Campiglio, è stato esteso ai comprensori di Bormio e di Breuil-Cervinia Valtournenche.

Accrescono le opportunità operative gli ATM, ora abilitati, riguardo al circuito Qui Multibanca, alla ricarica delle smart card Mediaset Premium.

Lo sviluppo del nostro *internet banking* SCRIGNO mira a far crescere sia le funzioni informative e dispositive e sia la sicurezza operativa. Lo scopo è ridurre il rischio di frode tramite l'affinamento dei livelli di controllo. Di qui il piano «Operazione Sicurezza», che rende disponibili alla clientela accorgimenti e segnalazioni utili per una gestione consapevole, in tempo reale, del proprio *internet banking*. In merito, l'ente certificatore DNV - Det Norske Veritas ha confermato alla banca la Certificazione ISO27001 (ex BS7799) relativa al sistema di gestione della sicurezza a presidio dei servizi informativi e dispositivi di SCRIGNO.

Con l'iniziativa «Risparmia gli alberi», gli utenti del nostro *internet banking* possono ricevere la documentazione inerente ai rapporti bancari in formato digitale, anziché cartaceo, beneficiando di evidenti vantaggi in termini di rapidità della consegna, riservatezza e comodità d'archiviazione. Significativa la valenza ambientale della proposta.

Conto Tempodi

Cambio Mutuo Cash

Sofipo UF Trustee Limited

Unione Property

CartaSi SMS

SCRIGNO

ABI PattiChiari

Accenniamo infine al progetto ABI «PattiChiari». Ottenuta la certificazione riguardo ai progetti attuati, abbiamo superato a pieni voti le verifiche di mantenimento, grazie all'impegno della rete periferica e centrale e all'efficiente sistema di gestione. Un'attestazione che ci gratifica, confermando la cura prestata da sempre nella relazione con il cliente.

I servizi centrali

I brevi commenti che seguono attengono all'attività svolta dai servizi centrali che contribuiscono, funzionalmente e proficuamente, a rendere la banca sempre più efficiente e competitiva.

SOSI

Alla struttura informatica, telematica e organizzativa della banca provvede con efficacia il SOSI, Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi. Le molteplici e impegnative attività ne fanno il cuore pulsante, e ben funzionante, della macchina aziendale, al servizio delle unità centrali e periferiche.

Un lavoro senza fine, sorretto da idee e da valide professionalità, che contribuisce decisamente al successo dell'offerta commerciale, sia al dettaglio e sia nei confronti delle importanti controparti istituzionali con cui la banca intrattiene rapporti.

Tra le attività di maggiore rilievo svolte dai laboratori del SOSI, meritano evidenza gli ulteriori interventi per assicurare la continuità operativa in caso di disastro, la cosiddetta *business continuity*; la gravosa migrazione in corso, riguardo alle carte Bancomat, dalla tecnologia a banda magnetica verso quella a microcircuito; l'ulteriore impulso alla trasformazione di supporti cartacei in elettronici. Altri importanti interventi di aggiornamento e implementazione hanno interessato le procedure antiriciclaggio e trasparenza e, non ultimo per impegno, l'adeguamento alla normativa «Basilea 2».

Enti e Tesorerie

Assai intensa l'attività del servizio enti e tesorerie, che ha contribuito concretamente, con l'acquisizione di incarichi di tesoreria e cassa a favore di controparti istituzionali, al radicamento della banca nei territori presidiati. Un'azione svolta a favore delle collettività locali, il cui soddisfacimento è l'obiettivo principale della nostra missione di banca popolare, e da cui deriva un consistente lavoro indotto.

Completano il novero degli enti serviti prestigiose istituzioni di interesse nazionale. Tali relazioni consentono alla banca di intrattenere crescenti rapporti con una vasta platea di clienti. Al riguardo sono state sviluppate specifiche procedure tecnologiche, organizzative e di vendita, cui collaborano, insieme al servizio enti e tesorerie, le filiali, il SOSI, i servizi commerciale e crediti, l'unità virtuale e il call center.

La professionalità della struttura – supportata dall'applicativo SCRI-GNOGesTes, in continua implementazione – si riflette nel volume dei mandati, a fine esercizio ben 572, con un incremento nell'anno di 42. Tra i servizi di nuova acquisizione spiccano quelli a favore di AMA spa – Azienda Municipale Ambiente, Roma; EPAP – Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale, Roma; CAI - Club Alpino Italiano; Università degli Studi di Milano Bicocca; Comune di Mantova; Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Verbano-Cusio-Ossola.

Intensa l'azione svolta dalla nostra unità virtuale, sostenuta da un efficiente servizio di informazioni e assistenza telefonica a distanza. L'offerta, che si distingue per qualità e competitività, attiene a conti correnti, carte di credito e a specifici servizi di pagamento.

Unità virtuale

Di rilievo, inoltre, l'emissione e la gestione di PoliCredit Card, l'innovativa carta riservata a tutti gli studenti, ai laureati e agli iscritti ai corsi di dottorato del Politecnico di Milano, di cui siamo tesoriери, presentata presso la sede milanese dell'ateneo l'11 dicembre 2006.

Il servizio finanza d'impresa ha accresciuto il suo apporto all'offerta commerciale, confermando e affinando qualificate capacità consulenziali. Sono infatti numerose le aziende che necessitano di assistenza per l'approfondimento di possibili combinazioni con altri soggetti imprenditoriali, quindi la valutazione dei rispettivi capitali economici e l'attivazione di correlate trattative. Ne derivano alla banca pure interessanti opportunità di sostegno finanziario – il servizio finanza d'impresa cura direttamente quelle in *pool* –, supportate da accurate analisi del merito creditizio.

Finanza d'impresa

La ricerca di soluzioni societarie di carattere straordinario, soprattutto inerenti l'apertura al capitale di rischio, permette alla struttura di intensificare proficuamente le relazioni con investitori istituzionali, in particolare fondi mobiliari chiusi.

Con professionalità e competenze crescenti opera il servizio pianificazione e controlli direzionali.

Pianificazione e controlli direzionali

L'intensificazione della pressione concorrenziale e la conseguente riduzione dei margini unitari di profitto impongono viepiù una chiara visione della realtà aziendale che, associata alle prospettive strategiche e alla conoscenza del mercato di riferimento, deve fornire gli elementi per decidere le linee di sviluppo. Ferma la missione aziendale, il gioco sta nell'ottimizzare il rapporto rischio rendimento, tenuto conto della dotazione patrimoniale.

L'attività del servizio si estrinseca quindi nel supporto alla gestione per consentire nel continuo la verifica dei risultati, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi, la comprensione delle cause. Il tutto si basa su sofisticati strumenti di controllo andamentale e statistico che, partendo da dati elementari, producono per aggregazione le informazioni necessarie ai vari livelli organizzativi della banca per le conseguenti decisioni.

Sul fronte dei rischi il servizio ha realizzato e sta sviluppando specifici progetti indirizzati a introdurre nuove metodologie e più avanzati strumenti e procedure volti a rilevarli, analizzarli, quantificarli e trattarli al meglio, con l'obiettivo di comprimerli. A essi è dedicato un apposito capitolo della relazione di bilancio.

Grande cura è riservata al rischio di credito. Il sistema di rating, con la stima delle perdite potenziali associabili alla singola posizione, contribuisce a maturare la consapevolezza del «costo di far credito», accrescendo la capacità degli addetti riguardo alle correlate condotte gestionali e di prezzo.

A livello generale, il servizio favorisce l'affermazione di una cultura aziendale orientata all'affinamento delle procedure di valutazione e di gestione della redditività dei rapporti, operando con equità e trasparenza, in attuazione del piano strategico aziendale.

Tecnico, prevenzione e sicurezza

Senza requie, ma con efficacia ed equilibrio, ha operato il servizio tecnico, prevenzione e sicurezza. L'area di governo attiene alle strutture centrali e periferiche. Riguardo a queste ultime, l'impegno è volto a sostenere sul versante immobiliare la consistente espansione territoriale della banca. La cura della funzionalità e del decoro degli ambienti tiene conto del rispetto delle diverse normative, in specie quelle in tema di salute e sicurezza. Uno stile che è diventato tradizione e immagine, non disgiunto dal controllo dei costi.

Nell'anno il servizio ha allestito 35 nuove filiali e uffici di tesoreria, istituiti o trasferiti in locali più adeguati; avviato 10 cantieri; progettato 12 opere di cui sono in corso le pratiche urbanistiche e d'appalto; iniziato l'elaborazione di 7 progetti.

Il patrimonio immobiliare della banca si estende per una superficie di mq 129.630, di cui mq 16.975 acquisiti in leasing, corrispondenti a mc 391.598 totali. I terreni si sviluppano su un'area di complessivi mq 78.773.

La valutazione contabile degli immobili ammonta, al netto degli ammortamenti, a 75,318 milioni per quelli di proprietà e a 36,991 milioni per quelli in locazione finanziaria. Nell'esercizio sono state registrate imputazioni riferite all'acquisto di immobili in proprietà per 1,885 milioni e scarichi riguardanti ammortamenti per 2,258 milioni; quanto agli immobili in leasing, l'incremento e gli scarichi per ammortamenti sono rispettivamente pari a 1,522 e 0,805 milioni. Il valore di mercato delle proprietà immobiliari esprime consistenti plusvalenze. Le intestazioni attengono a n. 40 stabili e a n. 34 porzioni situate in edifici condominiali. L'attività bancaria è svolta in n. 52 immobili di proprietà e n. 279 acquisiti in locazione, di cui n. 19 finanziaria.

La sottovoce «mobili e impianti», parte delle immobilizzazioni materiali, segna 16,803 milioni. L'incremento di 2,328 milioni è lo sbilancio fra gli investimenti e gli ammortamenti effettuati nell'anno.

Sicurezza aziendale

Il servizio sicurezza aziendale provvede al governo dei processi attinenti alla sicurezza fisica, logica e informatica. Gli interventi, soprattutto di natura organizzativa, tecnologica e normativa, mirano alla protezione dei beni e al presidio dell'operatività e sono definiti in collaborazione con le funzioni aziendali interessate.

Tra le altre tematiche, spicca l'impegno dedicato alla difesa fisica delle dipendenze e al contrasto delle azioni fraudolente nell'ambito dei sistemi di pagamento al dettaglio (Bancomat, POS, carte di credito, *internet banking*). Inoltre, alla gestione della continuità operativa e quindi alle iniziative atte a comprimere i correlati rischi, con la finalità di ridurre al minimo le conseguenze di possibili eventi disastrosi.

Nonostante l'impegno costante per la salvaguardia da fatti delittuosi del Personale e del «circolante», le rapine non deflettono, anche perché, naturalmente, aumentano le dipendenze a rischio.

Economato

Ampia e diversificata, l'azione del servizio economato ha lo scopo di coniugare il sostegno alla vigorosa crescita aziendale con il contenimento della spesa. Di qui, fra l'altro, un'intensa attività di aggiornamento contrattuale in molteplici ambiti – forniture, immobili, assicurazioni, vigilanza e

trasporto valori, pulizie e manutenzioni, ecc. –, nella quale il servizio esprime impegno e capacità.

L'efficienza trova sostegno nei supporti informatici, per lo più in ambiente intranet, realizzati su impulso e con il contributo della struttura stessa. Principalmente, collegamento tra l'archivio elettronico delle fatture e quello degli ordinativi di spesa; gestione digitale degli archivi documentali; rafforzamento del sistema di controllo della procedura di contabilità, validato dall'ispettorato.

Attestano l'intenso lavoro dell'economato i volumi delle fatture registrate, oltre 25.500, e delle operazioni contabili, circa 81.000.

La professionalità distingue il nostro servizio legale, impegnato sui fronti del recupero crediti, della consulenza alle varie funzioni interne, della collaborazione con le Autorità competenti in materia di accertamenti bancari. Sono ambiti operativi delicati e complessi, dipendenti da impianti legislativi che solo lentamente si rinnovano. Prevalgono ancora la lunghezza e l'incertezza dei tempi di svolgimento delle procedure, cui corrispondono costi elevati, anche se non manca qualche progresso. Nell'esercizio in rassegna ha avuto compiuta applicazione la riforma delle procedure concorsuali, che ha profondamente innovato la Legge Fallimentare del 1942. Ciò dovrebbe tra l'altro consentire un miglioramento del valore di realizzo degli attivi.

Di rilievo, quanto agli accertamenti disposti dall'Agenzia delle Entrate, l'introduzione del solo canale telematico per la gestione delle richieste e delle risposte, procedura alla quale la banca si è adeguata prontamente con riferimento sia alla formazione del personale e sia al supporto tecnologico.

Chiude la rassegna l'ispettorato, la cui specialistica funzione di controllo abbraccia l'intera struttura aziendale. L'obiettivo è prevenire, rilevare e reprimere eventuali anomalie. Vi si è dato attuazione con un'intensa attività di accertamento in loco e a distanza, quest'ultima tramite strumenti tecnologici sempre più affinati. Le verificazioni del 2006 sono state 470, di cui 99 a supporto del Collegio sindacale.

Hanno accresciuto la loro valenza le analisi e le revisioni di processo – via via estese con l'obiettivo di garantirne la migliore pratica –, cui attiene la determinazione di distaccare un ispettore presso la struttura informatica e organizzativa. Di rilievo inoltre i controlli svolti sui settori aziendali che beneficiano di certificazioni di qualità. Si è sviluppata proficuamente la collaborazione con il servizio pianificazione e controlli direzionali in tema di rischi operativi, nell'intento di prevenirli ed eventualmente mitigarne gli effetti, accrescendo ai diversi livelli conoscenze e consapevolezza specifiche.

Sono proseguite infine, in conformità alle normative di riferimento, le verificazioni di Gruppo.

Tutto quanto precede sta a significare la preminenza dell'elemento umano nel campo del credito. Ma vuole anche significare l'impegno di tutti, nell'espressione più ampia dei lavoratori, nell'aggiornare e migliorare la formazione professionale, culturale e mentale.

Legale

Ispettorato

LA GESTIONE DEI RISCHI

Le «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche», emanate da Banca d'Italia alla fine del 2006, recepiscono il nuovo Accordo sul capitale di Basilea e affidano a noi, come agli altri intermediari creditizi, il compito di darvi concreta attuazione. Il quadro di riferimento, ampio e articolato, consente di scegliere tra metodologie di gestione dei rischi caratterizzate da livelli di complessità, costi e vantaggi assai diversificati.

Nel solco della tradizione, siamo intenzionati a optare per soluzioni che, tenendo conto degli obiettivi strategici, della propensione al rischio, delle dimensioni e delle peculiarità gestionali della banca, consentano di mantenere, e possibilmente migliorare, la capacità competitiva e il posizionamento sul mercato.

Ciò comporta lo sviluppo di sistemi di misurazione in grado di stimare con precisione le varie tipologie di rischio e l'introduzione di prassi gestionali evolute atte a validarne l'affidabilità e l'efficacia, sia nella fase iniziale e sia nel prosieguo. Va da sé che per rafforzare le fondamenta su cui poggia l'intero impianto dei controlli occorre diffondere e consolidare la sensibilità verso il rischio.

La complessità dei problemi e l'indisponibilità, come detto, sino alla fine dello scorso anno di un quadro normativo certo hanno suggerito di rinviare al 2008 «l'ingresso in Basilea 2», in ciò confortati da analoghi comportamenti a livello di sistema. Nelle more, i cantieri che da diversi anni sono al lavoro sul fronte del rischio di credito e dei rischi operativi, per adeguare gli strumenti e le procedure e, compito ancor più impegnativo, per preparare le persone, non si sono certamente adagiati.

Con riferimento al *rischio di credito*, che per noi rappresenta l'alea maggiore, l'obiettivo principale è quello di rendere sempre più aderenti i sistemi gestionali in uso alla norma e allo spirito delle nuove disposizioni regolamentari, mirando al giusto equilibrio tra i costi di impianto e di esercizio e i benefici attesi.

Nell'anno in commento, oltre a monitorare con continuità le capacità previsive dell'attuale sistema di rating, afferente alle imprese di medie dimensioni, cosiddetto «mid corporate», sono stati approntati i nuovi modelli di calcolo del rating, di natura prevalentemente statistica, con riferimento ai segmenti di clientela «privati» e piccole imprese, tecnicamente «small business», che rappresentano oltre l'83% del totale degli affidati. Sono poi state avviate le attività di adattamento delle procedure informatiche e di revisione di quelle operative, affinché le varie fasi del processo creditizio possano proficuamente incorporare i nuovi sistemi di valutazione.

Particolare attenzione è rivolta al mondo delle garanzie, al fine di allineare le modalità di valutazione, gestione e controllo delle stesse alla nuova normativa, pena il loro disconoscimento ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali. L'adeguamento ai nuovi standard, oltre ad assicurare un vantaggio di natura regolamentare e, quel che più conta, a migliorare la gestione del credito, si riverbera sulla stima quantitativa delle perdite e, quindi, incide sulla capacità della banca di erogare finanziamenti a condizioni concorrenziali.

Come si vede, molti e di rilievo sono i cambiamenti in atto: la nuova regolamentazione li indirizza affinché informazioni e strumenti riducano il grado di incertezza delle scelte finanziarie della banca, ma anche dei clienti, e l'assunzione del rischio di credito avvenga nella maggiore consapevolezza possibile.

Quanto ai «*rischi operativi*», considerate le nostre specificità, la scelta di aderire in fase di avvio della nuova regolamentazione al metodo di calcolo più semplice, denominato base, è parsa la più ragionevole. Tenuto però conto dei miglioramenti conseguibili attraverso il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi richiesti dai metodi più avanzati, ci stiamo attrezzando per adottarli via via nel tempo. Di qui, la prosecuzione delle attività di censimento delle perdite effettive e potenziali allo scopo pure di creare una base dati «robusta», idonea all'utilizzo di metodologie statistiche atte a valutare l'effettiva rischiosità e determinare il patrimonio necessario a coprirla.

Di pari passo è continuata la revisione dei procedimenti operativi, nell'ottica di prevenire, o comunque ridurre, eventuali accadimenti dalle possibili conseguenze dannose. Ricordiamo, in particolare, il progetto relativo alla continuità operativa, che ci vincola, pure nei confronti della Vigilanza, a prevedere strutture organizzative volte a garantire l'attività anche in stato di emergenza, individuando inoltre le unità preposte alla gestione delle situazioni critiche, secondo predefiniti processi organizzativi e con il supporto di idonei sistemi tecnologici. Al riguardo, si sono avuti risultati intermedi che si possono riassumere nel complesso di interventi correlati alle cosiddette «strategie di mitigazione», definite a seguito di pervasive e approfondite analisi svolte nel corso dell'anno.

Sono quindi state pianificate e messe in cantiere le misure tecniche e organizzative funzionali a fronteggiare adeguatamente gli scenari di rischio prospettati dall'Organo di vigilanza, il cui completamento è atteso entro il primo semestre 2007.

Fra i provvedimenti previsti mette conto segnalare l'allestimento di siti secondari nei quali poter trasferire il personale indispensabile per l'erogazione dei servizi garantiti in regime di continuità operativa. Sono stati quindi individuati i collaboratori e in caso di loro indisponibilità i rispettivi sostituti cui fare all'uopo ricorso. Ancora, sono programmati interventi di razionalizzazione e potenziamento dei sistemi informativi centrali e dipartimentali, delle reti di trasmissione dati e delle componenti infrastrutturali (telefonia, alimentazione elettrica, ecc.).

Per quanto riguarda i *rischi di mercato*, stanti l'assenza di novità regolamentari e l'avanzato stadio realizzativo che abbiamo ormai raggiunto, il lavoro è stato focalizzato sulla rilevazione e solo in parte sull'ammodernamento degli strumenti e delle procedure a disposizione. Ricordiamo i principali profili secondo il consolidato ordine espositivo basato sulla distinzione tra l'attività finanziaria e quella complessiva d'istituto; inoltre, all'interno di ciascuna delle due, tra le diverse tipologie d'alea.

Innanzitutto riportiamo, nella tabella seguente, i consueti dati relativi al VaR (Valore a Rischio) sui *rischi di tasso, di cambio e di prezzo azionario* inerenti all'attività finanziaria, misurati con riferimento al por-

tafoglio di negoziazione gestionale, portafoglio le cui differenze rispetto a quello di vigilanza – così come la definizione di quest'ultimo, le rilevazioni a esso afferenti e la metodologia di calcolo – sono riportati nella nota integrativa.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2006	Media	Minimo	Massimo	Limite
Tasso di interesse	392	436	320	619	800
Azionario (Prezzo)	1.087	1.518	1.046	2.402	2.500
Cambio	22	39	12	505	200
Globale	1.065	1.517	1.065	2.420	3.500

A esclusione del valore massimo sul rischio di tasso di interesse, sceso da 0,849 a 0,619 milioni per effetto delle minori durata media finanziaria (duration) e volatilità, per gli altri si osserva un aumento rispetto ai dati dell'anno precedente, in gran parte legato all'ampliamento delle quantità nel portafoglio titoli e, fatta salva la citata eccezione, della rischiosità di quello obbligazionario; in particolare, il VaR globale medio è salito da 1,052 a 1,517 milioni e quello minimo è risultato superiore al milione di euro, precisamente pari al valore di chiusura dell'esercizio.

Tra i fattori di rischio si conferma, anche nell'anno in questione, la preminenza dell'azionario, il cui livello, accresciutosi nonostante una più contenuta volatilità di mercato, ha sostanzialmente determinato, al netto degli effetti di diversificazione, quello del rischio complessivo.

I limiti di esposizione espressi in termini di VaR globale e per singolo fattore di rischio, indicati nella tabella, sono stati deliberati dalla Direzione generale: quello globale e quello sul rischio di cambio sono stati mantenuti invariati nel periodo, mentre, dal 5 giugno, quello sul rischio di tasso è stato ridotto da 1,6 a 0,8 milioni e quello sul rischio azionario è stato aumentato da 1,7 a 2,5 milioni.

Contestualmente al calcolo del VaR è stato effettuato quello dell'assorbimento patrimoniale, ottenuto trasformando il VaR giornaliero in un VaR a scadenza, tenendo conto dei giorni lavorativi mancanti al termine dell'esercizio, e sommando a esso in valore assoluto le perdite, al netto degli utili, e lo sbilancio, quando negativo, tra le plusvalenze e le minusvalenze, maturati dall'inizio dell'anno e come rilevati dalla procedura titoli. Detto assorbimento patrimoniale, con un massimo il 13 giugno di 29,084 milioni, è sempre e abbondantemente rimasto entro il limite (Massima Perdita Accettabile) specificamente fissato dal Consiglio di amministrazione in 65 milioni.

Per quanto attiene ai *rischi creditizi (controparte ed emittente) inerenti all'attività finanziaria* sono state condotte, come sempre, misurazioni giornaliere dell'assorbimento patrimoniale e dell'assorbimento patrimoniale massimo, calcolati ponderando, rispettivamente, gli utilizzi e gli accordati mediante coefficienti legati alla classe di merito creditizio di ogni controparte/emittente.

Sono stati inoltre rilevati: il massimo affidamento, ugualmente ponderato, accordato alla singola controparte/emittente o al gruppo di contropar-

ti/emittenti (rischio singola controparte); la somma degli affidamenti ponderati accordati alle prime dieci controparti/emittenti singoli o gruppi di controparti/emittenti (rischio di concentrazione); la somma degli affidamenti accordati a controparti/emittenti appartenenti alla medesima nazione (esclusa l'Italia), ponderati secondo la macroclasse di appartenenza del Paese (rischio Paese).

I dati relativi sono riportati in tabella.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2006	Media	Minimo	Massimo	Limite
Assorbimento patrimoniale	54.907	65.467	45.788	96.202	* 80.000
Assorbimento patrimoniale massimo	262.780	263.667	258.560	266.516	265.000
Rischio					
singola ctp	9.762	9.796	9.762	10.032	18.550
Rischio concentrazione	58.233	58.187	57.483	59.055	74.200
Rischio Paese	17.736	17.895	17.436	17.946	26.500

* Non è un limite, ma una soglia di attenzione.

Quanto al *rischio di tasso di interesse* di istituto, la correlata informativa, che di seguito riportiamo con riferimento al portafoglio gestionale come definito in nota integrativa – ossia, in breve, come somma dei due portafogli di vigilanza, bancario e di negoziazione –, proviene dalla procedura ALM (Asset & Liability Management).

Quest'ultima, in virtù dello strumento di simulazione di volumi e tassi di cui dispone, è utilizzata anche a scopi di pianificazione e con questa funzione è stata impiegata, in particolare, per stimare il margine d'interesse atteso per l'anno corrente e per i prossimi tre in presenza oppure in assenza della proposta operazione di aumento del capitale, derivandone, per differenza, una quantificazione dell'impatto della stessa.

L'analisi della durata media finanziaria fornisce una misura della variazione istantanea del valore netto delle attività e passività all'aumentare dell'1% dei tassi di interesse: nella media delle rilevazioni mensili del 2006, tale misura è risultata pari a -19,448 milioni; l'ultima rilevazione, al 31 dicembre, ha evidenziato un valore di -25,396 milioni. Il significativo incremento rispetto al dato di fine 2005 (-15,246 milioni) è da attribuirsi principalmente agli aumenti nelle quantità di titoli e mutui a tasso fisso.

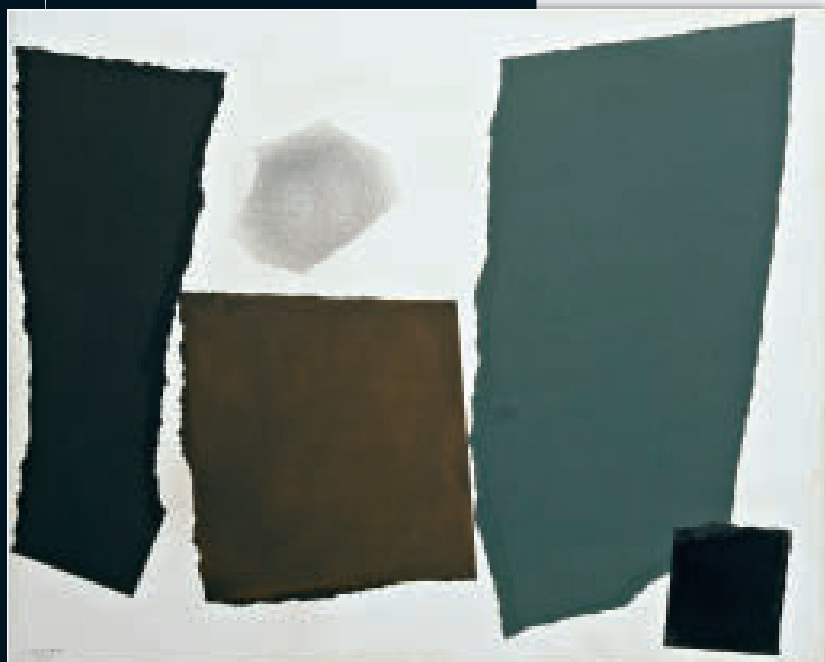
L'analisi degli sbilanci fornisce una misura della variazione nell'arco di dodici mesi del margine di interesse futuro al diminuire dell'1% dei tassi: nella media mensile del 2006, tale misura è risultata pari a -15,291 milioni. La rilevazione al 31 dicembre ha evidenziato un valore di -27,200 milioni.

L'analisi di scenario fornisce una misura della differenza tra il margine di interesse futuro, di competenza dei dodici mesi successivi alla data di elaborazione, calcolato secondo lo scenario più sfavorevole in un caso e in base a quello più favorevole nell'altro: nella media delle rilevazioni mensili del 2006, tale misura è risultata pari a -2,871 milioni; la rilevazione al 31 dicembre ha evidenziato un valore di -5,247 milioni.



Italo Valenti:
Campi in Valfurva, 1961
 Collage, cm 71 x 87
 (Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

Italo Valenti:
Mattino in Valmasino, 1961
 Collage, cm 71 x 87
 (Proprietà Banca Popolare di Sondrio)



All'inizio degli anni Sessanta, la densità corporea del colore, quasi in rilievo, cede il posto in Valenti al collage, che è una forma più asciutta ed essenziale di rilievo in cui il colore perde, per così dire, la sua materialità, per diventare più spirituale, più astratto, come in questo bellissimo e suggestivo Campi in Valfurva, dove il senso povero della materia e l'austerità del colore vengono esaltati dallo spazio bianco entro cui acquistano un diretto e immediato valore simbolico. L'artista affida qui al marrone e al nero, che danno un'aria quasi francescana a questi brandelli di saio rattoppato, tutta la forza evocativa della povertà dell'agricoltura contadino-montanara d'alta quota e della variegata geometria dei fazzoletti di terra in montagna.

ITALO VALENTI (Milano, 1912 – Ascona, 1995)

Avviatosi alla pittura all'inizio degli anni '30, studia all'Accademia di Brera con Aldo Carpi, viaggiando in Belgio e a Parigi alla scoperta di Cézanne e della pittura postimpressionista europea. Nel '37 aderisce al gruppo di *Corrente*, in cui si distingue per la sua pittura figurativa di un lirismo essenziale, fantastico e sognante. Nel '52 si trasferisce in Svizzera a Locarno dove la sua pittura perde il tono narrativo che l'aveva caratterizzata, ma non quel candore fanciullesco e ironico che si ritrova ancora nelle sue maghe, nei suoi cervi volanti, nelle sue lune e nei suoi battelli. Le forme tuttavia si fanno sempre più stilizzate e i suoi enigmatici blocchi di colore si riducono infine alla loro astratta e irregolare geometria, sospesi in un vuoto di estrema pulizia che ne esalta la forza simbolica. Nascono così, all'inizio degli anni '60 i suoi raffinati collages astratti in cui il misterioso, il fantastico, il fanciullesco e l'indeterminato raggiungono quella densità simbolica e filosofica di archetipi umani che Valenti aveva sempre cercato nella sua pittura.

Valenti realizza i propri collages colorando la carta e lacerandola con le mani in brandelli che applica direttamente sulla tela secondo una particolare disposizione compositiva. Gli orli irregolari della carta, il colore e la disposizione dei frammenti assumono così un diretto valore espressivo. Qui la sfrangiata geometria delle zone di colore evoca, nel carattere astratto della composizione, gli elementi reali del paesaggio: il prato di fondovalle, i due versanti, di cui uno in ombra e l'altro al sole, la roccia, il granito. I frammenti galleggiano nello spazio vuoto e Valenti ce li esibisce frontalmente e quasi religiosamente come totem, come apparenze divine. Ed è in questo senso religioso del paesaggio che risiede il delicato lirismo emotivo con cui Valenti guarda ai suoi elementi costitutivi e al significato umano che essi assumono nella natura, potentemente evocata, in questa pittura del silenzio, nelle sue più misteriose atmosfere, ancor meglio che se fosse direttamente rappresentata.

BRUNO CASSINARI (Gropparello, Piacenza, 1912 – Milano, 1992)

Da Piacenza Cassinari si trasferisce giovanissimo, nel '29, a Milano dove nel 1938 si diploma all'Accademia di Brera con Aldo Carpi. Inizialmente vicino al gruppo di *Corrente*, tiene la sua prima personale alla "Bottega degli artisti" di Ernesto Treccani, presentato da Elio Vittorini. È stato protagonista di tutti i maggiori movimenti artistici d'avanguardia del dopoguerra, da *Corrente*, alla *Nuova Secessione Artistica italiana*, al *Nuovo Fronte delle arti*, al cosiddetto *Gruppo degli Otto*, acquisendo presto una vasta notorietà internazionale grazie anche all'apprezzamento di artisti come Chagall, Paul Eluard e Picasso che ne volle presentare la mostra di Antibes. Quello di Cassinari è un lirismo visionario che si distingue per una lenta, profonda e quasi mistica meditazione sulla tensione tra forma e colore da cui nascono le sue enigmatiche immagini. Luminoso e squillante o buio e misterioso, il colore, nella sua pittura, è sempre fortemente evocativo di una realtà esistenziale. Ne deriva un linguaggio artistico di forte fascino intellettuale, che Lionello Venturi ha efficacemente definito, a suo tempo, "astratto-concreto".



Bruno Cassinari:
Ricordo di Bormio (Notturmo), 1960
Olio su tela, cm 72,7 x 49,6
(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

Nella materica trama del colore, l'immagine affiora dal buio e si dipana con lentezza attraverso le guizzanti accensioni di bianco, di giallo, di verde e di rosso, che riverberano i loro pallidi riflessi su questa misteriosa notte bormina. La grande mano che si protende al centro della scena dà a questo Ricordo di Bormio il suo carattere di notturna conversazione. È la mano della monumentale figura che si erge sulla destra e domina la scena avvolta, per il resto, in un'atmosfera di magico lirismo, impenetrabile e misterioso, sigillato per sempre nel muto dialogo delle forme e dei colori che danno corpo all'immagine.

RISORSE UMANE

Il personale è l'attore principale del consistente sviluppo realizzato negli anni dalla banca. Un ruolo interpretato più all'ombra dell'intenso lavoro quotidiano che sotto la luce dei riflettori, con l'obiettivo di contribuire nei fatti all'attuazione degli indirizzi gestionali.

In ogni angolo dell'azienda si lavora per la soddisfazione del cliente, perché è lui il reale padrone della banca; se non lo si soddisfa non c'è azionista che tenga. Ecco quindi l'importanza del capitale umano.

La crescita professionale si attua mediante l'acquisizione di nuove competenze e lo sviluppo delle capacità individuali. L'arte di apprendere il mestiere si estrinseca in molteplici attività che presuppongono innanzitutto volontà di imparare e spirito di servizio. Le varie esperienze, che via via si stratificano e necessitano di adeguata sedimentazione, consentono ai collaboratori di interiorizzarne i contenuti, dando loro valore di insieme sistemico e quindi proficuamente esprimibile nei diversi contesti operativi e gestionali. Ma per chiudere il cerchio occorre che ciascuno faccia nel contempo propria la filosofia dell'azienda, considerandone i fondamentali: spirito di squadra, coesione interna, attenzione al cliente. Insomma, impegno a fare e a fare bene, con senso di appartenenza e identificazione nella missione di banca popolare cooperativa, secondo uno stile che è segno di distinzione riconosciuto e apprezzato.

Su tali premesse, possiamo affermare che il nostro personale, nel cogliere gli indirizzi strategici – essenzialmente un deciso, equilibrato ed efficiente sviluppo per linee interne –, offre, ai diversi livelli, un qualificato apporto ed esprime direttamente e con continuità le figure in grado di ricoprire mansioni di crescente responsabilità.

È questa una linea di condotta lunga quanto la storia della banca, un fattore di successo cui fare costante riferimento, a iniziare dal professionale rigore nella delicata fase di selezione delle nuove leve, per nostra regola quasi esclusivamente giovani al termine degli studi superiori e universitari.

A fine esercizio l'organico aziendale era composto di 2.204 unità, con un incremento di 55, corrispondente al 2,56%. Il 74% dei dipendenti operava presso la rete distributiva; il rimanente 26% presso gli uffici centrali. In media l'età del personale era di 35 anni e 4 mesi, mentre l'anzianità di servizio di 11 anni e 2 mesi, con un aumento, rispettivamente, di 4 e di 5 mesi.

Si sono confermate funzionali e di reciproco vantaggio le collaborazioni attinenti a forme contrattuali flessibili, introdotte dalla «Riforma Biagi» nell'intento di incrementare le possibilità d'impiego. Va da sé che la banca opera con l'obiettivo di instaurare, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, rapporti a tempo indeterminato, naturale sbocco di un percorso di conoscenza e formativo di reciproca soddisfazione.

Le necessità di rafforzamento dell'organico, rivenienti in specie dalla decisa espansione territoriale, impongono l'adozione di efficaci processi di inserimento, formazione e, più in generale, gestione del personale, attività cui

il servizio preposto dedica professionalità e impegno rilevanti.

L'addestramento sul campo, principalmente presso le filiali, è sostenuto dalla volontà dei più esperti di favorire il proficuo inserimento delle nuove leve, agevolando pure apprendimenti «trasversali», nell'intento di preparare i colleghi meritevoli alla graduale assunzione di responsabilità in settori e unità operativi diversi.

Contribuisce alla valorizzazione dell'organico l'intenso programma formativo, di cui riferiamo sommariamente in seguito, tra l'altro atto a favorire l'emergere di attitudini che potrebbero restare latenti o manifestarsi solo parzialmente.

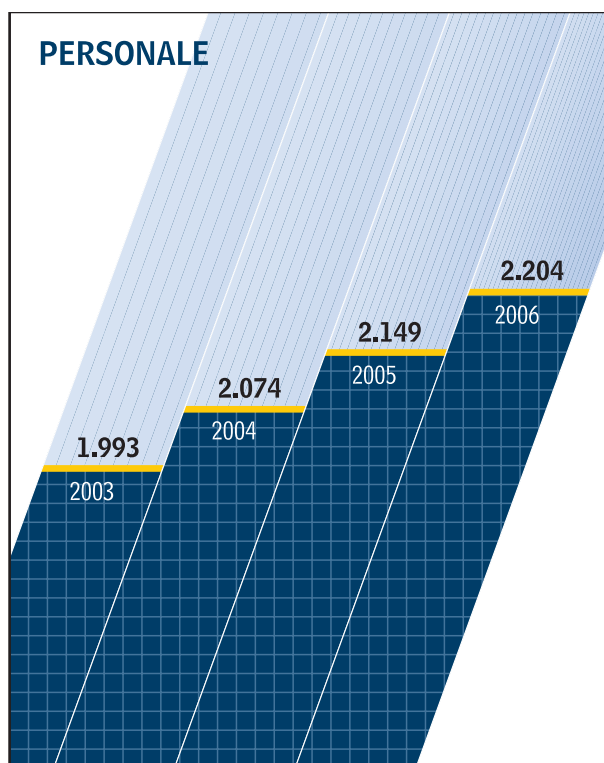
L'impegno dedicato e le risorse destinate alla crescita qualitativa del nostro prezioso «patrimonio umano» si fondano sulla consapevolezza che l'attività bancaria non può prescindere dalle capacità del personale di sviluppare e capitalizzare conoscenze, relazioni e informazioni, così da affrontare con efficacia l'evoluzione del mercato, cogliendo da un lato le opportunità e gestendo dall'altro le situazioni sfavorevoli.

I percorsi formativi trovano anzitutto attuazione in aula, dove il confronto è aperto e immediato, mentre supporti multimediali ben curati e modulari consentono di coinvolgere, ai diversi livelli e su molteplici argomenti, ampie fasce di collaboratori.

Tra gli altri meritano evidenza i corsi pluridisciplinari di cinque settimane riservati al personale in servizio da alcuni mesi, quindi in possesso di esperienze e impressioni solo abbozzate, ma sufficienti per recepire proficuamente insegnamenti di fondo impartiti, con una marcata componente di interattività, da responsabili di servizi e di settori della banca. D'altro canto, numerosi capi filiale hanno ricevuto indicazioni e suggerimenti per il migliore svolgimento del ruolo di *tutor* previsto dai contratti di apprendistato professionalizzante.

Particolare rilievo è stato dedicato ai corsi del comparto crediti, che coinvolgono, ai vari livelli operativi, numerosi addetti all'istruttoria, alla concessione e alla gestione degli affidamenti. L'obiettivo è di alimentare la cultura del rischio che tradizionalmente permea la banca, consolidandone struttura e diffusione.

Mirati percorsi formativi hanno riguardato, come ormai da qualche anno, sia l'offerta di nuovi prodotti, strumenti e servizi e sia l'aspetto relazionale con il cliente, nell'intento di gestire al meglio la comunicazione, la raccolta di informazioni, le obiezioni, le opportunità di sviluppo e il post vendita. In tale ottica, specifici interventi sono stati dedicati alle tecniche capaci di



accrescere la consapevolezza dei propri punti di forza e affinare il processo decisionale.

La formazione ha toccato anche importanti aspetti normativi quali, da anni, l'antiriciclaggio e il trattamento delle operazioni sospette; inoltre, in riferimento al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006, l'intermediazione assicurativa, attività erogata da specialisti della nostra Compagnia Arca Vita. Numerosi collaboratori hanno pure partecipato agli aggiornamenti relativi al progetto ABI «PattiChiari», con specifico riguardo all'iniziativa «Cantiere Risparmio».

L'intensa attività d'aula ha interessato nell'anno 1.530 componenti dell'organico aziendale, per un totale di 43.417 ore, cui si aggiungono quelle fruite con gli strumenti multimediali. La collaborazione con istituti tecnici commerciali, prestigiosi atenei e lo Sportello Stage della Regione Lombardia ha consentito di attivare 227 tirocini formativi e di orientamento. Abbiamo volentieri partecipato alla 5ª edizione del «Salone dell'orientamento - Università e lavoro», svoltasi a Morbegno il 23 e 24 novembre 2006.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate, riguardo al comparto in esame, novità normative di rilievo. La decorrenza del progetto di riforma della previdenza complementare, disciplinato dal Decreto legislativo 252/2005, è stata anticipata al 1° gennaio scorso, dal 1° luglio 2007 inizialmente previsto. Il personale della banca ha ricevuto in merito informazioni e assistenza puntuali, così da procedere con la dovuta consapevolezza a scelte appropriate.

Innovazioni in tema di calcolo dell'Irpef e di assegni a favore del nucleo familiare sono state introdotte dalla legge Finanziaria per il 2007.

Le relazioni con le Rappresentanze sindacali, tradizionalmente su basi di rispetto dei reciproci ruoli, sono state caratterizzate dal rinnovo del contratto integrativo aziendale per il triennio 2005-2007, sottoscritto il 17 marzo 2006.

Chiudiamo questo importante capitolo affermando che questa banca si espande e si rafforza in quanto gli oltre duemila collaboratori sentono che il loro lavoro ha un significato e quindi un valore. Dal vertice alla base tutti si sentono orgogliosi di fare parte della stessa famiglia.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

Mentre per un'impresa promuovere e sostenere specifiche iniziative culturali rappresenta una decisione, comunque lodevole e meritoria, suggerita dal desiderio di qualificare la propria immagine, per una banca qual è la nostra non si tratta solo di una libera scelta, ma di un percorso verso cui ci guidano la natura e l'origine di popolare cooperativa. Un modo gratificante e apprezzato per confermare la volontà di essere parte attiva nei vari contesti locali, pure in un ambito diverso da quello finanziario.

Le numerose iniziative realizzate hanno consentito di costruire negli anni una significativa tradizione, quindi di avere solide basi per proseguire

un'attività qualificante, principale strumento, assieme all'efficienza dei servizi, di promozione dell'immagine aziendale. Un'immagine della quale avvertiamo quotidianamente il gradimento.

Anche nel passato esercizio l'impegno è stato intenso e fruttuoso. Ne diamo sommariamente conto.

Tre autorevoli e note personalità ci hanno onorato della loro presenza nel 36° anno di conferenze presso la nostra sala «Besta». Il 5 maggio 2006 lo psichiatra e scrittore professor Vittorino Andreoli ha trattato, da scienziato e da credente, il delicato argomento «La percezione della morte nel mondo adolescenziale». Lo stesso mese, il 26, abbiamo ospitato il regista e autore cinematografico dottor Pupi Avati – accompagnato dal fratello dottor Andrea produttore e sceneggiatore –, che, con bravura e spirito, ha intrattenuto il pubblico riguardo a «Passione e talento». Monsignor professor Gianfranco Ravasi, prefetto della Biblioteca-Pinacoteca Ambrosiana e finissimo biblista, il 15 dicembre 2006 ha nuovamente riservato alla nostra platea le sue colte e intense parole, approfondendo il tema «Etica e Finanza - Date a Cesare quel che è di Cesare», ospite la signora Katharina Kindler, pastora della Chiesa riformata.

«Sondrio, cento doc» è il titolo dell'articolo con il quale, il 21 maggio 2006, Il Sole 24 ORE ha ricordato, nell'ambito dell'autorevole inserto culturale «Domenica», il centesimo numero del nostro quadrimestrale «Notiziario». Un riconoscimento che si unisce a quelli riservatici, a ogni uscita, dai numerosissimi lettori e, prima ancora, dai qualificati autori che con i loro scritti partecipano a elevare il livello della pubblicazione. L'impegno a proseguire è segno della nostra gratitudine nei loro confronti.

Nel centenario della nascita del compianto e indimenticabile scrittore Mario Soldati abbiamo rieditato «L'avventura in Valtellina», la cui prima pubblicazione, sempre a nostra cura, risale al 1985. Siamo grati al grande regista Ermanno Olmi che, nel definire l'opera «una vetta della letteratura del '900», ha suggerito l'iniziativa.

Attiene pure all'ambito editoriale la realizzazione di «Novecento Valtellinese», accurata cartella contenente dodici disegni in stile *liberty* di Paola Cusin, «affiches a pastello» che rappresentano rinomate località turistiche della provincia di Sondrio. La raccolta, donata ai soci intervenuti all'assemblea della banca svoltasi a Bormio l'8 aprile 2006, è completata da un piacevole testo del giornalista e scrittore Giorgio Torelli.

L'agenda-libro della professoressa Gigliola Magrini, a pieno titolo opera editoriale, ha tagliato il significativo traguardo della decima edizione con la pubblicazione di «2007 Vita di un anno - Il fuoco», il «quarto elemento» che ha accompagnato e illuminato l'evolversi della civiltà sin dalla preistoria.

L'ampia e pregevole appendice culturale che per tradizione arricchisce il fascicolo di bilancio della nostra controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è stata l'anno passato dedicata, nel 70° della morte, a Ulrico Hoepli, elvetico di nascita e fondatore a Milano dell'omonima rinomata casa editrice.

Il resoconto contabile 2005 della banca è stato intercalato da pregevoli riproduzioni di carte geografiche storiche accompagnate, nel risvolto di co-

pertina, da uno scritto d'autore: «Il fascino di una realtà antica», dell'ambasciatore professor Sergio Romano. Un modo sobrio e piacevole per offrire utili contributi di conoscenza.

Estende notevolmente la forza divulgativa la disponibilità sul nostro sito internet di una rilevante mole di materiale culturale ordinato in specifiche sezioni.

Lo stretto legame con la provincia d'origine ha trovato tra l'altro concreta attuazione in due rilevanti iniziative: l'istituzione di una biblioteca pubblica a Sondrio; il sostegno alla candidatura per il riconoscimento di patrimonio mondiale dell'umanità, da parte dell'UNESCO, dei vigneti terrazzati valtellinesi.

Quanto alla biblioteca, sono in fase di ultimazione, presso il palazzo Guicciardi sede del BIM di Sondrio sul lungo Mallero, le attività di allestimento della struttura con la quale la banca intende rendere disponibile il patrimonio librario e documentale di proprietà. Di particolare pregio, tra l'altro, i Fondi Pareto e Leoni ed altre raccolte e donazioni.

La complessa pratica UNESCO prosegue nel suo ancor lungo percorso. Siamo determinati, insieme agli altri attori coinvolti, l'Amministrazione Provinciale in primis, non di meno la Fondazione ProVinea che segue d'avvicino l'iter operativo, a fare tutto quanto possibile per cogliere l'importante obiettivo. Piace citare una frase del professor Marco Vitale, appassionato animatore del comitato strategico: «Bisogna valorizzare meglio e di più gli aspetti storici, culturali e artistici depositati nel territorio, in modo da far capire che dietro questi vigneti esemplari c'è una civiltà, un modo di essere, una storia ricca e articolata da far emergere sempre di più, da preservare, da far conoscere».

In ottica sinergica, abbiamo valutato positivamente l'estensione al capolinea di Tirano della candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità del Trenino rosso del Bernina. Un gesto che supera i confini, dando spazio alla continuità geografica e alle affinità tra i popoli.

Sensibili allo sviluppo di ambiti culturali di peculiare interesse, abbiamo donato alla Fondazione Centro Nazionale Studi Manzoniani tre acquedelli di Francesco Gonin – raffiguranti Massimo d'Azeglio, Giulietta e Alessandro Manzoni – e un quadro a olio su tela di Stefano Stampa, opera denominata «Paesaggio figurato con fiume e castello».

Secondo tradizione, abbiamo celebrato la Giornata Mondiale del Risparmio, all'82^a edizione, coinvolgendo le quinte classi delle scuole superiori della provincia di Sondrio. I marciatori Giorgio Damilano, campione del passato, ed Elisa Rigaud, vincitrice della medaglia di bronzo ai campionati europei e speranza azzurra per le prossime Olimpiadi di Pechino, hanno risposto alle domande del bravo giornalista e amico Gino Bacci in tema di sacrificio e fatica, nello sport come nella vita. Due generazioni a confronto per far capire ai giovani, delle cui generosità e genuinità siamo convinti sostenitori, che i valori restano immutati nel tempo. Assai apprezzata anche la presenza del convalligiano Marco De Gasperi, campione del mondo di corsa in montagna.

Intense le attività promozionali svolte nell'impareggiabile teatro del Passo dello Stelvio.

Su nostra proposta, il Consorzio PattiChiari, emanazione dell'Associazione Bancaria Italiana, ha ufficialmente avviato la campagna «PattiChiari in Città 2006» dal Passo dello Stelvio. Il 22 settembre i camper del Consorzio sono partiti dalla nostra filiale al Passo, lo sportello bancario più alto d'Europa, alla presenza di organi di stampa ed emittenti nazionali che hanno dato risalto all'iniziativa.

La stretta collaborazione tra Mapei, la banca, Pirovano Stelvio e Unione Sportiva Bormiese ha consentito il pieno successo della 2ª edizione del «Mapei Day», manifestazione sportiva amatoriale, ciclistica e podistica, svoltasi lo scorso 16 luglio sul percorso Bormio-Passo dello Stelvio unitamente alla 22ª edizione della ciclo agonistica «Re Stelvio». Superiore alle attese la partecipazione: oltre 3.000 atleti – tra i quali il presidente della Mapei cavaliere del lavoro dottor Giorgio Squinzi, che ha portato a termine l'impegnativa pedalata – si sono confrontati sportivamente, superando la dura salita sospinti dall'entusiasmo e dallo spirito di competizione. Questo avvenimento ci ha indotto ad approntare un «pezzo» dello spaccato culturale annesso alla Relazione di bilancio della «Suisse» per l'anno 2006 e dedicato ai due «K» del ciclismo elvetico, Koblet e Kübler.

Il 13 e il 14 ottobre 2006 sulle nevi dello Stelvio si sono svolti, nel tradizionale clima di amicizia e convivialità, gli appuntamenti di fine stagione tra le porte dello slalom gigante: il 12° Meeting Triangolare Interbancario (oltre alla nostra banca, UniCredit e Deutsche Bank); il 5° Meeting Interbancario Pirovano, cui hanno partecipato rappresentanti di ben 24 istituzioni creditizie.

Ben volentieri abbiamo aderito all'iniziativa «Carta Cortesia», attuata dal Comune di Milano, che si pone l'obiettivo di riservare, ai residenti ultra settantenni, un'accoglienza di riguardo presso gli uffici comunali e, per quanto ci riguarda, presso le nostre filiali ambrosiane.

A seguito del maremoto asiatico del dicembre 2004, di concerto con Il Giornale di Milano, abbiamo promosso una campagna di raccolta fondi, che ha avuto grande successo: in totale è stata raggiunta la cifra di un milione di euro. Con questo denaro si sta realizzando, tramite CESVI (Cooperazione e Sviluppo Onlus) di Bergamo, un complesso di 100 abitazioni permanenti nello Sri Lanka nordorientale, nei villaggi contigui di Tiriya e Kattukulam. Il complesso comprende infrastrutture e quanto necessario per garantire agli interessati la sicurezza alimentare. Nel momento in cui scriviamo, i lavori, nonostante alcune difficoltà, sono a buon punto.

Sono proseguite, unitamente ad altre mirate iniziative di natura filantropica, le raccolte di fondi a favore delle Fondazioni Bambino Gesù; Centesimus Annus Pro Pontifice; Umberto Veronesi; e del Comitato Italiano Maison Shalom (Iulm).

In chiusura rinnoviamo volentieri l'apprezzamento per le qualificate attività del nostro Circolo aziendale, soprattutto in ambito turistico, culturale e sportivo. Il gradimento è stato anzi tutto espresso dalla crescente adesione alle numerose iniziative.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

È stato effettuato l'aggiornamento annuale del documento programmatico sulla sicurezza, come prescritto dalla regola 19 dell'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, «Codice in materia di protezione dei dati personali».

L'aggiornamento è legato, in buona parte, al piano di attuazione delle misure di prevenzione e riduzione del rischio a fronte degli eventi contemplati nel piano di continuità operativa, con particolare riferimento alle politiche adottate e da adottare per le copie di sicurezza, e alle correlate misure organizzative e tecniche idonee al ripristino dei sistemi informatici attraverso i quali vengono erogati i servizi.

Il documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso il SOSI – Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi a mani del Responsabile del trattamento dei dati personali.

PATRIMONIO

L'adeguata dimensione patrimoniale, grandezza primaria per ogni azienda, da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della banca. Costante è stato l'impegno per mantenere un corretto equilibrio fra le sostenute dinamiche dello sviluppo aziendale e la dotazione rappresentata dai mezzi propri. Di qui il ricorso all'autofinanziamento, con l'accantonamento ogni anno di significative quote dell'utile d'esercizio, e le periodiche operazioni straordinarie sul capitale, che hanno sempre goduto della piena adesione del corpo sociale.

L'argomento assume quest'anno particolare attualità. L'amministrazione ha infatti deliberato di sottoporre all'approvazione dei Soci una proposta di aumento del capitale i cui termini e modalità sono compiutamente illustrati nell'apposita relazione indirizzata all'Assemblea straordinaria. In tale relazione sono parimenti indicate le finalità dell'operazione, volta sia a dare continuità e ulteriore dinamicità ai processi di crescita in atto e sia a irrobustire il presidio delle varie tipologie di rischio.

Nel fare dunque rimando alla relazione indirizzata all'Assemblea straordinaria per tutti gli aspetti sopra detti, riteniamo opportuno rimarcare come pure l'andamento e le risultanze dell'anno 2006 avvalorino la proposta in questione.

Di passaggio, ci sia consentito ricordare che la decima ricerca di Mercer Oliver Wyman sullo stato dell'industria dei servizi finanziari 2006 presentata al World Economic Forum di Davos ha menzionato la Popolare di Sondrio fra le migliori banche al mondo – unica italiana – per aumento di valore e resistenza alla volatilità dei mercati. Un risultato di sicuro prestigio che va anzi tutto a vantaggio dei Soci.

Anche nello scorso esercizio è stata premiata la scelta di valorizzare le caratteristiche istituzionali e operative di banca popolare per continuare in piena autonomia nel processo di sviluppo intrapreso. Le voci di bilancio evidenziano l'armonica crescita delle principali grandezze, a conferma della perdurante capacità di acquisire nuove quote di lavoro, e il significativo miglioramento della redditività, indicatore primario dell'efficiente utilizzo delle risorse e dunque della capacità di produrre ricchezza a favore dei soci.

Ne discende, pure nella logica prudentiale di presidio dei fattori di rischio che tradizionalmente contraddistingue la gestione, la volontà di preconstituire le risorse patrimoniali necessarie a dare corretto fondamento alle nuove iniziative intraprese e programmate. Ciò nella convinzione, basata pure sull'esperienza degli ultimi esercizi, che vi siano concrete possibilità di ulteriormente ampliare le nostre quote di mercato e, parimenti, di estendere la nostra influenza ad ambiti territoriali e operativi fin qui non presidiati.

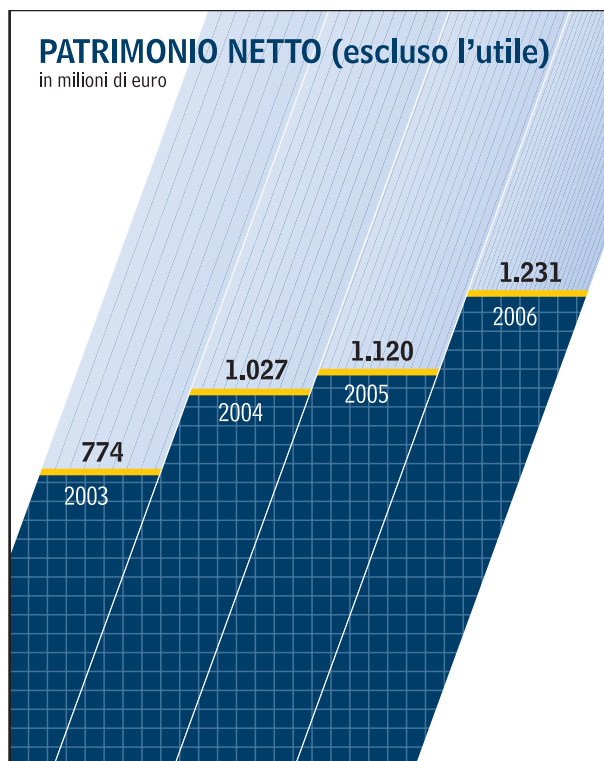
Al riguardo, si ritiene che la nascita di nuovi gruppi creditizi di statura nazionale, se non addirittura europea, possa offrire a banche con dimensioni e caratteristiche quali le nostre l'occasione per ampliare le relazioni con alcune fasce di clientela.

Sono del resto le peculiarità strutturali dell'economia italiana a confermare la piena validità del modello di banca popolare da noi interpretato e storicamente caratterizzato da una particolare attenzione alle famiglie, alle imprese medie e piccole e alle comunità dei territori di insediamento. Possiamo garantire che nei loro confronti il nostro impegno non verrà meno, anzi sarà ulteriormente potenziato nel reciproco interesse.

Se le prospettive di lavoro sembrano dunque non mancare, va poi sottolineato che l'appropriata remunerazione delle nuove risorse finanziarie trova adeguate garanzie nella costante crescita degli utili aziendali. Anche nell'esercizio in rassegna il risultato economico ha infatti segnato un significativo progresso, frutto di una gestione che sa contemperare lo sviluppo dimensionale con quello reddituale.

Sono questi, in estrema sintesi, gli elementi relativi all'esercizio in commento che contribuiscono ad avvalorare la proposta di aumento del capitale sociale. Le prime indicazioni venute dal mercato sono state tutte di segno positivo, sintomo di una fiducia radicata e diffusa.

Il patrimonio sociale ammontava al 31 dicembre 2006 a 1.231 milioni, con un incremento del 9,96% sull'esercizio precedente. Vi hanno contribuito gli accantonamenti effettuati in sede di destinazione degli utili dell'esercizio



2005 e, soprattutto, le plusvalenze maturate sulle attività finanziarie detenute per la vendita.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio e le principali voci di bilancio. I relativi valori ne confermano la congruità; peraltro, anche nel 2006 è continuata la significativa espansione dei maggiori aggregati, così che risulta confermata, pure in un'ottica di medio periodo, l'opportunità di rafforzare i mezzi propri:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
10,43 % rispetto al 10,49%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
11,66% rispetto al 12,17%
- *patrimonio/attività finanziarie*
38,39% rispetto al 42,17%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
8,07% rispetto all'8,21%

Le attività di rischio ponderate sono pari a 12.288 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato pari al 9,55%, a fronte del 7% minimo previsto dalla vigente normativa per le banche facenti parte di gruppi creditizi.

Finalmente, ci sia consentito di dire, trattando l'importante e basilare tema del patrimonio, che l'attenzione alla sua dimensione è doverosa anche ricordando che l'esercizio del credito è soggetto a un'infinità di imponderabili. Va da sé che nella prudenza delle valutazioni e nell'accortezza delle attribuzioni alla riserva perseguiamo da un lato la difesa del risparmio, dall'altro la collaborazione con le aziende clienti che producono lavoro e ricchezza.

CONTO ECONOMICO

Siamo così giunti al *redde rationem*; e dopo tante parole, veniamo ai numeri. Nel 2006 è continuato il processo di sviluppo reddituale della banca: l'utile netto è salito a 107,113 milioni, +25,75%.

Si tratta di numeri di rilievo che dicono di un'azienda che cresce, e crescendo produce ricchezza per i soci e i territori in cui opera.

A favore dei primi, la creazione di valore si estrinseca nell'aumentato dividendo e nel costante e significativo incremento della quotazione del titolo. E poiché i soci sono per lo più clienti, si aggiunge il beneficio inerente all'assistenza finanziaria e ai servizi resi. Quanto alle aree presidiate, riteniamo di aver svolto un'importante funzione a sostegno dello sviluppo economico e imprenditoriale, privilegiando la valorizzazione delle risorse locali, secondo la nostra consolidata tradizione per cui occorre dare per avere.

A quanto sopra hanno contribuito, in primis, il lavoro corale e fattivo del Personale, inoltre, la messa a regime degli importanti investimenti effettuati negli anni passati per intensificare la rete delle filiali, favorire l'innovazione e rendere più efficiente la macchina produttiva aziendale.

Il buon risultato dell'esercizio è prevalentemente da ascrivere alla dinamica dei proventi operativi, cui si affianca una più contenuta crescita degli oneri operativi.

Il commento del conto economico inizia dal margine d'interesse, salito a 289,602 milioni, +16,89%. Quest'ultimo dato è di particolare soddisfazione perché, dopo numerosi anni, supera la percentuale d'incremento dei volumi intermediati. Si è inoltre realizzato un sia pur lieve miglioramento del differenziale dei tassi attribuibile alla più redditizia allocazione del patrimonio disponibile, anche in relazione all'andamento dei saggi, in quanto la sempre più agguerrita concorrenza ha contratto il differenziale riferito alla clientela.

Le commissioni nette evidenziano un progresso del 9,13% a 142,070 milioni. La positiva dinamica riguarda pressoché la generalità delle varie componenti, fra cui spiccano il collocamento di fondi, la raccolta ordini e i sistemi di incasso e pagamento. I dividendi ammontano a 8,135 milioni, +31,59%; il risultato complessivo dell'attività finanziaria è pari a 35,897 milioni, +13,40%, e risente positivamente della contrazione delle minusvalenze sul portafoglio titoli.

Il margine d'intermediazione sale del 14,41%, a 475,704 milioni. Nella sua composizione le commissioni nette e i dividendi e proventi di negoziazione e altri si affermano al 39,12%, mentre il margine d'interesse si posiziona al 60,88%.

In presenza di un ragguardevole sviluppo dell'entità dei crediti verso clientela, le relative rettifiche passano a 37,913 milioni, +1,48%. Pertanto il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 437,791 milioni, +15,69%.

Margine d'interesse

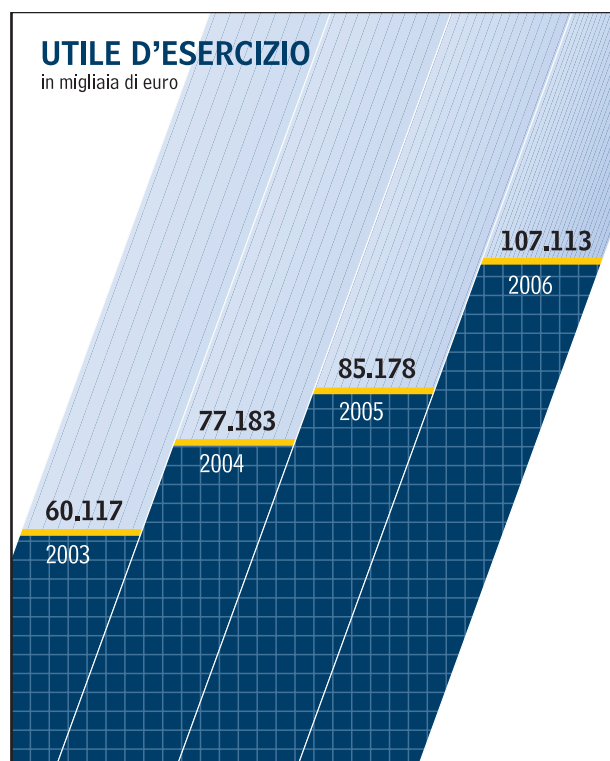
Margine d'intermediazione

SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2006	2005	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	289.602	247.758	41.844	16,89%
Dividendi	8.135	6.182	1.953	31,59%
Commissioni nette	142.070	130.189	11.881	9,13%
Risultato dell'attività finanziaria	35.897	31.655	4.242	13,40%
Margine d'intermediazione	475.704	415.784	59.920	14,41%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	37.913	37.359	554	1,48%
Risultato netto della gestione finanziaria	437.791	378.425	59.366	15,69%
Spese del personale	137.087	130.340	6.747	5,18%
Altre spese amministrative	124.782	115.702	9.080	7,85%
Altri oneri / Proventi di gestione	-28.762	-29.559	797	-2,70%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	9.000	6.000	3.000	50,00%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	14.019	12.528	1.491	11,90%
Costi operativi	256.126	235.011	21.115	8,98%
Risultato della gestione operativa	181.665	143.414	38.251	26,67%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti (+/-)	448	-736	1.184	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	182.113	142.678	39.435	27,64%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	75.000	57.500	17.500	30,43%
Risultato netto	107.113	85.178	21.935	25,75%

Note: il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalle somme delle voci 80 - 90 - 100 e 110 del conto economico.

I dati riferiti all'esercizio 2005 sono stati resi omogenei per raffrontarli con l'esercizio in rassegna.



I costi operativi salgono a 256,126 milioni, +8,98%. La componente relativa alle spese del personale – nella quale sono compresi anche i compensi degli amministratori e quelli riferiti ai contratti di somministrazione e di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto – segna +5,18%. La sottovoce altre spese amministrative evidenzia un incremento del 7,85%, in parte compensato, tra gli altri proventi, dal recupero dell'imposta di bollo sugli estratti di conto corrente e titoli; proventi che al netto degli altri oneri di gestione danno un saldo positivo di 28,762 milioni, -2,70%.

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – e nella nostra attività conviviamo con i rischi prevedibili e talvolta anche imprevedibili – ammonta a 9 milioni, stanziati a fronte di controversie in corso e per revocatorie fallimentari.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sommano 14,019

milioni, +11,90%.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione è pari al 53,84%, rispetto al 56,52% dell'esercizio precedente. Il miglioramento è attribuibile alla più contenuta crescita dei costi rispetto ai ricavi.

Il risultato della gestione operativa si incrementa di ben il 26,67% a 181,665 milioni.

La voce utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti presenta un risultato positivo di 0,448 milioni dato da proventi su partecipazioni per 0,734 milioni, utili da cessione di attività materiali pari a 0,056 milioni e dalla svalutazione su Pirovano Stelvio spa per 0,342 milioni.

Si perviene così a un risultato dell'operatività corrente di 182,113 milioni, +27,64%, che, detratte le imposte sul reddito per 75,000 milioni, +30,43%, dà un utile netto dell'esercizio di 107,113 milioni, rispetto agli 85,178 di quello precedente, +25,75%.

Nella prudenza delle valutazioni e nell'accortezza degli accantonamenti alle riserve propugniamo la difesa del risparmio con la chiara consapevolezza della nostra funzione.

La creazione di valore per i Soci è e deve essere un imperativo categorico, senza con ciò dimenticare che la massimizzazione del profitto non può essere disgiunta dal contesto di vigilanza prudenziale e, in particolar modo per le banche popolari, quotate e no, dalle proprie finalità mutualistiche.

L'Amministrazione propone pertanto un dividendo di 0,23 euro per azione, con un incremento del 21,05%, reso possibile dai risultati gestionali e compatibile con la perdurante volontà di sostenere pure tramite l'autofinanziamento l'espansione dell'attività aziendale.

**Utile netto
di periodo**

Dividendo

CRITERI DELL'ATTIVITÀ MUTUALISTICA

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

In argomento, sono per noi fondamentali punti di riferimento gli articoli 1 e 2 del nostro statuto secondo i quali: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative presenti nei territori serviti; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

La tematica è già stata oggetto di trattazione nella Relazione degli amministratori al bilancio chiuso al 31 dicembre 2005. Si consideri poi che detti criteri traspaiono frequentemente nei precedenti capitoli dedicati ai vari ambiti operativi della banca. Ciò non di meno, vogliamo qui specificamente soffermarci sull'argomento che, pure alla luce delle trasformazioni in atto nell'ambito del sistema creditizio, riveste particolare attualità. Non foss'altro per il ruolo svolto dalle Popolari a favore dell'economia nazionale.

Nel trascorso esercizio è continuato l'impegno per ampliare il corpo sociale e per rafforzarne il senso di appartenenza alla banca. Di qui l'importante crescita dei soci – nell'anno 10.485 in più, che hanno portato il numero totale a ben 143.387, migliorando ulteriormente la nostra posizione, quanto a consistenza numerica del corpo sociale, fra tutte le analoghe istituzioni del sistema – e la sempre più ampia diffusione della figura del socio cliente.

Il primo aspetto è naturalmente di grande e immediato rilievo pure in vista della programmata operazione di aumento del capitale. Il coinvolgimento di un elevato numero di soci permette infatti alla banca di raccogliere le risorse finanziarie necessarie al suo sviluppo senza dover chiedere apporti individuali troppo onerosi. Quanto al secondo, va detto che esso ripropone in chiave attuale la coincidenza in un unico soggetto della duplice qualifica di socio e cliente, binomio che ha caratterizzato fin dall'origine il movimento cooperativo del credito. Tra i benefici l'apporto di lavoro e la solidità del legame.

In proposito, costante è stato l'impegno per coinvolgere i soci nella vita della banca. Sono tangibili i risultati dei rilevanti sforzi via via profusi per favorirne la partecipazione ai lavori assembleari (citiamo, fra l'altro, l'organizzazione di appositi servizi di trasporto e ristoro). Di passaggio ricordiamo che alle nostre assemblee di bilancio i soci presenti fisicamente sono intorno alle 3.000 unità. A quanto sopra si aggiunga la tempestiva e mirata informativa indirizzata al corpo sociale sui risultati della gestione aziendale. Sotto le date del 1° gennaio e del 1° luglio di ogni anno i soci sono infatti destinatari di un'apposita comunicazione che, diffusa al mercato ai sensi di legge, offre una prima sintesi dell'andamento di periodo.

La stessa relazione di bilancio è per composizione e linguaggio pensata in riferimento a un corpo sociale estremamente vasto e articolato. Si tratta infatti di una platea alla quale non ci si può rivolgere esclusivamente con il

GIUSEPPE MIGNECO (Messina, 1908 – Milano, 1997)

Giunto a Milano dalla Sicilia nel 1931 per studiare medicina, Migneco entra presto in rapporto con Sassu, Birolli, Treccani, De Grada e gli artisti con cui condividerà dopo il '38 l'esperienza di *Corrente*. La sua pittura trova nell'espressionismo, vale a dire nella deformazione ispida, aguzza e abnorme della realtà, la sua cifra stilistica fondamentale che egli coniuga inizialmente con il riferimento a Van Gogh, ma che orienta presto verso il realismo sociale e il neorealismo, lungo cui incontra il muralismo messicano di Rivera e Siqueiros, interpretato con una più rigida e tagliente linearità da «intagliatore di legno che scolpisce col pennello» (Antonio Di Genova). Da qui quella sorta di fissità ieratica e atemporale delle sue figure, spesso stagliate in un vuoto angoscioso, in cui si avverte anche l'eco della tradizione decorativa e narrativa dell'opera dei pupi e dei carretti siciliani, che forma il fondo naïf della sua pittura che, a ragione, Elena Pontiggia ha definito "dialettale".

Giuseppe Migneco:

Seggiovia a Bormio

Olio su tela, cm 70 x 50

(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

Il paesaggio in Migneco si accompagna spesso alla figura umana e alla rappresentazione di motivi della moderna società tecnologica di massa che vi conferiscono un tono vagamente sociale, retaggio della radice neorealistica della sua pittura. In questo caso è il tema della seggiovia e del turismo colto con velata e indulgente ironia, attraverso la tematica fissità della donna in primo piano la cui gonna lascia scoperte le ginocchia e le poderose gambe, sottratte all'agricoltura si direbbe, che scoprono i calzoncini. Nella sua lignea e spigolosa ieraticità da sfinge, la figura sembra come intagliata nel vuoto su cui, malgrado la seggiovia, resta enigmaticamente assisa.





Orfeo Tamburi:

Vigneti a Desco, 1959

Olio su tela, cm 55,5 x 66,2

(Proprietà Banca Popolare di Sondrio)

ORFEO TAMBURI (Jesi, Ancona, 1910 – Parigi, 1994)

Formatosi nell'ambiente della *Scuola romana* di Scipione e Mafai, è tuttavia a Parigi, dove si è trasferito nel '47, che è maturato il suo personale linguaggio pittorico in cui il paesaggio urbano, le nere finestre ossessivamente ripetute, le vecchie botteghe chiuse, gli ambienti del métro, vivono e respirano con «mondana raffinatezza illustrativa» (Guido Ballo). È soprattutto noto per i ritratti dei numerosi artisti e letterati di cui fu amico (Carlo Carrà, Carlo Levi, Blaise Cendrass, Vlaminc, Sonia Delaunay, Nureyev, ecc.), per le sceneggiature teatrali e per la collaborazione con Roberto Rossellini che nel film *L'invidia* gli fece recitare la parte del pittore. Tamburi ama i grigi alla Utrillo e nei suoi quadri il colore è sempre alquanto castigato, anche se talora scatta e si ripete «come un riso *en plein air*» (Raffaele Carrieri). Un soggiorno in America nel 1957 ha fornito nuovi spunti al ritmo ossessivo delle sue vedute urbane che ha trovato nei grattacieli delle città americane «senza cielo», un nuovo soggetto di elezione.

Il ritmo dei filari e la sgranata disseminazione delle case fra i vigneti della bassa Valtellina, forniscono al pittore lo spunto per riproporre gli effetti di ripetizione già sperimentati nei paesaggi urbani di Parigi con quell'uso sobrio e sincopato del colore tipico dell'artista. Tamburi dipinse quest'opera nel 1959 al ritorno dal suo soggiorno americano di cui in qualche modo risente. Il versante montuoso ha in alto echi quasi cezanniani, ma la montagna per il resto è costruita come la facciata di un palazzo parigino o un grattacielo americano "senza cielo", se non fosse per lo squarcio che si apre sulla destra, che non modifica però l'impianto strutturale del quadro perché non è che il ribaltamento cromatico del corso dell'Adda in basso.

linguaggio tecnico e specialistico proprio della «comunità finanziaria», ma cui è doveroso fornire dati e informazioni in modo chiaro, esaustivo e facilmente comprensibile.

Nel contempo viene in rilievo l'articolo 13 dello statuto, secondo il quale ai soci è riconosciuta preferenza nell'erogazione del credito. L'intensa attività creditizia svolta ha permesso, anche nello scorso esercizio, di soddisfare le esigenze finanziarie, correttamente fondate, provenienti dai medesimi.

Lo spirito mutualistico della banca si è altresì espresso nell'impegno riservato allo sviluppo economico e sociale delle aree servite. Al riguardo annotiamo che la raccolta fiduciaria è impiegata prevalentemente nel sostegno creditizio alle economie locali dei territori da cui proviene il risparmio.

Più in generale la banca sostiene direttamente, finanziandole, una vasta gamma di iniziative in favore delle comunità in cui prevalentemente opera. Analogamente a quanto scritto nella relazione dello scorso anno, menzioniamo quelle che esprimono un'assunzione di responsabilità duratura:

- il sostegno alla controllata Pirovano Stelvio e, suo tramite, al comprensorio turistico dello Stelvio e dell'Alta Valtellina;
- il concreto impegno per l'ottenimento dall'UNESCO del riconoscimento quale Patrimonio dell'Umanità dei vigneti terrazzati del versante retico della Valtellina;
- la realizzazione e la gestione in Sondrio di una biblioteca aperta al pubblico;
- le iniziative culturali organizzate con continuità, a esempio convegni, conferenze e pubblicazioni;
- la presenza nell'ambito della nostra offerta di prodotti a contenuto etico;
- i contributi versati a favore di enti, pubblici e privati, università e istituzioni per i quali prestiamo i servizi di tesoreria;
- i contributi versati a favore di istituzioni e associazioni filantropiche nell'ambito del «Conto Corrente Solidarietà», prodotto a spiccato contenuto etico da noi promosso e sostenuto;
- le erogazioni liberali – a valere dell'importo a tal fine destinato dall'Assemblea dei soci – a sostegno di enti e associazioni nei settori culturali, sportivi e di volontariato solidale.

Vogliamo anche dire che la banca popolare come noi la pensiamo e la attuiamo opera costruendo ricchezza, benessere e progresso, orientata al servizio della persona umana. Siamo consapevoli che ciò che non esiste nello spirito non può esservi nella realtà.

Evidenziamo infine la volontà aziendale di confermarsi quale naturale controparte di famiglie e piccola e media imprenditoria. È l'attività per la quale l'istituto è sorto ed è ancora oggi quella per cui è più attrezzato in termini di professionalità, esperienza, conoscenze e competenze tecniche. Riteniamo del resto che l'evoluzione in corso nel mondo creditizio chiami anche come la nostra a focalizzare ancor più l'attenzione sulle citate fasce di clientela, che potrebbero risentire negativamente dei processi aggregativi in corso a livello di sistema. Garantiamo anche per il futuro il nostro forte

impegno nel sostenere la corretta soddisfazione delle esigenze finanziarie dei predetti soggetti e sempre nel rispetto delle regole di trasparenza, di democrazia economica, di solidarietà e di fiducia.

* * *

A chiusura di questo capitolo, sorgono spontanee alcune brevi considerazioni a proposito di una strana usanza in voga nel nostro Paese: quella di voler a tutti i costi cambiare le cose, anche quelle che vanno bene, anzi talvolta specie quelle che vanno bene!

È il caso delle banche popolari, istituzioni di lungo corso che hanno dimostrato negli anni, per noi sono ormai 136, di essere una componente fondamentale del sistema creditizio nazionale, all'interno del quale hanno svolto e svolgono un ruolo di grande rilievo, quantitativo e qualitativo.

Relativamente al primo aspetto, ricordiamo che esse, con una rete di filiali, a fine 2005, pari a circa il 24% del sistema, intermediano il 20,5% della raccolta e il 19,9% degli impieghi, contribuendo in modo sostanzioso a finanziare il sistema produttivo nazionale e in specie l'economia dei territori. Cifre che attestano eloquentemente la fiducia riscossa presso una capillare schiera di risparmiatori e una vastissima platea di utilizzatori.

Quanto all'aspetto qualitativo, va sottolineato che, fatta salva qualche eccezione a conferma della regola, le banche popolari sono aziende sane e redditizie. Infatti, hanno saputo dare ai loro soci e clienti – da noi, come già detto, i due ruoli spesso coincidono – importanti soddisfazioni sia per il reddito generato e sia per la qualità dei servizi offerti. Insomma, sono aziende che brillano di luce propria nel sistema nazionale.

Tutto ciò induce a una riflessione. Dicevamo all'inizio che troviamo strana la volontà di cambiare le cose che vanno bene, ma forse proprio qui sta la spiegazione: i buoni risultati ottenuti e le quote di mercato detenute dalle Popolari hanno suscitato l'appetito di soggetti intenzionati a far proprie aziende che sono espressione dei territori e delle comunità in cui sono nate e cresciute.

Lungi da noi la volontà di fare disquisizioni di sociologia e di alta finanza, mondo cui non apparteniamo, o di svolgere ragionamenti da giuristi, che non siamo; più semplicemente vogliamo riaffermare l'attualità di quei principi – voto capitario, limite al possesso azionario, clausola di gradimento per citare i più importanti – che hanno caratterizzato fin dalla nascita le Popolari e hanno permesso loro di svolgere, senza soggiacere a interessi o pressioni di gruppi, la missione di sostegno alle economie locali. Missione che non cambia anche quando l'ambito geografico d'azione si amplia. È il nostro caso di banca regionale, ma anche di alcune consorelle che sono cresciute ancor più di noi fino a esercitare un ruolo da protagonista a livello nazionale. Sono principi che in quanto tali possono essere declinati in forme e modi diversi, con maggiore o minore elasticità, ma che non possono essere messi da parte.

Esprimiamo perciò sorpresa e amarezza verso quelle iniziative tese a minare le fondamenta di aziende, lo ripetiamo a ragione, sane, produttive e «popolari», nel senso sia di appartenenza alle comunità locali e sia di ampia e positiva fama goduta.

Ci è sembrato giusto dire chiaro ciò che si può dire.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Merita di essere citata la decima ricerca di Mercer Oliver Wyman sullo stato dell'industria dei servizi finanziari 2006, presentata lo scorso mese di gennaio al World Economic Forum di Davos, che ha menzionato la Popolare di Sondrio fra le migliori banche al mondo – unica italiana – per aumento di valore e resistenza alla volatilità dei mercati. Un risultato di sicuro prestigio di cui beneficiano i soci. Tra le motivazioni del riconoscimento, il posizionamento di mercato, concentrato essenzialmente in Lombardia, e la particolare attenzione verso il segmento retail.

Da inizio 2007 sono stati attivati i seguenti nuovi sportelli di tesoreria comunale: Besnate (Va); Canneto Pavese (Pv); Monte Compatri (Rm); Porto Ceresio (Va); San Benedetto Po (Mn); Tremezzo (Co); Varedo (Mi) e quello di Milano presso l'Istituto «C. Besta».

Il Consiglio di amministrazione della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ha approvato, nella riunione del 22 gennaio ultimo scorso, il progetto di bilancio dell'esercizio 2006 che presenta un utile netto di 10,1 milioni di franchi svizzeri, in aumento del 16,38%. L'assemblea della controllata è convocata per il 19 febbraio prossimo.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le favorevoli previsioni di crescita a livello internazionale e nell'area europea inducono a un certo ottimismo anche per quanto riguarda il nostro Paese.

In uno scenario positivamente intonato, è confermata e avvalorata la nostra volontà di proseguire nell'attuazione del piano di sviluppo aziendale, che prevede una significativa crescita dimensionale e operativa, sempre nel solco di una strategia che ben si attaglia al modello di banca popolare. Confortano nel procedere gli apprezzabili progressi fin qui realizzati e il sostegno atteso dalle nuove risorse rivenienti dal programmato aumento del capitale, di cui potranno beneficiare pure i volumi intermediati.

Il margine d'interesse è previsto in moderata crescita, sia in relazione alla dinamica dei tassi e sia per l'incremento delle disponibilità a seguito della predetta operazione straordinaria.

Buono l'andamento atteso per le commissioni nette e per i profitti finanziari, di cui non potrà che beneficiare il margine d'intermediazione.

La qualità del credito è valutata stabilmente positiva, mentre l'incremento dei costi operativi sarà essenzialmente correlato allo sviluppo delle attività e all'espansione territoriale.

Tenuto conto di quanto sopra, ragionevolmente riteniamo un risultato netto adeguato.

* * *

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2006, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 107.113.135, è stato sottoposto a revisione dalla Deloitte & Touche spa, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

Revisione contabile

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€	15.248.620.007
Passività	€	13.910.494.150	
Riserve da valutazione	€	127.564.977	
Capitale	€	660.317.109	
Sovrapprezzi di emissione	€	108.373.020	
Riserve	€	334.757.616	€ 15.141.506.872
Utile d'esercizio		€	107.113.135

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- alla riserva legale 10%	€	10.711.313,50
- alla riserva statutaria 30%	€	32.133.940,50
- ai soci € 0,23 per azione	€	50.624.311,69
- alla riserva per azioni proprie	€	13.000.000,00
- al fondo beneficenza	€	400.000,00
- alla riserva legale, altre	€	243.569,31
Totale	€	107.113.135,00

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€	127.564.977
- Capitale - n. 220.105.703 azioni di nominali € 3 cadauna	€	660.317.109
- Sovrapprezzi di emissione	€	108.373.020
- Riserve	€	390.846.439
Totale	€	1.287.101.545

Signori Soci,

infine, dopo aver illustrato i dati contabili dell'esercizio 2006, rivolgiamo il nostro riconoscente pensiero a coloro che ci sono stati fedelmente vicini e a coloro che ci hanno riservato preferenza, consentendo il conseguimento di positivi risultati.

Innanzitutto i Soci e i Clienti – binomio indissolubile per lo sviluppo aziendale e connaturale al nostro stato giuridico di cooperativa popolare – per l'apporto costante e concreto.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale che, guidato con valentia dal dottor Egidio Alessandri, ha svolto con alta professionalità e intenso operare l'ampliato e delicato mandato istituzionale. Riconoscenza pure al Collegio dei probiviri, sempre disponibile e vicino.

Siamo grati ai Membri dei Comitati di vigilanza e di sconto per l'apporto di esperienza e conoscenze, con una particolare menzione per quelli della sede di Milano.

Ringraziamo gli Organi sociali e il Personale delle nostre partecipate, particolarmente della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, le Consorelle popolari, i Corrispondenti italiani ed esteri; tra questi, segnatamente, la Banca Popolare di Fondi con la quale vi è un accordo di amichevole collaborazione.

Rinnovata stima e deferente riconoscenza manifestiamo agli uomini della Banca Centrale, dal signor Governatore agli altri Membri del Direttorio. Al direttore generale, dottor Fabrizio Saccomanni, il più vivo augurio per l'alto e delicato ufficio. Al dottor Vincenzo Desario, che l'ha preceduto nell'incarico, il nostro particolare ricordo. Ai nuovi vicedirettori generali, dottor Giovanni Carosio e dottor Ignazio Visco, formuliamo fervidi auspici di buon lavoro, mentre al dottor Pierluigi Ciocca va il memore nostro pensiero. Grazie anche al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure ai Direttori delle sedi e delle filiali stabilite nelle province ove noi siamo presenti. Un particolare pensiero per il signor avvocato Salvatore Messina, direttore della sede di Milano della Banca d'Italia, per il signor dottor Giambattista Chiarenza, direttore della sede di Roma, e per il dottor Massimiliano Marzano, direttore della succursale di Sondrio.

Apprezzamento, per la costante collaborazione, rivolgiamo agli Espo-
nenti, ai Dirigenti e al Personale dell'Ufficio Italiano dei Cambi, della Consob e della Borsa Italiana che gestisce anche il Mercato Expandi, nel quale è negoziato il nostro titolo.

Ricordiamo altresì con gratitudine la Commissione Federale delle Banche di Berna, che vigila sull'operatività della nostra controllata elvetica, e la Banque de France, organo di vigilanza del sistema bancario francese, al quale soggiace pure la succursale della Suisse di Monaco, nell'omonimo Principato.

Un affettuoso grazie al nostro Personale per l'operosità intelligente e appassionata. A coloro che sono andati in quiescenza, e più precisamente la signora Mariangela Mossinelli e i signori Luigi Canali, Luciano Gianoli, Guido Joli, Germano Mastrantonio, Giuseppe Micheletti, Ernesto Monti, Stefano Olcelli, Pier Giorgio Picceni, Enrico Rossi, Alfio Russo, l'auspicio di lunga vita e serena quiescenza.

Chiediamo venia se, involontariamente, abbiamo tralasciato qualcuno. La nostra gratitudine è per tutti coloro che ci sono stati vicini con suggerimenti, consigli, apprezzamenti e anche con critiche costruttive.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2006, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – letta la relazione del Collegio sindacale – la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2006 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, che prevede la determinazione del dividendo da assegnare ai Soci nella misura di € 0,23 per azione; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate e collegate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2006 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 107.113.135. L'Assemblea approva pertanto specificamente la destinazione dell'utile d'esercizio di € 107.113.135 come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:

a) di destinare:

- | | |
|----------------------------------|-----------------|
| – alla riserva legale il 10% | € 10.711.313,50 |
| – alla riserva statutaria il 30% | € 32.133.940,50 |

b) di determinare in € 0,23 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 220.105.703 azioni in circolazione al 31/12/2006 e aventi godimento 1/1/2006, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di

€ 50.624.311,69

c) di destinare alla riserva per azioni proprie

€ 13.000.000,00

d) di destinare l'utile residuo:

- | | |
|------------------------------|--------------|
| – al fondo beneficenza | € 400.000,00 |
| – alla riserva legale, altri | € 243.569,31 |

Punto 2) all'ordine del giorno: mandato al Consiglio di amministrazione in tema di acquisto e alienazione di azioni proprie ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale.

Signori Soci,

l'articolo 21 dello statuto prevede che: «Il Consiglio di amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della società secondo il disposto dell'articolo 2529 del codice civile, nei limiti dell'apposita riserva costituita con utili distribuibili destinati a tale fine dall'Assemblea dei soci. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate».

In attuazione della predetta norma, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di determinare in euro 51.000.000 – iscritti in bilancio alla voce «Riserve» –, l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti di azioni sociali, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda disponibile per successive vendite delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di un'attività rispettosa della normativa vigente e volta in particolare a favorire la circolazione dei titoli.

Le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie – relative ad azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio del valore nominale di euro 3 ciascuna – dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati, secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto di proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Gli acquisti e le vendite potranno avvenire nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2007.

Le operazioni di acquisto dovranno avvenire ad un prezzo non superiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere della predetta «Riserva» di euro 51.000.000 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 2,5% delle azioni costituenti il capitale sociale.

Le operazioni di vendita dovranno avvenire a un prezzo non inferiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a riduzione dell'utilizzo della predetta «Riserva» di euro 51.000.000.

Il Consiglio di amministrazione è pure autorizzato, a valere della predetta «Riserva» di euro 51.000.000, a compiere operazioni di acquisto e vendita dei diritti d'opzione relativi all'operazione di aumento del capitale

sociale sottoposta all'approvazione dell'odierna Assemblea straordinaria dei Soci, nel rispetto delle finalità consentite.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione e per esso al Presidente e al Vicepresidente, in via disgiunta tra loro, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre alla stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato.

Punto 3) all'ordine del giorno: Determinazione del compenso degli amministratori.

Signori Soci,

spetta all'Assemblea determinare il compenso degli amministratori. L'Amministrazione si riserva di proporre l'entità.

Punto 4) all'ordine del giorno: Nomina di amministratori.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato i consiglieri signori Federico Falck, Mario Galbusera, Nicolò Melzi di Cusano, Bruno Vanossi e Francesco Venosta.

Punto 5) all'ordine del giorno: Nomina del Collegio dei probiviri.

Signori Soci,

in ottemperanza alla norma statutaria, l'Assemblea è chiamata a eleggere l'intero Collegio dei probiviri per il triennio 2007-2009. Scadono i signori Alberto Crespi, Giuseppe Guarino, Andrea Monorchio, probiviri effettivi, Susanna Agnelli e Antonio La Torre, probiviri supplenti.

Sondrio, 15 febbraio 2007

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE